

# il medico OMEOPATA

LA RIVISTA ITALIANA DI OMEOPATIA CLASSICA

The italian journal of Classical Homeopathy

## *in questo numero in this issue*

- **In ricordo di Kari Norstrom** *di E. Bo, G. Zuccolin, G. Spinelli*

### STORIA/ HISTORICAL

- **Hahnemann e placebo/ Hahnemann and placebo** (It/Eng)  
*di R. Jütte*

### OMEOPATIA CLINICA/ CLINICAL HOMEOPATHY

- **Magnesia carbonica in un gatto** *di F. Antonioni*
- **Animali domestici e ambiente** *di M. Dodesini*
- **Storie di omeopatia** *di G. Muscari Tomaioli*
- **Thuja occidentalis** *di N. Chiaramida*
- **Sabadilla** *di M.C. Andreotti*
- **Emergenze/ Emergency** (It/Eng) *di P. Pareek*

Sped. in abb. postale 45% / Art.2 comma 20/b L.662/96 / Filiale di Terni / Contiene I.P.



FEDERAZIONE ITALIANA  
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI  
**FIAMO**

# LA TRADIZIONE OMEOPATICA ITALIANA LA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO



LA FIAMO È UN'ASSOCIAZIONE SENZA FINI DI LUCRO FONDATA DA 220 MEDICI OMEOPATI NEL 1990. ATTUALMENTE CONTA COME SOCI 500 MEDICI OMEOPATI ITALIANI. TRAMITE LA LIGA MEDICORUM HOMEOPATHICA INTERNATIONALIS DI CUI È MEMBRO ISTITUZIONALE, OPERA IN STRETTO RAPPORTO CON LA COMUNITÀ OMEOPATICA DI TUTTO IL MONDO.

## corsi di medicina omeopatica 2015/2016

DIPARTIMENTO FORMAZIONE FIAMO

### FORMAZIONE PRIMARIA E AVANZATA

<b>CENTRO DI OMEOPATIA CATANIA</b> Dir. Acc. Dr. Roberto Petrucci via Re Martino, 169 95125 Catania Dr. Alessandro Avolio cell. 392.7817962 tel. 095.7137121 a.avolio@centrodomeopatia.it www.omeopatiacatania.it	<b>A.F.M.O. - E.M.C. SCUOLA DI FORMAZIONE IN MEDICINA OMEOPATICA</b> Sedi: Reggio Calabria e Catanzaro Dir. Acc. Dr. Vincenzo Falabella via M. da Caravaggio, 52 80126 Napoli / via Reno, 10 88046 Lamezia Terme tel./fax 081 5931854 cell. 338 9422305 338 8456415 - 380 7945133 afmo@afmo.eu - www.afmo.eu	<b>SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA DI GENOVA DULCAMARA - KAOS</b> Dir. Acc. Dr. Giacomo Merialdo - Dr. Flavio Tonello Corso Andrea Podestà, 12/1 16128 Genova Segreteria organizzativa Tel. 010.8507403- fax 010.5531067 - 3450564074 omeopatiagenova@gmail.com www.scuolaomeopatiagenova.org	<b>I.R.M.S.O. ISTITUTO RICERCA MEDICA SCIENTIFICA OMEOPATICA</b> Dir. Acc. Dr. Pietro Federico via Paolo Emilio, 32 00192 Roma tel. 06.3242843 (r.a.) tel. 06.3611963 segreteria@irmso.it www.irmso.it	<b>SCUOLA DI OMEOPATIA CLASSICA MARIO GARLASCO</b> Dir. Acc. Dr. Pia Barilli Via Locatelli, 71 50134 Firenze tel. 340.8891135 info@lycopodium.it www.scuola-omeopatia.it	<b>SCUOLA SUPERIORE INTERNAZIONALE DI OMEOPATIA VETERINARIA RITA ZANCHI</b> Dir. Acc. Dr. Maurizio Testadura Località S. Eusebio, 1187 52044 Cortona (AR) tel./fax 0575.604565 scuolaomeopatiacortona@yahoo.it www.omeovet.net
<b>SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA DI VERONA</b> Dir. Acc. Dr. Federico Allegri vicolo Dietro Santi Apostoli, 2 37121 Verona tel. 045.8030926 fax 045.8026695 cell. 329.4744580 info@omeopatia.org www.omeopatia.org	<b>CENTRO STUDI LA RUOTA C.S.R. CENTRO DI RICERCA E SCUOLA DI OMEOPATIA CLASSICA</b> Dir. Acc. Dr. Maurizio Italiano viale Papiniano, 44/4 20123 Milano tel. 392.4207334 fax 02.36512201 segreteria@centrostudilaruota.org www.centrostudilaruota.org	<b>SCUOLA SIMILIA SIMILIBUS</b> Dir. Acc. Dr. Marco Colla Via Lombroso 16, 10125 Torino cell. 338.3202942 tel. 015.8409008 scuola@similiasimilibus.org www.similiasimilibus.org	<b>EFFATÀ LUCCA SCUOLA DI OMEOPATIA CLASSICA</b> Dir. Acc. Dr. Simonetta Tassoni Sede Corsi: Fondazione Campus Via del Seminario Prima 790 Monte S. Quirico - Lucca Segreteria: 389.5043929 - 0583.495525 Info@scuolaomeopatieffata.org Dr.ssa Tassoni Simonetta 329. 4291424 omeopatia@omeopatieffata.org www.scuolaomeopatieffata.org	<b>ASSOCIAZIONE OMPHALON</b> Direttore accademico: Dr.ssa Marisa Cottini Via Beaumont 16 - 10138 Torino Tel. 011.3043458 (martedì e giovedì 14,30 - 18,30) mail: info@omphalon.it www.omphalon.it	<b>SIOV - SOCIETÀ ITALIANA DI OMEOPATIA VETERINARIA</b> Direttore accademico: Dott.ssa Maria Serafina Nuovo Strada Molino di Baganzola, 23 43126 Parma tel. 340/9333133 - 0521/1744964 e-mail segreteria.siov@gmail.com www.siov.org

### FORMAZIONE AVANZATA

<b>ACCADÉMIA OMEOPATICA SARDA SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA CLASSICA</b> Sede di Cagliari Via Sant'Anania, 2 - 09129 Cagliari Cell. 3894434470 Sede di Roma Via Saturnia, 49 - 00183 Roma Tel./fax 06 70490243 - Cell. 3473848859 dr.a.abbate@alice.it www.omeoroma.it - www.omeopatia.bio	<b>C.D.O. - CENTRO DI OMEOPATIA ASTERIAS MILANO</b> Dir. Acc. Dr. Roberto Petrucci via Ca' Grandia, 2 - 20162 Milano tel. 02.6472045 - fax 02.73960576 c.savioni@centrodomeopatia.it www.centrodomeopatia.it	<b>KOINÉ - SCUOLA INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE PERMANENTE IN MEDICINA OMEOPATICA</b> Dir. Acc. Dr. Massimo Mangialavori via Rolda, 91 41014 Solignano Nuovo (MO) tel. 059.748088 dr.mangialavori@icloud.com www.mangialavori.it	<b>SCUOLA MEDICA OMEOPATICA HAHNEMANNIANA DI TORINO DELL'ISTITUTO OMEOPATICO ITALIANO</b> Dir. Acc. Dr. Alberto Magnetti corso Belgio, 124 - 10153 Torino tel./fax 011.8994552 cell. 335.1372404 info@omeoto.it - www.omeoto.it	<b>C.I.M.I. - CENTRO ITALIANO DI MEDICINA INTEGRATA</b> Dir. Acc. Dr. Giovanni Marotta via Ugo Bassi, 20 - 00152 Roma tel./fax 06.5812492 gmarotta@tiscalinet.it
--	---	---	--	--



### IL PROGRAMMA

unificato del Dipartimento Scuola Formazione Insegnamento della Fiamo è adottato da 17 scuole di medicina omeopatica distribuite su tutto il territorio nazionale. I corsi hanno la durata minima di 3 anni per un totale di almeno 600 ore di lezione comprendenti: teoria, pratica clinica, seminari e supervisioni. Il programma e la struttura del corso unificato sono allineati agli standard stabiliti dagli stati membri dell'Unione Europea ove è praticata e insegnata la medicina omeopatica.

### I REQUISITI DEI DOCENTI E DEI TUTOR

sono a norma con quelli indicati dall'ECH (European Committee for Homeopathy); la preparazione del corpo docente è il risultato di anni di attività didattica e di esperienza clinica.

### IL CORSO È DESTINATO

ai medici chirurghi e agli odontoiatri, ai veterinari e agli studenti degli ultimi due anni di corso in regola con gli esami.

### IL DIPLOMA

rilasciato permette l'iscrizione al Registro degli Omeopati accreditati e ai Registri presso gli Ordini dei Medici che ne abbiano deliberato l'istituzione.

# il medico OMEOPATA

LA RIVISTA ITALIANA DI OMEOPATIA CLASSICA

The Italian journal of Classical Homeopathy

anno XX | numero 59 | luglio 2015

Registrazione presso il Tribunale di Roma n° 596 del 29/11/1996

## Sommario

**direttore responsabile**  
Gustavo Dominici

**vice direttore**  
Antonella Ronchi

**capo redattore per la veterinaria**  
Mauro Dodesini

**segretaria di redazione**  
Giovanna Giorgetti

**redazione**  
Centro Omeopatico Vescovio  
via Stimigliano, 22  
00199 Roma  
tel/fax +39 06 86208145  
email rivista@fiamo.it

**redattori**  
Luigia Alessandrino  
Beatrice Andreoli  
Renata Calieri  
Nunzio Chiaramida  
Anna Fontebuoni  
Gennaro Muscari Tomaioli  
Paolo Roberti di Sarsina

**per la veterinaria**  
Paola Landi  
Enio Marelli

**comitato scientifico**  
Paolo Bellavite  
Nicola Del Giudice  
Manuele Sanguigni  
Giusi Pitari

**amministrazione**  
FIAMO - sede amministrativa  
via C. Beccaria, 22 - 05100 Terni  
tel/fax +39.0744 429900  
e-mail omeopatia@fiamo.it  
www.fiamo.it

**pubblicità**  
Giovanna Durante - cell. 347 6094735  
gdurantefiamo@virgilio.it

**progetto grafico e impaginazione**  
Francesco Bellucci, via del Maglio, 6 - 05100 Terni

**stampa**  
Tipografia Economica Moderna  
via I° Maggio, 15 - 05022 Amelia (TR)

**hanno collaborato alla realizzazione  
di questo numero:**  
B. Andreoli, M.C. Andreotti, F. Antonioni, E. Bo,  
N. Chiaramida, M. Dodesini, G. Dominici, G. Fagone,  
A. Fossati, R. Jütte, G. Muscari Tomaioli, P. Pareek,  
A. Ronchi, G. Spinelli, G. Zuccolin

**edito da**  FEDERAZIONE ITALIANA  
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI  
FIAMO

membro istituzionale



<b>EDITORIALE G. Dominici</b> L'omeopatia clinica di Hahnemann	5
<b>LA VOCE DEL PRESIDENTE A. Ronchi</b> Nessuno mi può giudicare, tanto meno tu...	6
<b>EDITORIALE VETERINARIO M. Dodesini</b> Talita kum	8
<b>REPORT</b> Congresso Fiamo 2015 <b>A. Ronchi</b> La Giornata Mondiale dell'Omeopatia in Italia <b>A. Fossati</b>	10 12
<b>IN RICORDO DI... Autori vari</b> Kari Norstrom	13
<b>RECENSIONI N. Chiaramida</b> Lezioni di omeopatia classica <b>di Bruno Zucca</b> L'evoluzione in settenari in omeopatia hahnemanniana <b>di Claudio Colombo</b> Elettrosensibilità ed omeopatia <b>Autori vari</b>	14 15 17
<b>STORIA/ HISTORY R. Jütte</b> Hahnemann e placebo/ Hahnemann and placebo (It/ Eng)	20
<b>CLINICA VETERINARIA</b> Il trauma di Tatia <b>F. Antonioni</b> Un ambiente familiare difficile: la prima causa di disagi negli animali domestici <b>M. Dodesini</b>	28 33
<b>OMEOPATIA CLINICA</b> Storie di Omeopatia quotidiana <b>G. Muscari Tomaioli</b> La maschera di Thuya e la sua separazione dal mondo reale <b>N. Chiaramida</b> Sabadilla, un rimedio per l'allergia <b>M.C. Andreotti</b> L'omeopatia nelle emergenze <b>P. Pareek</b>	46 50 56 61
<b>NORME PER GLI AUTORI</b>	74

La rivista è consultabile on-line all'indirizzo [www.ilmedicoomeopata.it](http://www.ilmedicoomeopata.it)

## L'omeopatia clinica di Hahnemann

Il sistematico uso di *Schein-Arznei*, la medicina finta

**D**unque Hahnemann utilizzava sistematicamente il placebo, chiamandolo in modi differenti, in percentuali che variavano dal 20 all'85%. Si evince chiaramente dai suoi scritti, dalle sue cartelle cliniche e dalle lettere ai e dei pazienti, come verificabile nell'articolo contenuto in questo numero: *Hahnemann e placebo*. Utilizzava dapprima varie sostanze inerti, per poi orientarsi definitivamente sul lattosio. Sperimentò tutte le possibilità, persino placebo colorati. Valutò le possibili azioni del lattosio allo stato naturale o dopo triturazioni, per rispondere alle riserve di *alcuni medici iperscrupolosi*. Lo somministrò pertanto su soggetti ipersensibili, dimostrandone l'inefficacia. Le motivazioni di questo uso sistematico del placebo possono essere trasposte all'attualità: a. l'esigenza del paziente di assumere costantemente medicinali, anche più volte al giorno; b. l'incertezza di aver trovato il rimedio omeopatico giusto; c. la situazione in cui il paziente era così sensibile che doveva prima capire che reazione avrebbe avuto col placebo (la necessità di evidenziare i veri sintomi dopo aver sfrondata i sintomi isterici); d. la situazione in cui i pazienti avevano assunto da poco tempo medicinali o sostanze che potevano aver modificato il loro stato.

La lettura dell'articolo ci porta ad alcune conclusioni, rilevanti per la nostra pratica clinica. Hahnemann sperimentava costantemente ogni possibilità per arrivare ad un risultato terapeutico migliore. Il termine placebo veniva da

*Nel frattempo, prima di dare il secondo rimedio, si può placare la mente del paziente e il suo desiderio di medicinali con qualcosa di poco appariscente, come qualche cucchiaino al giorno di succo di lampone o zucchero di latte. (S. Hahnemann, Scritti minori)*

*Non si può sradicare in quattro e quattr'otto un vecchio pregiudizio, per quanto pernicioso esso sia. Il medico omeopatico, perciò, sarà spesso costretto a consentire al paziente di prendere ogni giorno una dose di Saccharum lactis. (S. Hahnemann, Le malattie croniche)*

altri medici (Sutherland e poi Cullen), e solo molto più tardi fu studiato e ne furono delineate le linee guida. Ma nella medicina dell'esperienza non c'è bisogno che si teorizzi qualcosa prima di applicarla, è l'esigenza clinica che la impone, ai teorici le disquisizioni. E ai teorici anche l'eccesso di scrupoli etici, in particolare quando l'azione del medico ha come unica finalità il beneficio del paziente, senza apportare alcun nocimento.

Questo approccio può essere generalizzato ad ogni aspetto della pratica clinica: sperimentare e verificare continuamente ogni possibile azione che possa favorire la guarigione. Con libertà, direi con audacia. Si è scritto più volte: non si può essere omeopati senza essere contemporaneamente sperimentatori.

Le esigenze dei pazienti del tempo erano sovrapponibili alle attuali. Il trascorrere dei secoli e l'evoluzione tecnologica hanno modificato la nostra esistenza, ma l'indole e le cattive abitudini rimangono inalterati, così come la legge di gravità o di similitudine. I pazienti avevano la necessità di assumere quotidianamente medicine per sentirsi

curati, anche quando c'era da attendere perché il rimedio stava svolgendo la sua azione. Il placebo si conferma quindi l'insostituibile "farmaco dell'attesa", proprio perché la natura dell'Omeopatia hahnemaniana lo richiede. La vera differenza con quei tempi la fa la fretta nevrotica attuale: i pazienti ci danno il tempo di studiare la loro sintomatologia, ad esempio rincontrandoli una seconda volta dopo aver prescritto una sostanza che permetta una lettura migliore dei sintomi? Solo alcuni. E quindi per portare avanti una terapia omeopatica non occasionale necessita che il paziente ne comprenda, empaticamente o razionalmente, la natura e la profondità o, in sostituzione, abbia sufficiente fiducia nel suo medico da affidarsi per un tempo ragionevole alle sue scelte? Buona estate a tutti, omeopati!

**ERRATA CORRIGE** – Nell'editoriale n. 57 del Novembre 2014: *IL PROVING - Da Hahnemann ad oggi: evoluzione o perdita?* Nel riferimento bibliografico: *STREPTOCOCCINUM - Proving 2012 della Scuola di Verona*, per una imperdonabile svista fra gli Autori è stato ommesso Luca Lanza, che nel proving stesso svolse il ruolo determinante di coordinatore. Ce ne scusiamo vivamente con il diretto interessato, ringraziandolo ancora per il suo prezioso apporto.



## oscillococcinum® per la prevenzione e il trattamento delle sindromi influenzali.

oscillococcinum® è il medicinale omeopatico tradizionalmente utilizzato:<sup>1,2,3,4,5</sup>

- Nella prevenzione di episodi influenzali e simil-influenzali.<sup>2a,2b,2e</sup>
- Ai primi sintomi; 70% di risoluzioni in più nelle prime 48 ore, rispetto al placebo.<sup>2c</sup>
- Nella fase acuta; minore incidenza e intensità dei sintomi, guarigione più rapida.<sup>2f</sup>

oscillococcinum® è indicato negli adulti e nei bambini:<sup>6,7,9,10,11,12</sup>

- Ampia documentazione clinica.<sup>2,3,4</sup>
- Non presenta effetti collaterali per la sua diluizione omeopatica alla 200K.<sup>6,7,8,9,10,13</sup>
- Utilizzabile in associazione ad ogni altra terapia farmacologica.<sup>2b,2c,2f,6,7,10</sup>
- Utilizzato da 80 anni in 60 paesi nel mondo.
- Il più utilizzato in Francia<sup>14</sup> per le sindromi influenzali.



**D.Lgs. 219/2006 art. 85: "Medicinale omeopatico senza indicazioni terapeutiche approvate".**  
**D.Lgs. 219/2006 art. 120 1 bis: "Trattasi di indicazioni per cui non vi è, allo stato, evidenza scientificamente provata dell'efficacia del medicinale omeopatico".**

Medicinale non a carico del SSN.



## Nessuno mi può giudicare, tanto meno tu...

**A** questo scopo ho chiesto a Manuela Sanguini, che della Segreteria Scientifica è responsabile, di stendere con me queste note, sperando di fare un po' più di chiarezza, di rispondere alle legittime domande che ci sono state poste e di stimolare una riflessione e un dibattito necessario in una Federazione che a sua volta fa parte della Federazione delle Società Medico Scientifiche e ha quindi una precisa responsabilità rispetto a questo tema.

Nella FIAMO esiste un Dipartimento Scientifico, il cui coordinatore è designato dal Consiglio Direttivo. La Segreteria Scientifica del Congresso è una delle competenze di questo Dipartimento e di fatto è costituita da un gruppo di colleghi medici, anche veterinari, normalmente in numero dispari. La composizione del gruppo varia di anno in anno, dando la possibilità a chi vuole collaborare di farlo, come avete potuto vedere dalle presenze nelle Segreterie Scientifiche degli ultimi anni.

Quali sono le finalità, i compiti della Segreteria Scientifica?

In primo luogo proporre i temi e le modalità di organizzazione dei contenuti del congresso (relazioni, poster, workshop, tavole rotonde). Poi individuare i relatori ospiti più interessanti e significativi. Queste proposte vengono poi vagliate ed approvate dal Consiglio Direttivo.

Autonomamente poi lavora per redigere le norme di presentazione dei lavori, per operarne la valutazione, tutto al fine di assicurare il miglior livello di qualità scientifica del Congresso.

Mi soffermerei su quest'ultima parte dei compiti della Segreteria Scientifi-

**Il lavoro della Segreteria Scientifica è stato oggetto di osservazioni durante l'ultimo Congresso FIAMO e mi sembra opportuno dedicare questo editoriale a un chiarimento rispetto alle finalità e alle modalità di lavoro della Segreteria Scientifica stessa.**

ca perché si identifica con il percorso che, come FIAMO stiamo facendo negli ultimi anni per acquisire il riconoscimento della scientificità della Medicina Omeopatica in qualunque ambito medico. Non possiamo nasconderci che per troppo tempo ce ne siamo stati quasi arroccati nella nostra convinzione di essere diversi, quindi fuori dalle regole dei giochi; ma questo non è semplicemente più possibile, soprattutto per i nostri pazienti, che hanno diritto a essere curati da medici riconosciuti e legittimati; e questo processo passa inevitabilmente attraverso l'adeguamento a regole che possiamo riconoscere come comuni a tutto il mondo medico, pur rivendicando la nostra specificità di omeopati.

Cosa significa scientifico? Per il Devoto Oli, "... in senso più ampio, significa che segue criteri rigorosi ed esatti". Non necessariamente la scientificità si identifica con gli RCT (Randomized Clinical Trials). La scientificità che noi perseguiamo nella nostra pratica della medicina omeopatica e in quello che i lavori clinici dicono, è rappresentata dalla possibilità di identificare il percorso di ragionamento, la logica sottostante alla scelta di un rimedio e della sua posologia, o alla sua sostituzione con un rimedio più appropriato. In questo modo, anche un collega non esperto di

Medicina Omeopatica si può ritrovare nella logica del mio percorso di cura perché non possiamo non condividere le nostre esperienze nel rivendicare la nostra identità. Facciamo un esempio: viene in visita una mamma con il suo bambino. Il suo problema è una difficoltà respiratoria (asma soprattutto da sforzo e rinite allergica) e dermatite atopica molto importante, con un prurito che lo porta a grattarsi fino al sanguinamento. La prescrizione di Carcininum che curerà il piccolo paziente deve essere anche predittiva dell'evoluzione delle condizioni di salute: solo la chiarezza del percorso logico che ci stiamo proponendo potrà assicurare la mamma del percorso a cui andrà in corso il bimbo, permettendo che si rispetti lo sviluppo graduale dell'azione del medicinale prescritto: e così facendo, di fatto, anche nel trattamento di un singolo caso persegua un percorso scientifico!

Sicuramente tutto questo viene affrontato nelle Scuole di formazione ma forse, non in modo sufficiente o esplicito. Tale rigore deve essere adottato anche nella cornice con cui vengono presentati i propri dati; ecco del significato delle norme e del richiedere una scaletta di presentazione dei lavori (introduzione, materiali e metodi, risultati, discussione e conclusione) senza dimenticare il valore essenziale della bibliografia! (Per

non dilungarci, invitiamo a prendere visione delle norme riportate su Il Medico Omeopata.)

Un'altra considerazione importante da fare è che per il Congresso vengono richiesti i Crediti formativi. Alcuni colleghi contestano questa scelta, ma nella realtà il poter acquisire i crediti è uno stimolo alla partecipazione e un riconoscimento per tutti noi. Il sistema di accreditamento prevede che per le discipline non convenzionali si debbano valutare gli ambiti di complementarità, quindi il riferirsi ad un confronto con una medicina di tipo allopatico è inevitabile.

Un altro punto che vorrei chiarire riguarda la cecità. Per evitare che qualcuno pensi che i lavori vengano accettati per la firma che li accompagna, la Segreteria Scientifica ha scelto da qualche anno di adottare il criterio della cecità nella valutazione dei lavori. Gli Autori sono invitati a inviare i propri lavori, garantiti dal completo anonimato. I lavori vengono ricevuti dalla Segreteria amministrativa della FIAMO che li invia alla Segreteria Scientifica contrassegnandoli con un n° progressivo dividendoli soltanto tra medicina umana (n° .. U), veterinaria (n° ... V) e farmacisti (n° .. F). Il codice viene svelato solamente all'atto della pubblicazione del programma (ecco anche il perché della necessità di avere i lavori nei tempi designati). E' ovvio che in certi casi, per

l'argomento trattato altamente specifico, o per i riferimenti in esso riportati, questo anonimato viene meno: nessun sistema è perfetto, non ci sembra utile comunque recedere da questo meccanismo che garantisce la non influenzabilità del nostro giudizio.

Facendo riferimento all'ultimo Congresso, il numero di lavori accettati per la medicina veterinaria è stato proporzionalmente più elevato rispetto a quelli della medicina umana.

Questa sproporzione ha semplicemente rispecchiato il valore dei contributi che sono pervenuti.

Come si effettua il giudizio?

C'è una prima valutazione sull'abstract riguardo ai contenuti (ad esempio, ci possono essere argomenti che richiederebbero una trattazione molto più ampia dei 20' a disposizione, oppure il tema non viene per nulla sviluppato o le conclusioni sono del tutto incongruenti con l'obiettivo dello studio ...); viene anche effettuata una valutazione di metodo per tutti i lavori.

A questo punto si dà comunicazione di accettazione o accettazione con riserva, quando l'elaborato richiede una rielaborazione: la Segreteria amministrativa invia le osservazioni con i suggerimenti di correzione che la Segreteria Scientifica ha stilato. La valutazione dei contenuti, per quanto riguarda i lavori della medicina veterinaria, è di competenza

dei colleghi veterinari del gruppo. In seguito, vengono riesaminati gli elaborati corretti dagli Autori per l'accettazione definitiva. I progetti del futuro sono di continuare ad impegnarci per stupire, per portare argomenti di discussione, per creare momenti di collaborazione con organismi culturali e per avere più momenti di aggregazione.

Ritualmente i nostri congressi si aprono con i saluti delle Autorità; vorremmo trasformare l'opportunità di avere tra di noi persone competenti nei vari ambiti regolatori per organizzare una tavola rotonda dove parlare della situazione delle MNC ed in particolare della normativa italiana (accordo stato-regioni, reperibilità dei rimedi, finanziamenti alla ricerca, ...).

Un'altra possibile idea è l'istituzione di workshop. Questo ci permetterebbe anche di acquisire un numero maggiore di crediti formativi dato che il lavoro a piccoli gruppi è considerato più produttivo per l'apprendimento della partecipazione a sessioni plenarie.

Spero che non vi farete intimidire da quanto avete letto finora e continuerete a inviare i vostri contributi al Congresso: devo dire che, avendo partecipato a tutti i Congressi, dal 1999 ad oggi, la qualità dei contenuti è cresciuta in modo sensibile e sono certa che questo processo continuerà nei prossimi anni!

5x1000xFIAMOXSOSTENERELARICERCAIN

OMEOPATIA

Basta la tua firma sulla dichiarazione dei redditi nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e delle università" e scrivere il codice fiscale della Fiamo:

970 726 005 84

Per maggiori informazioni [www.fiamo.it](http://www.fiamo.it)

FEDERAZIONE ITALIANA  
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI

FIAMO

Caporedattore per la Veterinaria de Il Medico Omeopata  
maurododesini@omeopatiapossibile.it  
www.omeopatiapossibile.it

## Talita kum'

**R**iavuti dalla sorpresa valutiamo il valore del suo significato e dello stimolo che ce ne deriva. Noi che pensavamo di essere una specie in estinzione, quattro gatti divisi e sparsi a macchia di leopardo, riusciamo a causare una reazione stizzita su un giornale importante e diffuso. Siamo addirittura stati invitati all'Expo. Ne deriva che il nostro peso non è direttamente proporzionale al nostro numero quanto al significato di quello che stiamo facendo. Essere realmente controcorrente, non aderire al banale "politically correct" e nemmeno ad una presunta corrente "new age", ci rende diversi e quindi colpevoli. Esaurito l'ingenuo positivismo, spazzate via le deliranti ideologie del secolo scorso dall'amaro confronto con la realtà, l'Umanità è obbligata a cercare dentro di sé le ragioni del suo disagio esistenziale. L'Uomo è obbligato a maturare e ad assumersi le proprie responsabilità, pena la resa all'appiattimento a cui è stato condannato. Fino a pochi anni fa l'antropologia culturale sembrava il massimo livello di espressione della ricerca sociologica. La comprensione e quindi la valorizzazione anche del meno numeroso e più dimenticato popolo era un valore indiscusso. Nel giro di pochissimi anni è scomparsa divorata dall'assimilazione globale. E' la diretta



Il mondo piccolo di Guareschi inquinato\*

**Nelle ultime settimane noi Veterinari Omeopati abbiamo avuto l'onore della satira. Mai prima d'ora ci era stata assegnata tanta importanza. Un noto periodico ha messo in ridicolo le cure omeopatiche verso un pet. Scorrendone la lettura ci attendevamo una critica di un certo livello culturale in linea con quella editoriale del giornale, ma invece si parlava banalmente di dosi infinitesimali, effetto placebo, persino di truffa... Una delusione sconcertante. Tutto qui? Come disse il filosofo Antony Flew<sup>2</sup>: Se questo è il miglior argomento che potete fornire su questo tema la questione è chiusa.**

conseguenza dell'accettazione della priorità della logica del bilancio, un numero, sull'individuo. Chi più di noi nella sua pratica quotidiana professionale può verificare l'importanza della comprensione e della valorizzazione dell'individuo e sottolineare la assoluta inconsistenza della statistica e quindi la vacuità del protocollo? In accordo con Flew evito ogni commento sull'effetto placebo nel nostro campo professionale.

Consiglio a tutti la lettura del "Piantagrane" di Marco Presta<sup>3</sup>. Liberamente tratto dalla sua prefazione: ...*Si svolge in un Paese simile all'Italia dei giorni nostri. Narra la vicenda di un individuo qualunque che, suo malgrado, si trova ad innescare un grande, strabiliante, radicale cambiamento. A causa della sua semplice presenza, tutti cominciano ad agire secondo logica e buon senso. Addirittura secondo coscienza. Si tratta di un pericolo enorme, che nessuna società occidentale può permettersi di affrontare: il pover'uomo diventerà ben presto oggetto di una feroce caccia da parte dei servizi...*

*Il nostro non più un Paese dei Controcorrente, ma degli omologati all'oscar della superficialità e del conformismo: il politically correct. Scomparsi e mai sostituiti personaggi dello stesso spessore Guareschi e*

*il suo celeberrimo: Contrordine compagni: Obbedienza cieca, pronta, e assoluta nell'attesa spasmodica di ordini e di contrordini ... scalpitavano ed emettevano nuvolette di fumo dalle narici ... Il cinico Ennio Flaiano: A causa del cattivo tempo la rivoluzione è stata rinviata a data da destinarsi. Il caustico Montanelli: L'italiano è come il serpente: cambia la pelle. Ma solo quella. L'incompreso Leo Longanesi: Non è la libertà che manca in Italia. Mancano gli Uomini liberi.*

L'importanza dello sparuto manipolo dei Veterinari Omeopati risiede nella testimonianza della loro pratica professionale quotidiana. La ricerca più profonda risiede nella comprensione globale dell'individuo. La nostra Rivoluzione non è superficiale, non è fragorosa, non fa vittime innocenti, non conosce slogan urlati e nemmeno assemblee permanenti. Trasforma le coscienze, apre i cuori, è una porta dell'anima.

Talita Kum, Colleghi Veterinari Omeopati.

#### BIBLIOGRAFIA

- (1) Agnellino (o Fanciulla) alzati. Marco 5,41.
- (2) Antony Flew, Abraham Varghese. There is a God. Harper One 2007.
- (3) Marco Presta, Il Piantagrane, Einaudi 2012.
- (4) Immagine tratta da: <http://fany-blog.blogspot.it/2013/01/limagine-guareschiana-del-blog.html>

# CalmagLife

FORMULA COMBINATA di

**MAGNESIO  
+ CALCIO**



- UN VALIDO AIUTO PER MANTENERE DENTI E STRUTTURE OSSEE IN SALUTE
- CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA NERVOSO E DELLE FUNZIONI CEREBRALI
- SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ MUSCOLARI

**CALMAG LIFE** è una formulazione ideata da Natural Point, in cui sono presenti magnesio, calcio, vitamina D3 e vitamina C, con aggiunta di potassio e boro. Tali nutrienti si rivelano utili per la funzionalità delle ossa e del sistema nervoso.

**CALMAG LIFE** di Natural Point è un prodotto ottenuto dalla selezione accurata delle materie prime. Ideale in caso di aumentati fabbisogni o ridotto apporto di magnesio e calcio con la normale alimentazione.

In vendita nelle erboristerie, farmacie e negozi di alimentazione naturale in confezione da 160g - Cod. Prodotto 931468502



Polvere facilmente solubile in acqua, dal gradevole sapore al limone

**NATURAL  
POINT**



## Congresso Fiamo 2015

I risultati del XIII Congresso Fiamo di Milano sono andati sicuramente oltre le aspettative.

Innanzitutto per la partecipazione. Più di 200 tra medici, farmacisti e veterinari hanno affollato la sala e gli spazi espositivi dello Starhotels Business Palace, con una presenza veramente costante in sala. Il tempo dedicato alla discussione dopo le varie relazioni è stato cronicamente insufficiente, sarebbe stato necessario averne molto di più a disposizione per soddisfare tutte le richieste di intervento, segno di una partecipazione molto attenta, attiva, estremamente interessata. Le discussioni sono state vivaci, ma il clima non è stato mai sterilmente polemico, e anche questo è il segno di una positiva crescita come comunità.

Le relazioni hanno toccato temi clinici e metodologici, sia in medicina veterinaria che umana, a conferma che l'omeopatia è davvero una medicina dell'essere vivente.



Roberto Petrucci

**Il 2015 è l'anno di Expo a Milano con il tema "Nutrire il pianeta, Energia per la vita". Una buona ragione per scegliere Milano come sede del XIII Congresso Nazionale Fiamo, dando come tema principale "Le allergie, quando ciò che ci circonda diventa un nemico da combattere". Che cosa di meglio per far riferimento a cibo e ambiente?**

Da qualche anno, per avere la possibilità di accogliere più relazioni, il Congresso comincia già nella mattinata del venerdì: una scelta che non è stata presa a cuor leggero, perché richiede una partecipazione ancora più prolungata e un azzardo ancora maggiore quest'anno per la concomitanza con ... l'eclissi di sole, che ha tenuto molti colleghi all'esterno dell'hotel, muniti di lastre scure, decisi a non perdersi lo spettacolo favorito da un cielo sereno. Ma alla fine la Segreteria Organizzativa, alias Giovanna Giorgetti, è riuscita a convogliare tutti in sala e a dare inizio al Congresso! L'aver organizzato in questi anni a Napoli, Firenze e adesso Milano, nella giornata di giovedì la visita a un laboratorio e un corso per l'uso del repertorio informatizzato ha probabilmente aiutato a considerare più lungo il tempo del Congresso e a rendere affollata già la prima giornata. Quindi fin dall'inizio tanti colleghi in sala.

Ad un congresso ci si va per stupirsi, per conoscere cose nuove, per capire le tendenze, apprendere nuove tecniche e metodologie, rimettere in discussione le certezze acquisite e condividere quelle in cui si crede. Oltre, naturalmente, rivedere i colleghi, riallacciare relazioni sfilacciate o



Alex Tournier

appannate, conoscere nuovi colleghi e, perché no, incontrare il proprio amore o farsi prendere da una segreta relazione. Qualcuno anche ... per scoprire l'amore per i travestimenti. Nelle relazioni più "riuscite" si deve vedere la capacità di rendere chiaro il proprio percorso metodologico, una diversa lettura di "dogmi" acquisiti per gli omeopati, la dimostrazione di possibilità di risultati o di percorsi poco esplorati, molto esplorati ma in modo diverso o infine nuove interazioni con le altre possibilità mediche. Questi sono stati i criteri con cui la segreteria scientifica ha lavorato per selezionare i circa 20 lavori che sono stati esposti.

Sicuramente ci sono state le relazioni più riuscite e quelle meno, ma complessivamente il livello dei lavori è stato, a detta di tutti, davvero buono.

Presidente del Congresso è stato quest'anno Renzo Galassi, e questo ha offerto l'opportunità a tanti colleghi di conoscere, attraverso la sua presentazione, la realtà della Liga Medicorum Homeopathica Internationalis, di cui è Presidente. Per onorare Milano è stato chiesto a Roberto Petrucci, direttore del Centro di Omeopatia di Milano, di fare una relazione sulla sua metodologia nel trattamento dei pazienti allergici. E Roberto ha catturato l'attenzione dell'uditorio con una presentazione di grandissimo interesse e qualità. L'ospite straniero, Alex Tournier, ha fatto il punto sulle possibili spiegazioni del meccanismo di azione delle soluzioni omeopatiche, e ha fatto particolarmente piacere il sentire che Giuliano Preparata e Emilio del Giudice, nomi ben noti ai colleghi della Fiamo, sono considerati a livello internazionale i padri delle teorie fisiche più accreditate a tale



M. Sanguini, A. Rodriguez, A. Ronchi

riguardo. Nessuno di noi, veterani della Federazione, può d'altra parte dimenticare la vivacità degli interventi di Emilio del Giudice in tanti nostri incontri! Altra relazione particolare quella di Francesco Negro, che ci ha offerto uno spaccato storico affascinante, con la sua consueta, brillante capacità di esposizione.

Quest'anno la sessione Poster è stata snobbata dai relatori a cui era stato proposto di esporre in tale sessione il proprio lavoro. Tale opportunità viene in genere vissuta come meno impor-

ante, di serie B, anche se il lavoro poi entra negli atti e ha un momento specifico dedicato di discussione plenaria nella giornata di domenica. In realtà la Segreteria Scientifica sceglie questa modalità per lavori che semplicemente si prestano a una esposizione di quel tipo. Alla fine, dato che solo un lavoro aveva accettato di essere esposto nella sessione poster, il tempo della discussione è stato attribuito all'esposizione del lavoro stesso, e così Francesca Talarico ha concluso davvero in bellezza i lavori congressuali.



FEDERAZIONE ITALIANA  
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI  
**FIAMO**

**LA VOCE FORTE DELLA MEDICINA DOLCE**

---

**Iscriviti o rinnova la tua iscrizione per il 2015**

Le quote di iscrizione per il 2015 sono le seguenti:

• Soci ordinari* Medici/ Iscrizione Fiamo-LIGA-ECH	€ 130,00
• Soci ordinari* Veterinari/ Iscrizione Fiamo-LIGA	€ 90,00
• Soci aggregati** Iscrizione Fiamo	€ 60,00
• Allievi Scuole del Dipartimento Fiamo***	Gratuito
• Soci sostenitori** Iscrizione Fiamo	€ 200,00

\*Socio Ordinario: Medico Omeopata italiano o non, che opera e risiede in Italia.  
\*\*Socio Aggregato: studente di Medicina e Chirurgia e di Medicina Veterinaria nonchè Medico Chirurgo, Medico Veterinario e Farmacista che non eserciti l'Omeopatia.  
\*\*\*Allievi Scuole del Dipartimento Fiamo: Sono considerati allievi del Dipartimento Formazione Fiamo SOLO gli iscritti al corso triennale di base e, se previsto, al quarto anno.

**MODALITÀ di PAGAMENTO**

• **Bollettino postale:**  
Fiamo sede Amm.va, via C. Beccaria, 22 05100 Terni  
C/C/P 12334058

• **Bonifico Bancario:**  
Fiamo - Banca delle Marche sede di Terni CIN-K  
ABI 06055 - CAB 14400 - C/C/B 000 000 000 443  
IBAN IT89 K 06055 14400 000 000 000 443 BIC: BAMAIT3A  
con causale: Iscrizione Fiamo 2015

---

**Info:** Sede Amm.va Fiamo  
via C. Beccaria, 22 - 05100 Terni - tel./fax 0744.429900  
www.fiamo.it - omeopatia@fiamo.it

## La Giornata Mondiale dell'Omeopatia in Italia

Come ogni anno da più di 10 tutto il mondo omeopatico ha celebrato la Giornata Mondiale dell'Omeopatia in occasione del giorno della nascita di Samuel Hahnemann, il 10 Aprile.

Da quando la Liga ha promosso l'Hahnemann Day il 10 aprile, giorno della nascita di Hahnemann, in Italia abbiamo raccolto il testimone dapprima timidamente, poi abbiamo cominciato a prenderci gusto e quest'anno, per i 260 anni dalla nascita di Hahnemann, la scintilla è divampata e si sono accesi molti fuochi. Le sole testimonianze di come il nostro grande Maestro è stato celebrato quest'anno nelle varie regioni d'Italia mostrano che la sua passione è stata ben trasmessa a noi che siamo i suoi eredi. La nostra capacità di coinvolgere i pazienti nel rivendi-



care il loro diritto alla libera scelta della cura è il nostro punto di forza e la Giornata Mondiale dell'Omeopatia offre sempre una grande opportunità perché il movimento dei pazienti si faccia sentire. Non abbiamo lo spazio per elencarvi in dettaglio tutte le manifestazioni e tutti in partecipanti, non ce ne voglia alcuno, ci limitiamo a pubblicare le migliori foto disponibili. Ciò che desideriamo sottolineare è che le numerose manifestazioni della Giornata Mondiale dell'omeopatia, che dal 7 al 12 aprile si sono rincorse qua e là per l'Italia, pongono la loro forza nell'entusiasmo e nell'impegno di moltissimi omeopati della FIAMO, nell'aspettativa gioiosa di questo appuntamento annuale dei pazienti e degli amici dell'omeopatia e nel supporto degli sponsor, presenti alle nostre manifestazioni con il loro sostegno e presenti con i nostri ringraziamenti e con il loro logo sulle locandine e sugli inviti.

Coordinatrice Regioni FIAMO  
fossatina@gmail.com



In ricordo di...

## Kari Norstrom

È recentemente mancata all'affetto e all'amicizia di molti di noi la dottoressa Kari Norstrom, medico pediatra omeopata di Grugliasco (TO).

Norvegese di origine, passò la sua infanzia in Romania e, adolescente, approdò in Italia dove si iscrisse a Medicina: Kari era una cittadina del mondo. Dopo una lunga ricerca spirituale e professionale approdò rispettivamente al Buddismo e all'Omeopatia, entrambi funzionali alla sua visione del mondo. Scopo della vita era per lei aiutare il prossimo ad essere felice, la-

vorare con tenacia per incidere sulla realtà e costruire un mondo migliore. Lavorando per tanti anni a contatto con i bimbi e le loro famiglie, si è presa cura di più generazioni che grazie a lei si sono avvicinate all'Omeopatia ottenendone grande beneficio. Anche molti pediatri di famiglia della zona le mandavano i casi complicati, quelli "resistenti" alla Medicina convenzionale. Da quando Kari iniziò a studiare e praticare l'Omeopatia, la sua instancabile volontà e il suo coinvolgente entusiasmo hanno portato molti altri medici piemontesi, pediatri e non,

ad approfondirla, tanto che a l c u n i amici la chiamavano "la nostra mamma omeopatica". Fino all'ultimo si è dedicata con passione e freschezza intellettuale al grande amore professionale della sua vita. Non molto tempo fa all'uscita da un seminario, ci disse: "Ogni volta che sento trattare dell'Omeopatia in questo modo mi sento migliore".

Elisabetta Bo, Gabriella Zuccolin

Kari Norstrom Omeopata e Pediatra ci ha lasciati.

Quando penso a Kari, mi viene in mente una frase che spesso utilizzava parlando dei suoi giovanissimi pazienti: "I miei bambini". Questa frase mi faceva desiderare, ogni volta che la pronunciava, di essere un bambino piccolo e di poter avere un medico come lei a curarmi.

Conoscevo da tanti anni Kari e ho avuto il piacere di incontrarla in moltissime occasioni, durante seminari, incontri e congressi di omeopatia, visto che tra le sue tante doti c'era anche il desiderio di non smettere mai di imparare. E' stata spesso presente ai seminari internazionali, l'ho vista ai seminari di Roberto Petrucci, di Massimo Mangialavori. Kari non si accontentava di ascoltare una "sola campana", voleva andare a fondo, voleva avere padronanza dell'omeopatia, per poter curare sempre meglio "i suoi bambini".

In quelle volte in cui mi sono ferma-

to a parlare con lei, non molte per la verità, perché certo non si poteva dire che fosse una chiacchierona, mi sono sentito "scannerizzare" da quei suoi occhi che tradivano le sue origini scandinave, ma che avevano acquisito, nel fondo dello sguardo, una certa qual acquiescenza tutta mediterranea, una tolleranza non da complice. Il contrasto tra questi due aspetti era risolto brillantemente dalla sua ironia fine e mai banale. C'era un qualcosa in lei che era sempre volto al bene come comune, a un fine più grande. L'ho sempre considerata di grande ispirazione nel mio lavoro per l'omeopatia.

Kari era una persona riservata, di poche parole e di molti fatti. A Grugliasco, suo paese di adozione, ha curato generazioni di giovani cittadini e sono certo che, se facessero una statistica, Grugliasco in quanto a livelli di salute risulterebbe certamente uno dei comuni più sani della provincia di Torino. Era nata in Romania, da genitori norvegesi e poi si era stabilita in Italia.

Come tutte le persone che hanno avuto a che fare con diverse culture era tollerante, aperta, intelligente, sensibile. Ma ripeto, il ricordo più profondo è sempre quello dei suoi occhi chiarissimi, limpidi, quasi trasparenti, che benché ricordassero le fredde regioni del nord, lasciavano intravedere un calore profondo e un desiderio di essere utile all'umanità sofferente, nella sua componente più debole, i bambini, per i quali nutriva un Amore totale.

Il suo cognome, nella sua lingua, sta a significare "corrente del nord", ebbene Kari è stata una corrente che venendo dal nord ci ha portato un carico di qualità umane e professionali che sarà sempre sprone ed esempio per coloro che l'hanno incontrata. Ci lascia il ricordo e l'esempio della tenerezza con cui svolgeva il suo lavoro, la sua missione.

Riposa in pace Karin.

Giuseppe Spinelli

## LEZIONI DI OMEOPATIA CLASSICA

I fondamenti teorici dell'omeopatia alla luce della scienza e della psicologia  
Bruno Zucca

La profonda relazione che collega l'Omeopatia e la Psicanalisi alla luce delle ultime scoperte scientifiche della fisica quantistica e di altri campi del sapere è l'oggetto del libro fresco di stampa di Bruno Zucca, omeopata di lunga esperienza del *Centro Studi La Ruota* di Milano. L'Autore, dopo avere effettuato studi di omeopatia presso l'Istituto de Alto Studios Homeopáticos James Tyler Kent di Buenos Aires diretto dal maestro di omeopatia Alfonso Masi Elizalde, ha approfondito la psicanalisi junghiana che gli ha permesso riflessioni e approfondimenti sul ruolo fondamentale degli archetipi e dell'inconscio nell'ambito della Omeopatia Classica. Ogni malattia è psicosomatica, non solo le poche che vengono attualmente considerate tali. Questo è quanto emerge dalle considerazioni dell'Autore che, citando anche autori che per primi introdussero gli studi su tale termine come Alexander o come Groddek o rifacendosi al contributo importante della PNEI di Bottaccioli e anche più recentemente di Lucia Gasparini, amplia ed espande il significato di malattia psicosomatica. In tale visione globale è inserita anche la Nuova Medicina Germanica di Hamer che fornisce interessanti spunti di riflessione alla ricerca di un significato simbolico e archetipico delle manifestazioni sintomatologiche morbose dell'essere umano. La dinamica tra una forza vitale ed una morbosa viene considerata dall'Autore facente parte del dualismo Eros/Thanatos come due facce della stessa medaglia. L'archetipo dominante è l'asse portante della nostra personalità che

porta in sé la ferita esistenziale da sanare o, come definita da Masi Elizalde, la Psora primaria. Il Conflitto primario di origine psorica conduce a conflitti secondari di tipo compensatorio sicotico o distruttivo sifilitico che complicano la situazione. Il pensiero di Jung e la sua impostazione della psicanalisi possono senza dubbio essere utili in un confronto con il mondo omeopatico. Gli archetipi sono universali e fanno parte dell'inconscio collettivo che collega tutti noi. Ciò fornisce anche la chiave che ci aiuta come omeopati per collegarci alla sofferenza del paziente e per arrivare attraverso un processo più profondo e sottile alla comprensione del disagio e al fornire gli strumenti attraverso il rimedio archetipico più vicino al paziente, per metterlo di fronte a se stesso ed alle sue difficoltà, interrompendo quel corto circuito patologico che lo costringe a rivivere le stesse situazioni nello stesso modo per la presenza del blocco archetipico che gli impedisce di recuperare la sua libertà. La causa più profonda non è all'esterno, ma all'interno, e le circostanze sono solo altrettante occasioni di innesco di un malessere spirituale. Grazie all'Omeopatia il paziente può vedere le sue sofferenze come in uno specchio prendendone le distanze e attraverso una crisi di guarigione imparare a convivere e successivamente superare le sue paure più profonde. L'effetto specchio permette il recupero di una visione obiettiva e non più condizionata. Il rimedio omeopatico viene visto dall'Autore come un vero e proprio *farmaco dell'inconscio* tale da determinare nel paziente quella crisi di guarigione necessaria a portare alla luce le dinamiche più profonde presenti nel paziente. Gli archetipi rappresentano in questa ottica forze presenti dentro noi stessi che risuonano con antiche memorie iscritte nel DNA, che si

esprimono attraverso gli stessi rimedi. Attraverso il rimedio omeopatico è possibile, inoltre, come descritto in un capitolo particolarmente interessante, affrontare il nostro *daimon* personale che in tale modo può essere trasceso e trasformato verso una integrazione ad un livello più alto di vibrazioni. La malattia viene vista come opportunità trasformativa. Del resto *Lì dove cadi, proprio lì dove sei inciampato, se scavi troverai un tesoro* affermava Jung. L'Omeopatia può, inoltre, essere un grande strumento di aiuto per gli psichiatri evidenziando molte e ben definite personalità archetipiche descritte dai rimedi, che sono ben riconoscibili ed utilizzabili ai fini diagnostici e terapeutici oltre ad affiancarsi e a sollecitare dall'esterno uno sblocco delle dinamiche inconse che limitano il paziente. Gli studi delle neuroscienze citati evidenziano come potrebbe essere una illusione il libero arbitrio se una azione viene effettuata dal corpo prima che si raggiunga il livello della coscienza. Allora l'Omeopatia è un aiuto sostanziale nel processo di individuazione junghiana consentendo all'Io o Ego di affrancarsi e liberarsi dalle catene della personalità. Come affermava Jung *Là dove c'è l'Io dovrà esserci il Sé*. I miasmi familiari sono anche visti alla luce delle acquisizioni degli studi sulle costellazioni familiari di Hellinger. Nella seconda parte del testo vi è ampiamente discussa la metodologia omeopatica nella quale spicca il capitolo dedicato alla crisi di guarigione omeopatica necessaria e indispensabile nella visione dell'Autore. Oltre a diversi capitoli in cui si affrontano i vari aspetti della metodologia omeopatica sono particolarmente approfonditi i criteri prognostici e di gestione del caso clinico, dopo la prima prescrizione, con numerosi spunti di riflessione che derivano dall'esperienze dell'Au-

to. La crisi di guarigione, ad esempio, può essere preannunciata mesi prima da sogni che svelano ciò che si sta svolgendo sul piano inconscio profondo in un paziente lesionale grave. Nel testo sono riportate inoltre le varie fasi dell'aggravamento omeopatico che sarebbe più opportuno denominare con il termine di *crisi omeopatica di guarigione* e che prevede oltre ad una crisi esonerativa sul piano psichico che corrisponde a ciò che Masi identificava nella cosiddetta *diarrea psichica*, ad una fase dell'effetto specchio in cui il paziente vede la sua reazione come in uno specchio, potendo assistere con un distacco alle proprie reazioni. Vi sono poi la fase della crisi psorica vera e propria in cui si assiste alla disgregazione della corazza psorica dell'ego e alla liberazione del paziente dalle reazioni proprie del rimedio ed infine la fase della medicazione psorica di uscita dal conflitto e di un nuovo sentire verso se stessi e gli altri con una presa di distanza dalle vecchie fobie ed ossessioni. Queste diverse fasi sono poi confrontate con le fasi alchemiche verso il riconoscimento della propria natura spirituale alla rinuncia dell'Io e all'abbraccio con l'infinito Sé. Il testo fa riferimento ai tre livelli diagnostico-terapeutici di Omeopatia di Masi in modo tale da impostare la ricerca di un reale simillimum che possa agire al terzo livello causale. Molto spesso si crea,

secondo l'Autore, una possibile confusione tra il reale simillimum ed i similari che possono essere erroneamente confusi con il primo. Spesso molte reazioni positive non sono reali reazioni di guarigione ma solo sicotizzazioni del paziente che si sente migliorato nei sintomi anche mentali, ma non riesce ancora a toccare e sanare il livello della ferita psorica profonda che porta in sé. Per questo si insiste molto nella differenziazione tra simillimum e simile con degli schemi molto chiari ed esemplificativi. Uno dei possibili errori che mette in evidenza l'Autore è legata alla visione monomiasmatica dei rimedi che vengono generalmente descritti nelle materie mediche e che talvolta può impedire la scelta del simillimum che, al contrario, presenta esso stesso sfaccettature trimiasmatiche che sarebbero da considerare prima di cambiare la scelta del rimedio. Sono presenti nei differenti capitoli degli esempi clinici così come delle illustrazioni che servono a rendere più chiaro il testo.

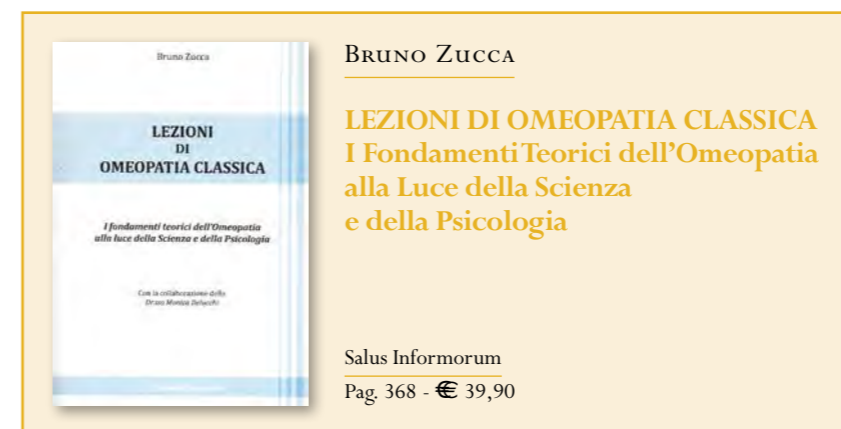
Nella terza parte, infine, vi è una proposta di studio della materia medica omeopatica tridimensionale seguendo l'ottica psicanalitica ed archetipica del libro, con degli esempi a partire da rimedi come Arsenicum Album e Agaricus muscaricus, ed un caso clinico finale che è stato trattato secondo tale impostazione metodologica. Mentre

la parte introduttiva e quella generale sono molto ampie ed interessanti, ponendo le basi per un reale confronto con la psicanalisi oltre che con le recenti acquisizioni scientifiche e di altri campi del sapere, la terza parte, dedicata ai rimedi, tuttavia è più ridotta e meriterebbe una maggiore estensione anche con maggiori riferimenti alla pratica clinica.

Il testo è un ottimo punto di partenza e di confronto con altre visioni della omeopatia unicista verso la ricerca di una base comune. E' inoltre una utile elaborazione, ricca di riferimenti bibliografici, per gli omeopati che vogliono approfondire la parte più profonda delle dinamiche dei pazienti con cui vengono a contatto, fornendo degli elementi utili per seguire il percorso di guarigione del paziente per l'acquisizione di una maggior consapevolezza. Tale consapevolezza deve interessare non solo il paziente, ma necessariamente anche il ruolo dell'omeopata.

**L'EVOLUZIONE IN SETTENARI IN OMEOPATIA HAHNEMANNIANA**  
Claudio Colombo

L'Omeopatia ha anche una profonda base esoterica ed alchemica considerando le fonti di ispirazione dichiarate e soprattutto quelle non dichiarate da Hahnemann. Egli stesso apparteneva alla massoneria, che a quell'epoca, come sosteneva Max Tetau nella biografia del maestro, aveva carattere altamente speculativo e ciò gli permise, tra l'altro, di avere contatti con Goethe e con altre menti illuminate. Hahnemann, dunque, era a conoscenza di antichissime leggi che riguardano l'energia e che indubbiamente possono essere state illuminanti per le sue scoperte. Per questo costituisce un motivo di interesse il recente testo di



BRUNO ZUCCA

**LEZIONI DI OMEOPATIA CLASSICA**  
I Fondamenti Teorici dell'Omeopatia  
alla Luce della Scienza  
e della Psicologia

Salus Informorum  
Pag. 368 - € 39,90



Claudio Colombo, che, partendo dalla scuola del professor Negro, si è progressivamente interessato agli studi sul rapporto tra l'Omeopatia e la tradizione Ermetica ed Alchemica, fornendo degli strumenti di interpretazione e di ulteriore approfondimento della materia con possibili ed interessanti ricadute sulla pratica clinica. La scientificità della Omeopatia non viene per nulla ad essere messa in discussione in questi contesti, come del resto conferma la Fisica quantistica con le più recenti acquisizioni, ma la visione più profonda e spirituale della Omeopatia viene ad essere ulteriormente indagata, aprendo ulteriori chiarimenti nel velo della difficoltà che coglie l'Omeopata che ha come obiettivo la Guarigione dei pazienti che a lui si rivolgono. Ricollegandosi agli insegnamenti di Gurdjieff, Claudio Colombo fornisce con la Legge dell'Ottava e la successiva classificazione della evoluzione dei pazienti in periodi di vita di sette anni una chiave di volta con numerose ed interessanti ricadute cliniche. Tutto ciò che esiste è collegato, sebbene su livelli differenti, tramite la Legge dell'Ottava, che permette di scoprire anche tutte le possibili corrispondenze frequenziali seguendo tali proporzioni che interessano qualunque cosa. Sulla base della Tavola di Ermete Trimegisto, citata dall'autore, ciò che è in piccolo è in grande e viceversa e questo permette di comprendere le risonanze che abbiamo con i rimedi omeopatici che sono già presenti in noi stessi, che siamo manifestazione in piccolo dell'Universo intero. Un interessante spunto di riflessione, che meriterebbe di essere seguito ed approfondito sulla base delle corrispondenze della Legge dell'Ottava, è il fatto che ogni rimedio minerale ha la sua corrispondenza con un rimedio vegetale e con un rimedio animale, variando solo la Ottava di frequenza vibratoria. Molte di queste

corrispondenze sono già conosciute anche in base alla pratica clinica, ma sarebbe senz'altro utile avere un'ulteriore ricerca in questo senso. Se tutto si muove in modo circolare, inoltre, e si ripete ad ottave frequenziali diverse in base al tempo, anche i pazienti evolvono in periodi di vita precisi della durata di sette anni in cui cambiando la vibrazione può cambiare, secondo l'Autore, anche il rimedio.

Claudio Colombo ha il grande merito di avere introdotto degli elementi di giudizio clinico e prognostico collegati alla Legge dell'Ottava che aiutano a comprendere meglio l'evoluzione dei pazienti con l'obiettivo di avere ulteriori e migliori risultati clinici. In quale momento della vita si trova il paziente e soprattutto in quale livello di equilibrio tra Forza Vitale e Forza ammalante può essere un'informazione utile da tenere presente nella prescrizione per garantire migliori risposte. Tale equilibrio varia, infatti, anche all'interno dei periodi di sette anni in modo preciso. Ad esempio ogni Periodo di sette anni presenta al suo interno due diverse Fasi in cui è diverso il bilanciamento energetico del paziente ed è importante sapere se è in vantaggio energetico la Forza Vitale o al contrario la Forza ammalante e come adeguare la terapia omeopatica a tale aspetto. Dopo una introduzione che inserisce l'Omeopatia

Hahnemanniana come figlia della tradizione alchemica, nella prima parte l'Autore si dedica a dare informazioni generali sull'Esoterismo molto ampia e dettagliata con numerose citazioni ed elementi utili per la Seconda Parte dedicata alla Omeopatia. Nella parte espressamente dedicata alla Omeopatia un capitolo è dedicato interamente alle diluizioni cinquantamillesimali che, introdotte da Hahnemann sulla base di conoscenze alchemiche, sono le uniche a toccare, come afferma l'Autore, il piano causale di patologia, in quanto uniche a contenere la Forza Vitale completamente depurata. *Solo le LM* (note anche come potenze Q) *non sono malate* e permettono di ricordare il Principio Vitale "scordato". Rifacendosi alla visione dei miasmi di Ortega viene ripresa dall'Autore in modo molto interessante la classificazione dei miasmi in colori differenti che fondendosi insieme, anche sulla base delle conoscenze e studi sui colori di Goethe, permettono di evidenziare in modo chiaro sia i colori primari che, attraverso la loro sovrapposizione, i colori secondari che indicano i miasmi sovrapposti in modo molto utile ed illuminante. Colombo, inoltre, distingue nettamente la Forza Vitale che contrasta la Forza ammalante dal Principio Vitale che in opposizione all'entropia che tenderebbe a disgregarci ci fornisce una *sintropia*,

una direzione costruttiva specifica per ognuno di noi che ci riallinea nel nostro percorso evolutivo sulla base delle conoscenze che derivano dai campi morfogenetici. Il rammentare il percorso al di là dei travagli quotidiani e ciò che il rimedio omeopatico cinquantamillesimale ricorda al Principio Vitale che si era indugiato o aveva perso di vista la strada. La scelta della potenza in base alle fasi della vita e alle divisioni in settenari è lo spunto di riflessione con maggiori ricadute sulla pratica clinica. Cercare di armonizzare la potenza LM con l'età del paziente in base anche alla gravità della malattia e alla profondità lesionale è uno dei temi più importanti espressi dal testo. Il paziente viene seguito attraverso un percorso di guarigione in cinque fasi successive che portano progressivamente il paziente in una condizione di risanamento e di ricordo della Forza Vitale. Attraverso ciò si può arrivare a quella che l'Autore definisce alla fine del testo come la *guarigione più che perfetta*, vale a dire quella circostanza in cui si mette la Forza Vitale in costante vantaggio rispetto alla Forza ammalante. Si possono sfruttare gli intervalli di equilibrio e di neutralità tra le due forze che si confrontano nel corso della vita del paziente come altrettante isole sintropiche di ordine e organizzazione in cui il surplus di energia può essere sfruttato in senso curativo. Sono presenti nel testo numerose note esplicative con riferimenti precisi all'Organon e ad altri testi di riferimento ed anche la parte più propriamente esoterica è ricca di note e di citazione di altri testi fondamentali. Sono presenti anche due saggi di Paolo Lucarelli di cui uno sull'anima del mondo, in cui si chiarisce ancora meglio lo Spirito Universale che è presente in tutte le cose, che sono molto interessanti e con ampie citazioni oltre a riportare alla fine una

traduzione della tavola di smeraldo di Ermete Trimegisto. Alla fine del libro è presente, infine, una appendice in cui sono riportate le personali correzioni dell'Autore alla traduzione dell'Organon da parte del monsignor Fernando Meconi in cui tra l'altro si sottolinea la differenza di significato tra Forza Vitale e Principio Vitale in diversi paragrafi dell'Organon alla luce della interpretazione energetica descritta nel testo. Forse una maggiore ampiezza e sistematicità della parte omeopatica specialmente clinica ed una sua maggiore integrazione con la ampia parte esoterica avrebbe aiutato maggiormente la fruizione da parte degli omeopati meno addentro a tematiche esoteriche ed alchemiche. Tuttavia si lascia nell'opera ampio spazio ad una fruizione attraverso le immagini e attraverso l'intelligenza del cuore piuttosto che alla mente razionale che vorrebbe essere sempre rassicurata quando ci si dirige in territori non precedentemente esplorati. In ogni caso sarebbe proficuo ed interessante riprendere i concetti e le basi fornite dall'Autore per migliorare ulteriormente la pratica clinica in un campo in cui sono molto scarse le occasioni di confronto. Auspichiamo che ci siano pubblicazioni ulteriori sul metodo dei settenari in quanto la parte dedicata alla pratica clinica pur essendo molto chiara è purtroppo esigua e sarebbe ancor più proficuo avere anche in futuro la presentazione di casi clinici trattati con tale metodo. Rileggere i classici con *intelligenza creativa* piuttosto che con la *mente razionale* è anche l'auspicio dell'Autore per permettere una maggiore comprensione più utile del sapere fine a se stesso. Le conoscenze energetiche consentono di sviluppare anche come omeopati quelle capacità creative ed intuitive che sono di fondamentale ausilio per l'arte omeopatica.

## ELETTROSENSIBILITÀ ED OMEOPATIA

Tonella Doro, Francesca Pulcini, Massimo Scalia, Massimo Sperini

Il grande sviluppo tecnologico attuale comporta anche il sempre più frequente problema della esposizione continua a campi elettromagnetici artificiali che hanno un notevole impatto sull'ambiente e che, anche secondo le recenti classificazioni della IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), che ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza nella categoria 2 B come possibilmente cancerogeni, possono determinare danni alla salute rilevanti. Per questo ci sembra opportuno segnalare la recente pubblicazione della seconda edizione riveduta ed aggiornata del testo dedicato alla elettrosensibilità e omeopatia. È presente, infatti, una bibliografia ragionata aggiornata al 2014 che può essere estremamente utile al lettore per approfondire l'argomento con basi solide. Il tema del resto riguarda tutti ed è importante che ci sia una informazione corretta e approfondita su di un tema che dovrebbe interessare a maggior ragione i medici omeopati che hanno a che fare continuamente per loro stessa natura con campi vibrazionali. Oltre ad una presa di coscienza del problema gli omeopati potrebbero essere una risorsa importante per tutti i pazienti che soffrono di problemi di salute connessi alla elettrosensibilità e sarebbe auspicabile che vengano effettuati un numero sempre maggiore di studi clinici e ricerche in questo campo. Questo testo può fornire una base di partenza per tale scopo avendo una visione ampia e scientifica dell'argomento. Si ricollega al dibattito scientifico più recente in cui si evidenzia come oltre agli effetti acuti a breve termine come quelli termici vi siano una serie di effetti cronici a lungo termine dei campi elettromagnetici con riferimenti ad articoli scientifici a soste-



gno di ciò. Il riferimento al primo caso di elettrosensibilità ben documentato risale alla persona di Nicola Tesla, il geniale inventore che, dopo aver effettuato numerose scoperte che hanno contribuito sostanzialmente alle innovazioni tecnologiche dello sviluppo moderno, si ammalò negli ultimi anni della sua vita presentando dei sintomi che ricordano molto da vicino la odierna sindrome da elettrosensibilità ambientale. La stessa sindrome neuroastenica o neuroastenia venne definita nel 1868 da Beard per descrivere l'insieme dei sintomi di una nuova malattia che si era manifestata negli Stati Uniti dopo la realizzazione delle linee telegrafiche e ferroviarie, molto diffusa tra i centralinisti e i telegrafisti. Solo successivamente il termine neuroastenia ebbe un significato limitato alla sua componente psicologica. Il termine di malattia da onde radio era invece diffuso nei paesi dell'est dove i medici avevano classificato una serie di disturbi collegati alla esposizione a tali onde. Anche l'uomo è fonte di diversi campi elettromagnetici, alcuni dei quali sono utilizzati anche per la diagnosi e nel testo sono riportati i differenti campi dalle diverse frequenze che sono emessi dall'organismo. Il biomagnetismo è inoltre un nuovo ed importante filone di ricerca che si interessa dello studio delle proprietà magnetiche di organi e tessuti di notevole interesse per le numerose implicazioni che da esso derivano. Ogni campo elettromagnetico è necessariamente collegato ad un campo magnetico e pertanto è possibile effettuare una valutazione magnetocardiografica o magnetoencefalografica a partire da un normale ECG e EEG. Un altro filone di ricerca sulla elettrosensibilità origina dalla bioclimatologia che per sua stessa natura si occupa della metereopatia come marcata sensibilità di alcuni individui alle variazioni anche del campo elettromagnetico naturale. A questo riguardo sono molto interessanti gli studi

legati alle conseguenze per alcuni individui dalla esposizione a bruschi cambiamenti del campo elettrico atmosferico e ai rischi ad esso connessi. Interessanti sono inoltre le relazioni messe in evidenza tra la sindrome da ipersensibilità chimica multipla e la ipersensibilità elettromagnetica che hanno molte cose in comune. La radiazione elettromagnetica disturbante si può comportare come un allergene e come tale il paziente può avere una sorta di memoria della frequenza nociva che si riattiva non appena viene di nuovo in contatto con tale frequenza ambientale. Le strette relazioni tra le due patologie, come riportato nel libro, rendono anche conto del fatto che il paziente allergico stesso può essere anche una fonte di trasmissione della frequenza disturbante e non solo riceverla e creare veri e proprie interferenze con computer o cellulari nelle vicinanze. I criteri per la diagnosi della sindrome da ipersensibilità elettromagnetica sono riportati con molta chiarezza. Alla fine del testo vi è un'antologia di articoli tradotti dall'inglese sulla elettrosensibilità. Sono ad esempio descritte in modo preciso le tecniche per individuare le frequenze disturbanti ed anche quelle neutralizzanti. Dai classici studi della dottoressa Monro e del dottor Smith si riporta come siano efficaci i rimedi omeopatici che originano dai campi magnetici o dalle radiazioni in particolare quando la frequenza

neutralizzante sia in alcune gamme di frequenza precise. Del resto lo stesso Hahnemann aveva sperimentato direttamente nella sua Materia Medica Pura alcuni di questi rimedi come Magnetis Polus Australis e il Magnetis Polus Arcticus la cui sperimentazione andrebbe riletta alla luce delle recenti acquisizioni. Purtroppo, a parte gli articoli scientifici della antologia in cui si fa riferimento in generale alla omeopatia per la capacità di neutralizzare le frequenze disturbanti e agli studi sulla memoria dell'acqua, è molto ridotta la sezione espressamente dedicata alla Omeopatia in cui sono presenti delle linee guida che si rifanno alle linee guida proposte nel 2012 dalla Associazione Medica Austriaca che indubbiamente risultano molto chiare ed utili per la diagnosi e per seguire la evoluzione dei casi clinici. La pratica clinica quotidiana ci evidenzia il grande ruolo che può avere l'Omeopatia per tali patologie. L'impostazione del testo può servire senza dubbio da stimolo per il mondo omeopatico per la ricerca in questo campo in cui sono estremamente importanti le ricadute cliniche. Tale testo può essere un punto di partenza per un ulteriore approfondimento di un tema così importante per la salute soprattutto per quanto riguarda la esplorazione delle possibilità terapeutiche offerte dalla Omeopatia che meriterebbero di essere ulteriormente esaminate in maniera ancor più sistematica.



**TONELLA DORO, FRANCESCA PULCINI,  
MASSIMO SCALIA, MASSIMO SPERINI**

**ELETTROSENSIBILITÀ  
ED OMEOPATIA**

Edizioni Andromeda  
Pag. 132 - € 18,00



# V-C 15 FORTE®

La ricarica per il fisico e per la psiche



**COMPOSIZIONE**

Acidum phosphoricum (B)	D3
Citrus medica limonum (1,3)	D1
Cocculus (12)	D5
Ginseng (6,7,9,10)	D1
Helonias dioica (2)	D5
Ignatia (11)	D5
Sepia (4)	D6
Zincum metallicum (5)	D6

**IMPIEGO PREVALENTE**

- Manca di energia
- Scarsa capacità di concentrazione
- Stanchezza fisica
- Psicoastenia
- Depressione reattiva
- Disturbi da carenza di sonno

**MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE**

Si consiglia di assumere uno o due flaconcini al giorno, al mattino e metà pomeriggio, per un periodo di almeno 2 settimane.

**Confezioni:**  
12 fiale bevibili da 10 ml  
24 fiale bevibili da 10 ml

**BIBLIOGRAFIA:** 1 - Campanini E. - Dizionario di Fitoterapia e Piante Medicinali. Pagg. 129-131. Ed. Tecniche Nuove, Milano, 1998 2 - Clarke J.H. - Dizionario di Farmacologia Omeopatia Clinica. Vol. 2. Pagg. 978-982. Nuova Ipsa Editore, Palermo, 1994 3 - Hoing C. - The Guiding Symptoms of our Materia Medica. Volume IV. Pagg. 228-230. Ganga Press Limited, England, 1967 4 - Modarrom G. - Istituto di Farmacologia Omeopatia - Corso III, Rimedi e Valori del Regno Animale in Omeopatia. Pagg. 132-146. Nuova Ipsa Editore, Palermo, 1997 5 - Modarrom G. - Istituto di Farmacologia Omeopatia - Corso I, Rimedi Minerali e Chimici. Pagg. 159-165. Nuova Ipsa Editore, Palermo, 2004 6 - Jung D.I., Lee H.S., Shin B.C., Lee Y.C., Ernst E. Red ginseng for treating erectile dysfunction: a systematic review. Br J Clin Pharmacol. 2008 Oct;66(4):444-50. 7 - Jung H.W., Seo J.K., Kim J.H., Jeon K.H., Park Y.K. Flower extract of Panax notoginseng attenuates lipopolysaccharide-induced inflammatory response via blocking of NF-κB signaling pathway in murine macrophages. J Ethnopharmacol. 2008 Dec; 27. 8 - Nash E.B. - Fondamenti di Terapia Omeopatia. Pagg. 248-253. Ed. Salus Inferiorum, Padova, 2000 9 - Rashid N., Tyagi E., Ahmad A., Saiprasad K.B., Lathi S., Shukla R., Pali G. Involvement of monocytes and proinflammatory cytokines in mediating the anti-stress effects of Panax quinquefolium. J Ethnopharmacol. 2008 May 8;117(2):257-62. 10 - Scaglione E., Ferraro E., Diagoni S., Falchi M., Santoro G., Freschini F. Immunomodulatory effects of two extracts of Panax ginseng C.A. Meyer. Drugs Exp Clin Res. 1990;16(10):537-42. 11 - Tetra M. - La materia medica omeopatia clinica e associazioni biotopiche. Pagg. 158-162. Nuova Ipsa Editore, Palermo, 1999 12 - Vanmeulen F. - Piana The Anaxo di Materia Medica Illuminata - Similes and Parallels Between Substances and Remedies. Pagg. 492-498. Entries by Publishers, Haarlem, 2002 13 - Yaselli N., Pulci R. Studio osservazionale sul complesso VC15 Forte. Omeopatia Oggi 37, pagg. 11-15, marzo 2007

Medicinale omeopatia senza indicazioni terapeutiche approvate. Trattato di indicazioni per cui non vi è, allo stato, evidenza scientificamente provata dell'efficacia del medicinale omeopatia, secondo l'art. 120 comma 1-bis del DLvo 219/2006.

# Hahnemann e placebo

Articolo originale: *Homeopathy* (2014) 103, 208-212. Pubblicato per gentile concessione da Elsevier (www.elsevier.com)  
Traduzione a cura di: Anna Fontebuoni – Biologa, traduttrice – anna.fontebuoni@gmail.com

## RIASSUNTO

Samuel Hahnemann (1755-1843), noto come fondatore dell'Omeopatia, fu – per quanto ne sappiamo – il primo medico a somministrare placebo ai suoi pazienti in maniera sistematica e regolare. Questo studio si basa su documenti non pubblicati (come lettere di pazienti) conservati negli archivi dell'Istituto di Storia della Medicina della Fondazione Robert Bosch di Stoccarda. Si avvale anche dell'edizione critica del diario di casi clinici di Hahnemann e dei commenti redazionali già pubblicati. Hahnemann distingue chiaramente fra rimedi omeopatici e sostanze farmacologiche da lui ritenute medicine fittizie (per esempio il lattosio). Un'attenta osservazione dei diari di casi clinici di Hahnemann rivela che la percentuale di prescrizioni di placebo era molto alta (fra il 54 e l'85 per cento). In molti casi Hahnemann contrassegnava il placebo con il simbolo di paragrafo (§).

Alla base di questa pratica vi è il tentativo di Hahnemann di risolvere il problema, comune al tempo della medicina eroica, delle somministrazioni ripetute a cui erano abituati i pazienti. Compiacere il paziente impaziente avevo alle frequenti assunzioni della medicina allopatrica - non solo una volta al giorno, ma a volte anche ogni ora – era quindi motivo principale del suo uso di placebo.

## PAROLE CHIAVE

Hahnemann; Storia dell'Omeopatia; Placebo

## SUMMARY

Samuel Hahnemann (1755-1843) known today as the founder of homeopathy, was as far as we know the first physician who administered placebos to his patients on a systematic and regular basis. This study is based upon unpublished documents (e.g. patients' letters) in the Archives of the Institute for the History of Medicine of the Robert Bosch Foundation in Stuttgart. It also profited from the critical edition of Hahnemann's case journals and the editorial comments which have also been published in this series. Hahnemann differentiated clearly between homeopathic drugs and pharmaceutical substances which he considered as sham medicine (e.g. milk sugar). A close look at Hahnemann's case journals reveals that the percentage of placebo prescriptions was very high (between 54 and 85 percent). In most instances Hahnemann marked placebos with the paragraph symbol (§).

The rationale behind this practice was that Hahnemann had encountered the well-known problem that patients were used to taking medicine on a daily basis as it was typical for the age of heroic medicine. The main reason for giving placebo was therefore to please the impatient patient who was used to frequent medications in allopathic medicine, not only every day but sometimes also hourly. *Homeopathy* (2014) 103, 208-212.

## KEYWORDS

Hahnemann; History of homeopathy; Placebo

## HAHNEMANN AND PLACEBO

### HOW THE TERM PLACEBO ENTERED THE MEDICAL SPHERE

The term 'placebo' has not been part of medical usage for very long, but the phenomenon we refer to as the 'placebo effect' has been known in medical as well as lay circles for a long time.<sup>1,2</sup> It was not until the second third of the 18th century that the phenomenon, or at least a partial aspect of it, was first referred to as 'placebo'. In this period the term 'placebo' became part of medical jargon. In contrast to the prevailing opinion that it was the Scottish physician William Cullen (1710-1790) who introduced this expression into medical language in 1772, the credit must be given to another English-speaking physician, Alexander Sutherland (born before 1730-died after 1773) of whom we hardly have any biographical information.<sup>3</sup> But it was Cullen, one of the most influential professors at the Edinburgh Medical School, who disseminated this term in British medical circles. In 1772/3 he used for the first time the word 'placebo' in his popular clinical lectures. He referred to a patient to whom he gave an external application of mustard powder although he was not convinced of its specific effect: 'I own that I did not trust much to it, but I gave it because it is necessary to give a medicine, and as what I call a placebo. If I had thought of any internal medicine it would have been a dose of the Dover's powders.'<sup>4</sup> In another case which he also considered to be hopeless he prescribed a kind of palliative medicine that was ineffective in his view. He justified his ethically doubtful decision as follows: 'I prescribed therefore in pure placebo, but I make it a rule even in employing placebos to give what would have a tendency to be of use to the patient.'<sup>5</sup> (Cullen, 1772).

Cullen's 'placebo' was, however, not an inert substance. He tended to use low doses of drugs (a kind of pseudo-placebo) which he thought to be ineffective given the severity of the disease. His main concern was not what to prescribe but how to fulfil the patient's desire for a remedy even though he did not personally believe in its pharmacological effectiveness (according to the state of knowledge at the time).

### HAHNEMANN AND PLACEBO

Thirty years later, a German doctor by the name of Samuel Hahnemann (1755-1843) known today as the founder of ho-

## COME LA PAROLA 'PLACEBO' È ENTRATA NELLA TERMINOLOGIA MEDICA

Per molto tempo il termine 'placebo' non ha fatto parte della pratica medica, anche se il fenomeno che chiamiamo 'effetto placebo' era noto negli ambienti medici e non.<sup>1,2</sup> È stato solo intorno alla metà del XVIII secolo che si è iniziato a parlare del fenomeno, o almeno di un suo aspetto parziale, e il termine 'placebo' è entrato a far parte del gergo medico. In contrasto con l'opinione prevalente che fosse stato il medico scozzese William Cullen (1710-1790) a introdurre l'espressione nel linguaggio medico nel 1772, il merito va attribuito a un altro medico anglofono, Alexander Sutherland (nato prima del 1730 e morto dopo il 1773) di cui abbiamo scarse informazioni bibliografiche.<sup>3</sup> Fu però Cullen, uno dei più autorevoli professori dell'Università di Medicina di Edimburgo, a diffondere questo termine negli ambienti medici. Nel 1772/3 egli usò per la prima volta la parola 'placebo' nelle sue conferenze cliniche di grande successo. Riferì di un paziente a cui aveva prescritto un'applicazione esterna di polvere di senape nonostante non ne fosse convinto. *'Ammetto di non aver fatto molto affidamento su di essa, ma l'ho data perché è necessario dare una medicina, e questo lo chiamo placebo. Se avessi pensato a una terapia interna, sarebbe stata una dose di polveri di Dover'*. In un altro caso, da lui giudicato senza speranza, prescrisse una specie di medicina palliativa che riteneva inefficace, giustificando come segue la sua decisione eticamente dubbia: *'Ho prescritto quindi un placebo puro, ma mi impongo la regola, anche nell'uso dei placebo, di dare quello che sarebbe stato l'uso comune di assunzione da parte del paziente'*. (Cullen, 1772).

Il 'placebo' di Cullen non era però una sostanza inerte. Si trattava di basse dosi di farmaci (una specie di pseudoplacebo) che egli riteneva inefficaci, data la gravità della malattia. La sua maggiore preoccupazione non era tanto prescrivere quanto fare in modo di assecondare il desiderio del paziente di avere un rimedio, anche se personalmente non credeva nella sua efficacia farmacologica (secondo lo stato delle conoscenze scientifiche di quel tempo).

## HAHNEMANN E PLACEBO

Trent'anni dopo, un medico tedesco di nome Samuel Hahnemann (1755-1843), ritenuto oggi il fondatore dell'Omeopatia, fu – per quanto ne sappiamo – il primo medico a somministrare placebo ai suoi pazienti in maniera sistematica e regolare. Sebbene la sua stravagante traduzione in tedesco della *Materia Medica* di Cullen desse il via al famoso esperimento con la corteccia peruviana (che fu la vera scintilla di una nuova arte di guarigione, denominata poi Omeopatia), sembra proprio che Hahnemann non conoscesse le *Conferenze cliniche* dello stesso autore. Ecco perché non si imbatté nel termine 'placebo' usato dal famoso professore scozzese. Senza dubbio, però, - come diremo in se-



Robert Jütte

meopathy, was as far as we know the first physician who administered placebos to his patients on a systematic and regular basis. Although his rather idiosyncratic translation of Cullen's *Materia Medica* into German triggered the famous experiment with Peruvian bark (which actually started his work on a new art of healing, later labelled homeopathy), Hahnemann was obviously not familiar with the *Clinical Lectures* by the same author. For this reason he did not come across the term 'placebo' used by the famous Scottish professor. But there can be no doubt as we shall see later one that Hahnemann knew the underlying principle, i.e. giving 'something non-medical' to an anxious patient expecting at least some kind of treatment.

## METHODS

Hahnemann's medical case journals starting in 1801 and ending in 1843 are a unique source for studying Hahnemann's medical practice. Parts of this unique treasure have been published in recent years. Some volumes of this edition have been studied in depth by homeopaths and medical historians, revealing an 'unknown' Hahnemann, always willing to experiment for the benefit of his patients. The following analysis is based upon unpublished documents (e.g. patients' letters) in the Archives of the Institute for the History of Medicine of the Robert Bosch Foundation in Stuttgart. It also profited from the critical edition of Hahnemann's case journals and the editorial comments which have also been published in this series.

### The important role of placebo in Hahnemann's practice

Many people still believe that homeopathy is a placebo. For them it must come as a surprise that Hahnemann unlike most of his contemporaries was already familiar with a phenomenon which we call today placebo effect. First, he differentiated clearly between homeopathic drugs administered in line with the law of similars and such pharmaceutical substances he considered quite rightly as sham medicine (e.g. milk sugar). Second, as far as we know, he was the first physician who systematically used a single blinded approach in therapy.

guito – ne conosceva il principio, quello, cioè, di dare ‘qualcosa di non medicinale’ al paziente ansioso che si aspettava una terapia di qualche genere.

## METODI

I diari di casi clinici di Hahnemann dal 1801 al 1843 sono una fonte incomparabile per studiarne la pratica medica. Una parte di questo tesoro unico è stata pubblicata negli ultimi anni. Alcuni volumi sono stati studiati in profondità da omeopati e storici della medicina e hanno rivelato un Hahnemann ‘sconosciuto’, sempre pronto a sperimentare a beneficio dei suoi pazienti. L’analisi seguente si basa su documenti non pubblicati (lettere di pazienti, per esempio) conservati negli archivi dell’Istituto di Storia della Medicina della Fondazione Robert Bosch di Stoccarda. Si avvale anche dell’edizione critica del diario di casi clinici di Hahnemann e dei commenti redazionali già pubblicati.

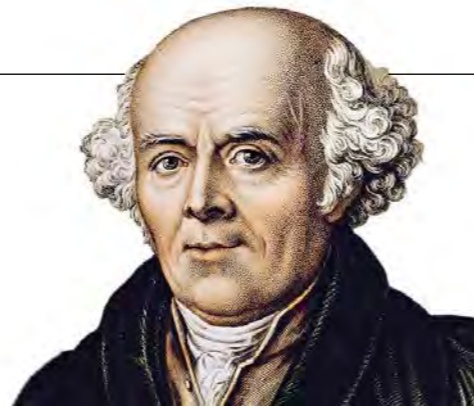
### L’importanza del placebo nella pratica clinica di Hahnemann

Molti credono ancora che l’Omeopatia sia un placebo. Sarebbero sorpresi nel sapere che Hahnemann, a differenza di gran parte dei suoi contemporanei, era a conoscenza del fenomeno che oggi chiamiamo ‘effetto placebo’. Prima di tutto, faceva una netta differenza fra i rimedi omeopatici somministrati secondo la legge dei simili e le sostanze farmacologiche che giustamente considerava medicine fittizie (per esempio il lattosio). Poi, per quanto ne sappiamo, fu il primo medico a usare sistematicamente l’approccio terapeutico ‘in cieco’, cioè in cui i pazienti erano tenuti all’oscuro dell’identità dei farmaci.

Un’attenta lettura dei diari di casi clinici di Hahnemann rivela che la percentuale di prescrizioni di placebo è molto alta. Nel diario n°22, del 1821, l’85 per cento dei rimedi è placebo. Così è anche nei suoi ultimi anni di vita. Nel periodo che va dal 1833 al 1835 più della metà di tutte le sue prescrizioni (54 per cento) è di placebo. I pochi studi di storia della medicina su singoli pazienti trattati da Hahnemann, per esempio il padre della famosa musicista tedesca Clara Schumann, Friedrich Wieck, rivelano che quasi un quarto di rimedi somministrati a questo paziente era non medicinale.

### Forme di placebo di Hahnemann

Nei diari di casi clinici dal 1801 al 1843 Hahnemann contrassegna i placebo con il simbolo di paragrafo (§) (per esempio: D38, 172, riga19). È probabile che questo simbolo sia stato ispirato dall’abbreviazione di zucchero nella letteratura farmaceutica tedesca, che è ‘ff’. Una singola dose di polvere di placebo pesava 0,12-0,18g. Le polveri erano consegnate ai pazienti in piccoli incarti o bustine senza etichetta e contrassegnati solo da un numero. ‘Se il paziente volesse prendere tutti i giorni la me-



This means that the patients were kept in the dark about the identity of the drugs.

A close look at Hahnemann’s case journals reveals that the percentage for placebo prescriptions is very high. In his case journal no. 22 from 1821 85% of the medications are placebo.<sup>6</sup> This is also true in regard to his later years. In the period between 1833 and 1835 more than half (54%) of Hahnemann’s prescriptions are placebo.<sup>7</sup> The few medico- historical studies on individual patients treated by Hahnemann, e.g. the father of the famous German musician Clara Schumann, Friedrich Wieck, also reveal that up to a quarter of the drugs administered to this patient were non-medical.<sup>8</sup>

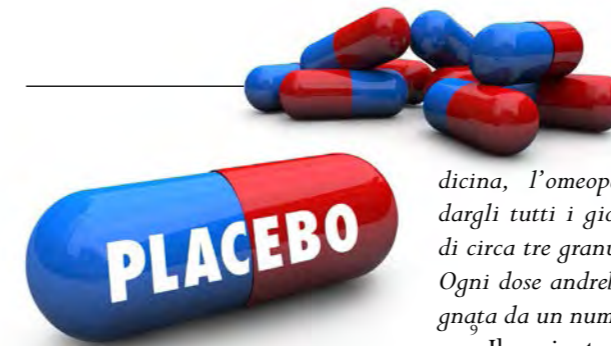
#### Hahnemann’s forms of placebo

In his case journals covering the period from 1801 to 1843 Hahnemann usually marked placebos with the paragraph symbol (x) (for example: D 38, 172, line 19). This sign might have been imbued by the abbreviation for sugar in pharmaceutical literature which is ‘ff’. A single placebo powder weighed 0.12e0.18 g. These powders were administered by handing out to the patient small wrappers or envelopes which had no labels and were merely numbered.

“If the patient should wish to take medicine every day the homeopathic physician may give him every day a dose of sugar of milk of about three grains, all these powders being marked with successive numbers”. The patient therefore did not know which of these contained homeopathic drugs and which just lactose. Hahnemann even thought about a system in which concealment could be achieved by sending a patient to a local pharmacy where the apothecary dispensed homeopathic drugs and placebos without being able to differentiate between the two in order not to influence the patient.

Another sign for placebo is a small zero (o) below the line (for example: D 38, 41, line 32), indicating that Hahnemann gave the patient a non-medical globulus. In some cases he dispensed with a special sign for placebo. Instead he used an apothecaries’ weight (ounces) preceded by numerals. This combination also indicates that the patient received a placebo.

After first experimenting with ground oyster shells (conchae) as placebo at the beginning of his homeopathic prac-



dicina, l’omeopata potrebbe dargli tutti i giorni una dose di circa tre granuli di lattosio. Ogni dose andrebbe contrassegnata da un numero progressivo. Il paziente non sapeva, quindi, quali di queste dosi contenesse il rimedio ome-

opatico e quali il lattosio. Hahnemann pensò anche a un sistema di occultamento: mandare il paziente a comprare i rimedi presso una farmacia del luogo, dove il farmacista avrebbe preparato e distribuito rimedi omeopatici e placebo senza poter distinguere fra i due, in modo da non influenzare il paziente.

Un altro simbolo di placebo è un piccolo zero (o) sotto la riga (per esempio: D38, 41, riga 32), che indica che Hahnemann diede al paziente un globulo non medicinale. In alcuni casi lo preparò e diede lui stesso, con un simbolo speciale di placebo, e utilizzò un peso in once in uso nelle farmacie preceduto da numeri.

Dopo una prima sperimentazione con conchiglie d’ostrica triturate (conchae) come placebo, all’inizio della sua pratica di medico omeopata, in seguito Hahnemann usò quasi esclusivamente lattosio. A questa sostanza la *Materia Medica* omeopatica (come pure la moderna farmacologia!) non attribuisce alcun effetto medicinale. Hahnemann continuò a somministrare conchae fino alla metà degli anni Venti del 1800; nel 1828 questa sostanza entrò a far parte della *Materia Medica* (calcarea carbonica) come placebo, specialmente per i bambini. La figlia di 4 anni di un cocchiere, per esempio, nel 1822 ricevette 8 conchae. (Diario di casi clinici D 22, 412, riga 29).

In una nota a piè di pagina alla prima edizione de *Le malattie croniche*, pubblicata nel 1828, Hahnemann spiegò il perché della sua scelta finale del lattosio:

‘Alcuni medici iperscrupolosi hanno espresso il timore che persino lo zucchero di latte, allo stato naturale o modificato da una lunga successione, possa avere effetti medicamentosi. Si tratta però di un timore vano e infondato, come ho potuto dimostrare in base a esperimenti molto precisi. Lo zucchero di latte può essere usato nell’alimentazione, anche in quantità rilevanti, senza che la salute sia minimamente compromessa; così pure lo zucchero sottoposto a succussione. Però, per dissipare gli infondati timori di questi ipocondriaci, secondo cui durante una succussione prolungata dello zucchero o durante la dinamizzazione dei rimedi si potrebbero staccare delle particelle di porcellana (Silicea) che conferirebbero allo zucchero un’efficacia medicamentosa, ho fatto il seguente esperimento. Ho preso un mortaio di porcellana nuovissimo e completamente raschiato, e con un pestello di porcellana nuovissimo ho fatto una succussione di cento grammi di puro zucchero di latte in parti di trentatré grammi ciascuna. Il lavoro con il pestello durava sei minuti, ripetuti diciotto volte: con la stessa frequenza grattavo il mortaio e il pestello con una spatola di

tice, Hahnemann later on almost exclusively gave lactose in these cases to which the homeopathic *Materia Medica* (and modern pharmacology too!) does not attribute a medicinal effect. However, till the mid-1820s, Hahnemann continued to give conchae which later (1828) became part of the *Materia Medica* (calcarea carbonica) as placebo, especially to children.<sup>6</sup> The 4-year-old daughter of a coachman, for example, received 1822 eight conchae as placebo (Case journal D 22, 412, line 29).

In a footnote to the first edition of his work on *Chronic Diseases* which appeared in 1828 (first English translation in 1845), Hahnemann explained why he had finally chosen milk sugar as his favourite placebo:

“There are hypercritical homeopathic physicians who were afraid that even the sugar of milk might obtain medicinal qualities from being long kept in a bottle, or from long trituration. Long-continued experiments have convinced me that this apprehension is unfounded. Both the raw and the prepared sugar of milk may be taken as nourishment in considerable quantity without the least disagreeable symptoms being experienced from it. Fears have also been entertained that, in triturating the medicinal substance in a porcelain mortar, particles might become detached from this latter; and that the triturating process might change them to powerfully active silica. To ascertain whether such fears were founded, I caused one hundred grains of sugar of milk to be triturated with a new porcelain pestle in a porcelain mortar, the bottom of which had been recently polished; thirty-three grains were taken at a time. They underwent the process of trituration eighteen times, each trituration lasting six minutes. Every four minutes the mass was stirred up with a spatula. The object of this frequently repeated trituration, which lasted in all three hours, was to impart medicinal qualities, either to the sugar of milk, or, at any rate, to the particles of silica which might have been separated from the mortar; but, from experiments which I have made upon highly susceptible subjects, I have been obliged to infer that the prepared sugar of milk is no more medicinal than the sugar in its raw state; its only quality is that of being nutritious.”<sup>10</sup>

In the early days of his homeopathic practice Hahnemann even used coloured placebos: ‘6 [ounces] 3 [scruples] jijj red’ (Case journal D 16, 534, line 35). We can assume that he used raspberry juice for this which he considered pharmacologically as non-specific.<sup>11</sup>

#### Reasons for giving placebo

Early on in his homeopathic practice Hahnemann encountered the problem that his patients were used to taking medicine on a daily basis as it was customary in orthodox medicine at the time. In homeopathy, however, it was important, in his view, to allow the remedies to fully unfold their

porcellana. La succussione di tre ore avrebbe dovuto ricavare un potere medicinale dallo zucchero di latte o da silicea o da entrambi, ma il mio preparato è rimasto altrettanto privo di proprietà medicamentose quanto lo zucchero di latte puro usato nell'alimentazione. L'ho sperimentato infatti su soggetti ipersensibili<sup>10</sup>.

All'inizio della sua carriera di omeopata Hahnemann usò persino placebo colorati: 6 [once] 3 [scrupoli] jii rosso (Diario di casi clinici D16, 534, riga 35). Possiamo ipotizzare che abbia usato succo di lampone, considerandolo non specifico dal punto di vista farmacologico.

### Perché Hahnemann prescriveva il placebo

Nei primi anni della sua pratica medica, Hahnemann si trovò di fronte al problema che il paziente era abituato a prendere medicine tutti i giorni, come usava nella medicina ortodossa di quel tempo, mentre in omeopatia era importante lasciare che i rimedi sviluppassero fino in fondo la loro azione. In un saggio pubblicato sull'*Allgemeine Anzeiger der Deutschen* nel 1814, Hahnemann diede ai colleghi la seguente raccomandazione: *'Nel frattempo, prima di dare il secondo rimedio, si può placare la mente del paziente e il suo desiderio di medicinali con qualcosa di poco appariscente, come qualche cucchiaino al giorno di succo di lampone o zucchero di latte'*.<sup>12</sup> Nel suo libro sulle malattie croniche trattate con rimedi omeopatici, consigliò: *'Non si può sradicare in quattro e quattr'otto un vecchio pregiudizio, per quanto pernicioso esso sia. Il medico omeopatico, perciò, sarà spesso costretto a consentire al paziente di prendere ogni giorno una dose di Saccharum lactis. Tuttavia c'è una bella differenza rispetto alla gran quantità di rimedi prescritti dal medico allopatico.*

*Se il paziente, abituato a essere intimidito dalla prosopopea della medicina ufficiale, si troverà a prendere ogni giorno una dose numerata progressivamente, si avranno grandi benefici psicologici. Il paziente non saprà infatti quale sia la dose attiva: se lo sapesse, la fantasia gli giocherebbe brutti scherzi ed egli potrebbe convincersi per autosuggestione di avvertire, in corrispondenza con l'assunzione del rimedio attivo, inesistenti sensazioni e modificazioni nel proprio organismo. Osserverebbe sintomi totalmente immaginari e vivrebbe in un continuo stato di inquietudine. Se invece prenderà una dose al giorno, ignorandone il contenuto, non noterà nulla di nuovo nella sua salute e sarà (come conferma l'esperienza) più tranquillo e imparziale, non si figurerà effetti nocivi e potrà quietamente rilevare le reali variazioni del suo stato di salute, riferendo così al medico solo la verità. Sarà quindi meglio per lui prendere ogni giorno la sua polverina ignorandone il contenuto: in questo modo, non avendo notato alcun effetto il giorno prima, non se ne aspetterà nessuno nemmeno il giorno seguente'*.<sup>10</sup>

Il motivo principale della somministrazione di placebo in Omeopatia fu quindi assecondare il paziente impaziente abituato alla frequenza di somministrazione dei farmaci allopatici, non solo giornaliera, ma a volte anche ogni ora.

action. In an essay that was printed in the *Allgemeine Anzeiger der Deutschen* in 1814, Hahnemann offered the following recommendation to his colleagues: 'In the meantime, until the second medicament is given, one can soothe the patient's mind and desire for medicine with something inconspicuous such as a few teaspoons a day of raspberry juice or sugar of milk.'<sup>12</sup> In his work on chronic diseases treated with homoeopathic drugs he advised: 'No popular habit, were it ever so injurious, can be abolished all at once. This is the reason why the homoeopathic physician cannot avoid giving to his patients a powder every day; though this appears considerable, nevertheless, there is a good deal of difference between this daily administration of a powder and the allopathic practice. It is a great blessing for the patient, in taking these powders, marked with successive numbers, especially when he has been pre-disposed against the more rational method of cure by the artful insinuations of calumniators, not to be able to distinguish the powders containing the medicine from those

containing the pure sugar of milk. If he knew that the medicine, of which he expects such brilliant results, is contained in any particular powder; he would often be imposed upon by his fancy; he would imagine to experience effects which he would set down as real, and he would be in a constant state of excitement. By the system which I propose, all these disagreeable consequences are avoided. The patient, who knows from experience that he need not expect any painful effects from the medicine he takes, calmly observes the changes which are really going on in his system, and reports to his physician facts, and not illusions. By taking a powder every day, the patient will expect same effects from each. Of course, he ought not to know whether any or all of the powders contain medicine.'<sup>10</sup>

The main reason for giving placebo in homoeopathy was therefore to please the impatient patient who was used to frequent medications in allopathic medicine, not only every day but sometimes also hourly.

Studies on Hahnemann's case journals found out that the founder of homoeopathy gave placebo to his patients also for other reasons:

- Hahnemann himself was not sure whether he had found the right homeopathic drug.
- The patient looked in his eyes so sensitive that he wanted to find out first how this patient would react to placebo.
- If a female patient began to menstruate during the treatment, Hahnemann stopped the verum treatment and gave placebo.
- If a patient was used to drinking tangy beer and which Hahnemann thought might have medicinal ingredients and this person was temporarily treated with placebos.

Some examples from the case journals help to illustrate

Lo studio dei diari di casi clinici ha rivelato che il fondatore dell'Omeopatia dava il placebo ai propri pazienti anche nei casi in cui:

- non era sicuro di aver trovato il rimedio omeopatico giusto,
- il paziente gli sembrava così sensibile che voleva prima capire che reazione avrebbe avuto con il placebo,
- una donna iniziava ad avere le mestruazioni durante la terapia; allora Hahnemann interrompeva il verum e dava il placebo,
- un paziente era abituato a bere birra di odore molto forte e Hahnemann pensava potesse contenere ingredienti medicinali.

Alcuni esempi dei diari sono utili a illustrare l'approccio pragmatico di Hahnemann:

- Un paziente di nome Barthols: *'Bell[adonna] non ha ancora mostrato il pieno effetto. Quindi solo 14 o § e presto Calc R.'* (Diario di casi clinici D38, 28, riga 44)
- Nel trattare un bambino Hahnemann notò: *'oggi ancora una volta 6§ [scrupoli] j per non affrettare, perché il bambino si sente comunque bene'* (Diario di casi clinici D16, 312, riga 17/18)
- A un paziente di nome Werther, Hahnemann diede solo placebo perché aveva preso una medicina allopatica (tisana di erbe) appena prima essere andato da lui: *'questa mattina ha bevuto un infuso di viole, quindi solo 6§ [scrupoli] j'*. (Diario di casi clinici D16, 415, riga 45)
- Riguardo a una paziente donna: *'Poiché le sono appena iniziate le mestruazioni, 6 [once] da curare di nuovo con il mesmerismo in futuro'*. (Diario di casi clinici D16, 473, riga 14).

### Inganno

Cosa pensava Hahnemann del fatto di ingannare il paziente? Era perfettamente consapevole che i suoi pazienti non dovevano sapere di ricevere un placebo. Persino lui usava la parola 'inganno', ma... il fine giustifica i mezzi: *'I pazienti che hanno una solida fiducia nell'onestà e nell'esperienza del proprio medico, non esiteranno ad accontentarsi di una dose di zucchero di latte ogni due, quattro o sette giorni, secondo i loro desideri. Questo ciclo di cura non minerà mai la fiducia che ripongono nel medico'*.<sup>10</sup>

Nella visione del mondo di Hahnemann condivisa da molti, anche da medici allopatiti fino ai nostri tempi, non c'era spazio per gli scrupoli etici che i medici hanno oggi, quando si chiedono se sono autorizzati legalmente e moralmente a dare a un paziente un placebo senza dirglielo. Hahnemann era già cosciente – lo dice lui stesso – che, perché il placebo fosse efficace, era necessario un saldo rapporto medico-paziente, fatto confermato da studi recenti sull'effetto placebo.<sup>13,14</sup>

Hahnemann sapeva bene che non sempre l'inganno funzionava. Uno dei suoi pazienti, lettore entusiasta dei suoi scritti, aveva scoperto l'inganno ma gli era rimasto fedele: *'Ho preso regolarmente la polvere anche se sono consapevole che quel numero (figura illeggibile, RJ) è una medicina di quelle che lei ha descritto nei suoi libri meritevoli che ho esaminato a fondo'*.<sup>15</sup>

Hahnemann's pragmatic approach:

- A patient named Barthols: 'Belladonna did not yet take its full effect. Therefore only 14 o x and soon Calc R.' (Case journal D 38, 28, line 44)
- Treating a child Hahnemann noted: 'today once again 6 x [scruples] j in order not to rush, as the child feels otherwise well.' (Case journal D 16, 312, line 17/18)
- A patient named Werther got only placebo because he had taken allopathic medicine (herbal tea) just before he came to Hahnemann: 'drank this morning pansied tea, therefore only 6 x [scruples] j.' (Case journal D 16, 415, line 45)
- About a female patient: 'As menstruation has just started, 6 [ounces] in the future to be mesmerized again.' (Case journal D 16, 473, line 14)

### Deception

What did Hahnemann think of deceiving the patient? He was fully aware of the fact that his patients were not supposed to know that they received placebo. He even used the word 'deception' for his action. What mattered to him was the goal: 'Patients who have firm confidence in the honesty and skill of their physician, will have no hesitation to be satisfied with a dose of sugar of milk, which may be exhibited every two, four, or seven days, agreeably to the wishes of the patient; such a course will never lessen their confidence.'<sup>10</sup>

In Hahnemann's world view shared by many, also allopathic doctors until modern times, there was no place for ethical consideration of the kind we have to day when physicians ask themselves whether they allowed to give a patient a placebo without telling him on legal or moral grounds. Hahnemann was already aware as we have heard from his own mouth that the effective use of placebo requires a stable doctor-patient relationship and a fact which is corroborated by recent studies on the placebo effect.<sup>13,14</sup>

Hahnemann knew too well that concealment was not always successful. One of his patients, also an eager reader of his writings, had seen through the deception, but still remained loyal to Hahnemann: 'The powder I took regularly although I am well aware that only number (figure illegible, RJ) is a medicine as instructed in your worship's books which I looked into.'<sup>15</sup>

### DISCUSSION

What catches one's eye is the large extent of the deliberate use of placebos in Hahnemann's homoeopathic practice. The main reason was to satisfy unduly demands by patients. But Hahnemann never thought of placebo as a means to itself. In a letter to his pupil Ernst Stapf (1788e/1860) he stated: 'The homoeopathic physician must come to a point

## DISCUSSIONE

Quello che salta all'occhio è la rilevanza dell'uso intenzionale di placebo nella pratica omeopatica di Hahnemann. La ragione principale era soddisfare le eccessive richieste dei pazienti: Hahnemann non considerò mai il placebo come uno strumento terapeutico. In una lettera al suo allievo Ernst Stapf (1788-1860) affermò: *'Il medico omeopata che rifiuta di dare placebo [l'originale in tedesco dice Schein-Arznei, medicina finta, RJ] deve risolvere e dare solo il rimedio utile dove e quando richiesto'*.<sup>16</sup> Questa affermazione è valida ancora oggi per tutti coloro che praticano l'Omeopatia. Oggi distinguiamo fra placebo puri (sostanze senza alcun effetto farmacologico, per esempio pillole di zucchero) e placebo impuri (sostanze con effetti farmacologici ma non per il disturbo che viene trattato). Alla fine del XVIII secolo, i medici che già prescrivevano placebo ogni tanto usavano di solito farmaci non molto efficaci per il caso specifico, per esempio un unguento blando. Nello stesso periodo, poche menti brillanti, come Samuel Hahnemann, ebbero l'idea geniale di usare sostanze inerti. Un'alternativa al lattosio usato come placebo in omeopatia furono le pillole di pane, che sembrano risalire agli anni Ottanta del 1700. Un articolo pubblicato nel 1787 sulla rivista tedesca *Allgemeine Deutsche Bibliothek* riferisce di un esperimento in cui il medico diede alla sua paziente pillole all'apparenza piuttosto costose, fatte di briciole di pane ricoperte di argento, al posto di un forte purgante. La medicina fittizia ottenne lo stesso risultato. Dopo aver detto alla paziente di cosa erano fatte le sue sedicenti pillole purganti, la paziente le riprese ma da allora in poi non le fecero più effetto.

## CONCLUSIONI

Samuel Hahnemann, fondatore dell'Omeopatia, non aveva dimestichezza con il termine 'placebo' usato da William Cullen e altri medici inglesi suoi contemporanei per indicare la prescrizione di 'qualcosa di non medicinale' per far piacere al paziente. Conosceva però benissimo il fenomeno, come possiamo vedere dai suoi scritti e descrizioni di casi clinici. Egli faceva una netta distinzione fra farmaci omeopatici e sostanze farmacologiche, che considerava alla stregua di medicine fittizie (per esempio il lattosio). Un attento studio dei diari di casi clinici di Hahnemann rivela che la percentuale di prescrizioni di placebo era molto alta (fra il 54 e l'85 per cento). Nella maggior parte dei casi egli contrassegnava i placebo con il simbolo di paragrafo (§). Le cure mediche seguivano alcune regole: le polveri medicinali erano somministrate consegnando al paziente piccoli incarti o bustine senza etichetta e contrassegnate solo da un numero. Il paziente, quindi, non sapeva quale delle confezioni conteneva il rimedio omeopatico e quale solamente il lattosio. Hahnemann pensò addirittura a un sistema di

when he refused to give placebos [the German original has Schein-Arznei, sham medicine, RJ] and will only give the helpful remedy when and where required.<sup>16</sup> This dictum is still true for everybody who practices homoeopathy in our days. Today we make the distinction between pure placebos (substances with no pharmacological effect, e.g. sugar pills) and impure placebos (substances with pharmacological effect but not on the condition being treated). In the late 18th century those physicians who already prescribed placebo one upon a while usually thought of drugs which were considered not very effective in the particular case, e.g. a mild ointment. At the same time, only very few brilliant minds such as Samuel Hahnemann came up with the ingenious idea of using inert substances as placebo. An alternative to milk sugar used as placebo in homoeopathy was bread pills. The earliest references I could find date from the 1780s. An article which appeared in 1787 in the German journal *Allgemeine Deutsche Bibliothek* reports of an experiment in which a doctor gave his female patient rather expensive looking pills made from breadcrumbs covered with silver instead of a strong purgative. The sham medicine showed the same results. After the physician had told the patient about the true nature of the presumed laxative, she tried the placebo again, but from then on it had no effect.<sup>17</sup>

## CONCLUSION

Samuel Hahnemann, the founder of homoeopathy, was not familiar with the term 'placebo' used by William Cullen and other contemporary British physicians for giving 'something non-medicinal' in order to please the patient. However, he was definitely familiar with the phenomenon as we can see from his writings and casebooks. Hahnemann differentiated clearly between homeopathic drugs and pharmaceutical substances which he considered as sham medicine (e.g. milk sugar). A close look at Hahnemann's case journals reveals that the percent-age of placebo prescriptions was very high (between 54 and 85 percent). In most instances Hahnemann marked placebos with the paragraph symbol (x). The medication followed certain rules: The medicinal powders were administered by handing out to the patient small wrappers or envelopes which had no labels and were merely numbered. The patient therefore did not know which of these packages contained homeopathic drugs and which just lactose. Hahnemann even thought about a system in which concealment could be achieved by sending a patient to a local pharmacy where the apothecary dispensed homeopathic drugs and placebos without being able to differentiate between the two in order not to influence the patient.

nascondere l'identità delle sostanze facendole acquistare dal paziente presso una farmacia locale, dove nemmeno il farmacista sapeva la differenza, per non influenzarlo.

Dopo i primi esperimenti con conchiglie di ostrica triturate, Hahnemann si servì in seguito quasi esclusivamente di lattosio. Esperimenti durati a lungo lo avevano convinto che lo zucchero del latte fosse farmacologicamente inerte: era infatti una sostanza di facile reperibilità che si poteva usare in grandi quantità a scopo alimentare senza effetti collaterali.

All'inizio della sua pratica medica Hahnemann si era trovato ad affrontare il problema dell'abitudine dei suoi pazienti a prendere medicine tutti i giorni, come usava nella medicina ortodossa di quel tempo. La ragione principale della somministrazione di placebo fu quindi accontentare il paziente impaziente avvezzo a frequenti assunzioni di medicine allopatriche, non solo giornaliere ma talora anche orarie.

Hahnemann era pienamente consapevole del fatto che i pazienti non dovessero sapere che assumevano un placebo. Usava addirittura la parola 'inganno' per questo suo modo di fare. Secondo la visione di Hahnemann condivisa da molti, anche da allopatiti di quei tempi, non c'era posto per scrupoli di ordine morale come abbiamo noi oggi, quando ci chiediamo se siamo autorizzati dal punto di vista legale o morale a dare a un paziente un placebo senza dirglielo.

## Conflitti d'interesse

L'autore dichiara che non ci sono conflitti di interesse.

After first experimenting with ground oyster shells as placebo at the beginning of his homoeopathic practice, Hahnemann later on almost exclusively gave lactose. Long-continued experiments had convinced him that milk sugar was pharmacologically inert as this easily available substance may be taken as nourishment in considerable quantity without any side-effects. Early on in his homoeopathic practice Hahnemann encountered the problem that his patients were used to taking medicine on a daily basis as it was customary in orthodox medicine at the time. The main reason for giving placebo was therefore to please the impatient patient who was used to frequent medications in allopathic medicine, not only every day but sometimes also hourly. Hahnemann was fully aware of the fact that his patients were not supposed to know that they were receiving placebo. He even used the word 'deception' for his course of action. In Hahnemann's world view shared by many, also allopathic doctors until modern times, there was no place for ethical consideration of the kind we have today when physicians ask themselves whether they are allowed on legal or moral grounds to give a patient a placebo without telling him so.

## Conflicts of interests

The author declares there is no conflict of interests.

## Bibliografia/References

1. Kerr CE, Milne I, Kaptchuk TJ. William Cullen and a missing mind-body link in the early history of placebos (<http://www.jameslindlibrary.org/illustrating/articles/william-cullen-and-a-missing-mind-body-link-in-the-early-history>, ultimo accesso 02/02/2014).
2. Jütte R. The history of placebo. *World Med J* 2010; 56(3): 109-114.
3. Jütte R. The early history of the placebo. *Complement Ther Med* 2013; 21: 85-93.
4. Cullen W. Clinical Lectures 1772-3 RCPE Manuscript Cullen 4/2 299-300 (copia: [http://www.jameslindlibrary.org/illustrating/records/clinical-lectures/key\\_passages](http://www.jameslindlibrary.org/illustrating/records/clinical-lectures/key_passages), ultimo accesso 02/02/2014).
5. Cullen W. Clinical Lectures 1772 Feb/Apr RCPE Manuscript Cullen 4/4 218-9 (copia: [http://www.jameslindlibrary.org/illustrating/records/clinical-lectures/key\\_passages](http://www.jameslindlibrary.org/illustrating/records/clinical-lectures/key_passages), last accessed 02/02/2014).
6. Mortsch M. *Krankenjournal D 22* (1821). Kommentarband zur Edition. Stuttgart: Karl F. Haug Verlag, 2008, pp 151-155.
7. Papsch M. *Krankenjournal D 38* (1833-1835). Kommentarband zur Transkription. Stuttgart: Karl F. Haug Verlag, 2007, p. 109.
8. Gennep T. *Als Patient bei Hahnemann. Die Behandlung Friedrich Wiecks in den Jahren 1815/1816*. Heidelberg: Karl F. Haug Verlag, 1991, p. 88.
9. Fischbach-Sabel U. *Krankenjournal D 34* (1830). Kommentarband zur Edition. Heidelberg: Karl F. Haug Verlag, 1998, p. 96.
10. Hahnemann S. *Le malattie croniche Trad. Valeria La Via*. EDIUM, Milano, 1980, Nota p. 215.
11. Schuricht U. *Krankenjournal D 16* (1817-1818). Kommentarband zur Edition. Stuttgart: Karl F. Haug Verlag, 2004, p. 35.
12. Hahnemann S. *Heilart des jetzt herrschenden Nerven- oder Spital- fiebers (1814)*. In: Schmidt JM, Kaiser D (eds). *Kleine Medizinische Schriften*. Stuttgart: Karl F. Haug Verlag, 2001, pp 648-650.
13. Edited by the Bundesärztekammer auf Empfehlung ihres Wissenschaftlichen Beirats *Placebo in der Medizin*. Cologne: Deutscher Ärzteverlag, 2011, p. 159.
14. Benedetti F. Placebo and the new physiology of the doctor-patient relationship. *Physiol Rev* 2013 Jul; 93(3): 1207-1246 <http://dx.doi.org/10.1152/physrev.00043.2012>.
15. Holtz [proprietario di una fabbrica di mattoni]. Letter to Samuel Hahnemann, 1832, 8th September. Archives of the Institute for the History of Medicine of the Robert Bosch Foundation, Stuttgart, Bestand B 321150.
16. Haehl R. *Samuel Hahnemann: His Life and Work; Based on Recently Discovered State Papers, Documents, Letters etc., Vol I. Trad De >En di Wheeler ML, Grundy WHR*. In: Clarke JH, Wheeler FJ (eds). *London: Hom. Publ. Comp., c. 1927, p. 327*.
17. *Kurze Nachrichten von der Arzneygelahrtheit*. *Allg Dtsch Bibl* 1787; 73: 401-419.

# Il trauma di Tatia

Lavoro presentato al XII Congresso Nazionale FIAMO, Firenze, Marzo 2014

## RIASSUNTO

Lo scopo dell'autore è dimostrare come soprattutto nel settore veterinario la raccolta dei sintomi repertoriali per quanto adeguata possa non chiarire la reale natura del problema clinico. Infatti non sempre il Medico Veterinario trova le condizioni ideali per tradurre coerentemente il corredo dei sintomi rilevati al momento della visita; diversamente quando riesce a conferire ad essi un significato più ampio, potrà garantire una guarigione più rapida e duratura.

## PAROLE CHIAVE

Trauma affettivo - Omeopatia - Sali di magnesio - Contesto ambientale- Reper-torizzazione

## SUMMARY

The author's purpose is to show, particularly in the veterinary field, how a selection of repertory symptoms, suitable as it may be, may not clarify the real nature of the clinical problem. Actually, not always the veterinary physician finds the ideal conditions to coherently translate the collection of symptoms detected at the time of the visit: on the contrary, giving them a wider meaning, he can ensure a quicker and lasting recovery.

## KEYWORDS

Emotional trauma- Homeopathy- Magnesium salts - Environment - Repertorisation

## INTRODUZIONE

Quante volte noi Veterinari Omeopati ci troviamo in difficoltà nel comprendere un interlocutore che racconta del proprio animale? Fortunatamente l'esperienza tanto declamata dallo stesso S. Hahnemann ci viene in aiuto.

Viene illustrato il caso di una gatta dove si chiarisce l'esigenza di esaminare il quadro nel suo insieme, cioè oltre a valorizzare i segnali del corpo ed il corredo sintomatologico, diventa indispensabile una valutazione delle dinamiche ambientali al fine di una lettura più coerente di ciò che definiamo sinteticamente "sistema paziente". Nello specifico il proprietario, come spesso accade, si limita ad una versione dei fatti essenziale ed alquanto riduttiva nei contenuti, non consentendo una immediata comprensione del problema reale strutturatosi da tempo nella sua gatta. Valutando meglio l'intera vicenda è stato possibile risalire alla vera natura dello scompenso, rivelatosi un imprevisto trauma di natura affettiva e, di conseguenza, proporre una soluzione omeopatica efficace, risolutiva e duratura nel tempo.

A tale riguardo si sono rivelati essenziali nella tecnica repertoriale non soltanto i sintomi fisici e le generalità, ma le stesse manifestazioni comportamentali della paziente hanno acquisito un peso rilevante a conferma di una chiara espressione reattiva disadattativa.

## MATERIALI E METODI

Viene descritto il caso clinico di Tatia, una gatta nera di razza europea portata in visita per un problema gastroenterico ed uno stato di deperimento psicofisico che perdura inspiegabilmente da diverso tempo.

### 22.04.13 - 1° visita



Fig. 1. Tatia

Tatia (Fig. 1), sesso femminile, età 13 aa (nata in Agosto 2000), sterilizzata.

La proprietaria, visibilmente preoccupata si abbandona subito ad un pianto liberatorio.

Esordisce:

*Tatia non sta troppo bene, sono preoccupata. Circa 3 mesi fa l'ho fatta visitare, le hanno fatto una serie di esami (Fig. 2 e 3), è risultato tutto nella norma. Ha fatto anche una ecografia addominale (controllato il referto), non le hanno trovato nulla. Però ultimamente la vedo dimagrita, era una gatta di 7,50 Kg, ha perduto il suo pelo lucido ed è sempre stata stitica.*

Domando sulla consistenza delle feci

*Come dire, come quelle di un coniglio per intenderci, piccole e scure, nere, mentre dentro sono più chiare, però mi hanno detto di darle del latte per farla andare di corpo.*

Chiedo se le piaccia il latte

*Moltissimo, però la fa andare in diarrea, è un disastro, non si ferma più.*

Quale dieta segue?

*Ora le do crocchette della ... ho provato anche ... prima lei aveva un appetito notevole, per quello non le manca, le piace pollo, tacchino e ... carpaccio, quasi mi vergogno a dirlo.*

Mi racconti del suo problema

### ESAME EMOCROMOCITOMETRICO

	VALORE		CANE	GATTO	
ERITROCITI	7.1	10 <sup>6</sup> /ul	5.5-8.5	5-10	
EMOGLOBINA (HGB)	13.0	g/dl	13-20	8-17	
HCT	37.4	%	38-60	27-47	
MCV	53	fl	60-75	40-55	
MCHC	34.7	g/dl	32-36	31-36	
RDW	15.2	%	18-23	17-22	-
PIASTRINE (PLT)	300	10 <sup>3</sup> /ul	200-500	180-430	
Stima piastrinica	adeguata				
LEUCOCITI	20.4	10 <sup>3</sup> /ul	6-15	5-11	+++

FORMULA LEUCOCITARIA	VALORE		CANE	GATTO	
Neutrofili	13.8 (67%)	u/l	3.0-10.0	3.0-12.0	+
Linfociti	6.3 (31.1%)	u/l	1.0-4.8	1.0-4.0	+++
Monociti	0.3 (1.9%)	u/l	1.5-10.0	0-5	
Eosinofili	-	u/l	1-12.5	1.7-15.7	
Basofili	-	u/l	0-1.0	0-2.0	

TEST SNAP Idexx FIV-FelV: NEGATIVO

Fig. 2. Emocromo

### PARAMETRI BIOCHIMICI

	VALORE		CANE	GATTO	
ALT (GPT)	28	U/L	10-100	12-130	
AST (GOT)		U/L	10-62	14-41	
Fosfatasi alcalina (ALKP)	48	U/L	23-212	14-111	
Bilirubina	0.4	mg/dl	0.1-0.6	0.0-0.9	
Urea/BUN	27	mg/dl	7-29	16-36	
Creatinina	2.2	mg/dl	0.5-1.8	0.8-2.4	
Glucosio	112	mg/dl	70-143	71-159	
Proteine totali (PT)	8.1	g/dl	5.2-8.2	5.7-8.9	
Albumina		g/dl	3.2-4.7	2.3-3.9	
Calcio		mg/dl	9-11.9	7.8-11.3	
Fosforo		mg/dl	1.9-7.9	3.1-7.5	
Potassio		mEq/L	3.9-5.5	3.5-5.8	
Sodio		mEq/L	146-156	150-165	
Amilasi (AMYL)		mEq/L		500-1500	

Fig. 3. Referto biochimico

*Da circa un anno lei beve molto e va subito a fare urina. Delle volte la vedo come se avesse male alla pancia, si avvicina a me, ai miei piedi, si rannicchia, prova a spingere come quando emette feci ed escono gocce di urina, in verità lei non fa urinate grandi ma piccoli laghetti. 15 gg fa ho visto che nelle feci c'erano dei vermi ed il mio Vet le ha prescritto un vermifugo ... Che dovrei ripetere ora. (Consiglio di soprassedere per il momento).*

## Visita clinica

La gatta appare curiosa ma intimidita, esce lentamente dal suo trasportino, si lascia toccare e manipolare senza problemi, manifesta un atteggiamento piuttosto infantile, cerca insistentemente la proprietaria fino ad aggrapparsi con le unghie alla sua spalla.

In generale presenta un addome piuttosto dilatato, gonfio, dolorante alla palpazione profonda, non reagisce ma si limita a fare brevi miagolii di disapprovazione. Per il resto: respirazione, linfonodi, T° rettale, tutto nella norma, nulla di rilevante a parte l'alitosi lamentata dalla proprietaria, che va a momenti, quando più disturbata aumenta.

Altro?

*Deglutisce continuamente, non so perché lo faccia.*

Domando qualcosa a livello ambientale.

*In casa vive con un'altra gatta più giovane di circa 4 aa di nome Sputnik, una trovatella anche lei.*

Chiedo se siano in buoni rapporti.

*No, assolutamente, Tatia sta bene solo con me o con mio marito, un terzo sarebbe di troppo, non vuole stare con altri. Poi è anche piuttosto riservata e si offende per niente, quando la sgrido mi fa i dispetti, mi urina in giro.*

Problemi in passato?

*No, è una gatta che dopotutto è sempre stata bene.*

Domando se abbia problemi con il treno posteriore.

*Oh, si dottore! Quasi dimenticavo, ci sono momenti nei quali sembra avere come dei dolori quando la si tocca alle zampe posteriori e sembra fare più fatica a muoversi, io dico che soffre di reumatismi come i vecchi, può essere?*

Analisi del caso: prendo in esame i sintomi oggettivi e le generalità.

## RADAR 10.5

1	1234	I	GENERALS - FOOD and DRINKS - milk - agg.	155
2	1234	I	ABDOMEN - PAIN - cramping	38
3	1234	I	ABDOMEN - DISTENSION	33
4	1234	I	ABDOMEN - ENLARGED	56
5	1234	I	RECTUM - DIARRHEA - milk - agg.	27
6	1234	I	STOMACH - THIRST	41

	ars.	calc.	chin.	iod.	kali-c.	lyc.	mag-m.	nat-c.	podo.	sep.
	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
1	2	3	3	1	2	2	3	2	1	3
2	2	3	2	1	2	3	3	2	3	2
3	3	3	3	2	3	3	2	3	1	2
4	1	2	1	2	1	2	1	1	1	3
5	1	3	1	1	2	2	3	3	1	3
6	3	3	3	3	2	1	1	2	2	1

Prescrizione omeopatica:

- *Magnesia muriatica 3 LM* (Diluizione disponibile in farmacia)
- 5 gocce die in plus per 3 sett.

Controllo fra 3 settimane.

**Follow-up - 13.05.13** (3 settimane dopo)

Chiedo se abbia notato cambiamenti durante la cura.

*Mangia regolarmente, ora si scarica bene ogni 2, 3 gg, le feci sono normali, sono allungate, non più palline, addirittura prima c'erano momenti che faceva diarrea. Prima di scaricarsi si vede che sta male, poi quando si libera sta meglio... ultimamente fatica con le zampe dietro a camminare. Per il resto tende a dormire molto durante il giorno, in generale si muove poco.*

Alla visita rilevo un'ulcera di colore rosso intenso al centro della lingua ed altre due a carico delle gengive a livello dei premolari inferiori, entrambi non presenti la volta precedente. Sembra che anche in passato abbia sofferto di stomatite, ma in merito non riesco a saperne di più. Permane la presenza di forforina bianca a livello cutaneo, appetito conservato, tendenza a deglutire spesso, alitosi specie in alcuni momenti della giornata.

*Non so come dire, la vedo... un po' più energica, ci sono gg, quando non si scarica, che cambia stato d'animo, anche il pelo diventa brutto, capisco che si deve scaricare. Fa feci lunghe, normali, qualche gocciolina di sangue sopra.*

Chiedo se ricordi qualche problema in passato.

*La sterilizzazione l'ha sofferta, i punti non erano belli, due punti si sono aperti ed ha fatto infezione, è stata una settimana in clinica con flebo, un calvario durato 3-4 mesi.*

Non convinto della efficacia della prescrizione omeopatica penso ad un altro sale di magnesio. La signora non fornisce risposte convincenti sui problemi a carico delle fauci, si limita a parlare in modo affettato, appare visibilmente ansiosa, mi rivela di essere preoccupata di non vedere la sua gatta arzilla come prima e mi chiede se possa dipendere dall'età.

Riesame del quadro

Costituzionalmente la gatta appare ben strutturata, piuttosto tozza nel complesso, lenta nei movimenti, addome a botte. Prendo in esame la costipazione, la criticità nel rapporto con il latte, i sintomi fisici nuovi:

**RADAR 10.5**

1	I234	I	RECTUM - CONSTIPATION	430
2	I234	I	GENERALS - FOOD and DRINKS - milk - desire	111
3	I234	I	GENERALS - FOOD and DRINKS - milk - agg.	155
4	I234	I	RECTUM - DIARRHEA - milk - agg.	27
5	I234	I	MOUTH - APHTHAE	177
6	I234	I	RECTUM - CONSTIPATION - stool - urging to - constant; with	13

	mag-c.	sil.	sulph.	ars.	bry.	calc.	kali-ar.	nat-ar.	nat-c.	nux-v.
	6	6	6	5	5	5	5	5	5	5
1	2	3	3	3	3	3	2	2	2	3
2	1	2	1	2	2	2	1	1	1	2
3	2	1	3	2	2	3	1	2	2	2
4	2	2	2	1	1	3	2	3	3	-
5	2	1	3	3	1	2	2	2	1	3
6	2	2	2	-	-	-	-	-	-	3

Prescrizione omeopatica:

- *Magnesia carbonica Q1*
- 5 gocce die per 3 settimane in plus.

**09/07/13** (2,5 mesi dopo) (Fig. 4)



Fig. 4. Tatia

*Dottore è rinata, per forza ha sempre la testa nel frigo, però ora ha una alitosi tremenda. Poi guardi fa le feci lunghe, erano mesi che non le vedevo più, prima erano tonde e piccole, è rinata! Mentre prima beveva tanto, aveva sempre la testa nella ciotola, ora beve*

*energia, ha voglia di evadere, di andare giù nel giardino, addirittura fa tutto il giro della casa e mi tocca anche chiamarla perché se ne starebbe fuori, mentre prima no. Anche il pelo dottore, ieri l'ho spazzolata, non ha più quel pelo squamato? Solo che adesso dottore sono 2 gg che mi sembra stia tornando a fare quello che faceva prima cioè è tornata un po' ad inghiottire a vuoto.*

Alla visita clinica, rilevo due piccole ulcerette sulla lingua grandi come un seme di miglio mentre sono rientrate le ulcere in sede gengivale.

A livello caratteriale è cambiato qualcosa?

*E' meno aggressiva! anche con noi, prima gnolava spesso (un modo dialettale per descrivere un atteggiamento di rabbia repressa), anche con mio marito ora è più socievole, prima tendeva ad isolarsi molto di più ed io la spingevo ad andare fuori ma poi veniva su subito, ora invece fosse per lei starebbe sempre fuori! Soffre più il caldo o il freddo (visto il caldo afoso esterno)? Decisamente più il freddo, in inverno le piace stare vicino a caminetto o sotto il piumone!"*

Rapporto con l'altra gatta?

*Non è cambiata, TATIA la ignora, per lei non esiste neppure e l'altra pur avendo 4 aa vorrebbe giocare. Pensi che stamane mi sono alzata per andare al lavoro alle 4 e ho trovato in casa un millepiedi, TATIA si è messa a giocare, gli correva dietro, erano anni che non la vedevo così. E' gelosa di noi, ha cambiato il carattere da quando ... è arrivata l'altra gatta, ma Sputnik era una trovatella, non ce la siamo sentiti di lasciarla andare.*

Anche Tatia è una trovatella, vero?

*Certo, ce la aveva data una ragazza che l'ha trovata davanti a casa, io e mio marito eravamo appena sposati ed allora abbiamo pensato di tenerla, era un truciolo piena di vermi, un ammasso di cacca e vermi. Cibo, ora cosa gradisce?*

*Carpaccio di manzo di cui è ghiotta, bisticche di suino, tutto fatto a pezzettini piccoli altrimenti non li vuole, pollo allo spiedo, prosciutto cotto, tutta roba da cinque stelle ... diciamo.*

Come mangia?

*Lenta, lentissima. Poi le piace molto la mollica di pane e il formaggio, quello spalmabile light, ne mangia più lei che io. Comunque è una gatta asociale, non va d'accordo con alcuno! Ad esempio quando vado da mia madre me la porto dietro, lei ha 6 gatti, li ignora, non li vuole vedere, si mette da una parte, accetta più il cane di loro. Comunque ora è cambiata, è positiva, sta bene, le piace andare giù, le piace camminare, stare in garage, stare in mezzo alla legna o mettersi nella cuccia del cane che è morto. Anche il pelo è bello, è diventato lucido. E con le zampe adesso?*

*Dottore ora è più svelta di me e di mio marito, vedesse come fa le scale e poi gioca. Poi una cosa che fa quando siamo seduti io e mio marito, si mette sopra le nostra ciabatte e se uno si sposta lei morsica, forse lo fa per gelosia, comunque è energica, è vispa!*

Confermo il rimedio a diluizione crescente:

- *Magnesia Carbonica Q3*
- 5 gocce in plus per 4 settimane

**26/07/13** (3 mesi dopo)

*Dottore, non l'ho mai vista stare così bene!*

*Pensi che si lava tutta anche le zampe posteriori, cosa che non faceva prima, poi vuole sempre uscire, andare fuori, è energica, si scarica meravigliosamente bene. L'altro giorno la guardavo seduta alle spalle e devo dire che ha assunto proprio un contorno da vera gatta (accompagna il gesto con entrambe le mani), è sparita quella brutta panciona che aveva all'inizio, si ricorda? Sono felicissima!*

**05/09/13** (Oltre 4 mesi dopo)

*Dottore lei sta benissimo, anzi stamane si è anche svuotata, erano da almeno 3 gg che non andava di corpo, per il resto non l'ho mai vista stare così. Però sono da un paio di gg che tende a deglutire sempre e ho visto proprio della saliva che le colava ai lati della bocca, ho pensato fossero tornate le ulcere.*

Al controllo la gatta è in piena forma, corpulenta ma con addome finalmente sgonfio. Ad una ispezione accurata della bocca pur con una certa difficoltà riesco a scorgere qualche lieve fissurazione puntiforme a carico della faccia superiore della lingua e del palato molle che appare leggermente arrossato e questo probabilmente costringe TATIA a ripresentare la periodica deglutizione a vuoto. Non c'è salivazione, lieve alitosi.

Ripropongo per qualche gg la diluizione precedente: *Magnesia carbonica Q1* 5 gocce mattino e sera in plus.

**18/09/13**

La situazione non si risolve, la gatta biascica, saliva aumentata, alitosi persistente.

Alla visita TATIA ha un pelo lucido, le sue condizioni generali restano buone, ma disturbata da una piccola ulceretta sulla lingua ed a carico delle gengive inferiori che appaiono color rosso intenso, brucianti che continuano ad infastidirla.

Decido di intervenire con un rimedio situazionale:

- *Arsenicum album Q1* - 4 gocce mattino e sera per una settimana

**27/09/13** (Poco oltre 5 mesi dopo)

Migliora rapidamente il problema orale, TATIA ha ripreso a mangiare, la signora sembra soddisfatta. Una volta stabilizzata la situazione clinica consiglio di riprendere l'utilizzazione del rimedio costituzionale *Magnesia carbonica Q3* riducendo la frequenza di somministrazione a due volte a settimana. Purtroppo la preparazione per la partenza negli Stati Uniti dei proprietari per motivi di lavoro mi impedisce di continuare a seguire visivamente la gatta, ma resto in contatto telefonico.

**CONCLUSIONI**

Si è reso necessario studiare il caso clinico prendendo in esame l'intero quadro contestuale dei sintomi allo scopo di circoscrivere correttamente il motivo di scompensamento della paziente. L'introduzione in ambito domestico di una nuova "gatta trovatella" e le eccessive premure dimostrate dalla proprietaria sono state la miccia capace di turbare la sensibilità di Tatia, la gatta più anziana, e quindi di spostare gli equilibri affettivi in ambito domestico innescando un progressivo deperimento dello stato di salute. Chiarita la dinamica degli eventi è stato più agevole circoscrivere l'esperienza traumatica della paziente sviluppatosi sia a livello psicomotivo che fisico, in funzi one delle circostanze. Con gli opportuni accorgimenti prescrittivi è stato possibile intervenire efficacemente sullo stato di salute generale della gatta, fornendo la soluzione ad un percorso di sofferenza che persisteva inspiegabilmente da mesi.

**BIBLIOGRAFIA**

1. J. H. CLARKE- Dizionario di farmacologia omeopatica clinica- IPSA Editore, Palermo, 1994.
2. F. DEL FRANCIA- Veterinaria Omeopatica e psicopatologia del cavallo- La casa verde per conto di Demetra s.r.l., San Martino di Buon Albergo (VR), 1990.
3. R. PETRUCCI- Pediatria. Temi e concetti in Medicina Omeopatica- Asterias, Milano, 2007.
4. J. SCHOLTEN - Omeopatia e gli elementi della tavola periodica- Salus Infirorum, Roncade (TV), 2007.
5. F. SCHROYENS - Synthesis 9.1- In RADAR 10.1. Archibel; 2008



Caporedattore per la Veterinaria de Il Medico Omeopata  
maurododesini@omeopatiapossibile.it  
www.omeopatiapossibile.it

# Un ambiente familiare difficile: la prima causa di disagi negli animali domestici

Lavoro presentato al XIII Congresso Nazionale FIAMO, Milano, Marzo 2015

## RIASSUNTO

Vengono esaminati casi in cui la tensione, il disagio, le problematiche della famiglia di appartenenza appaiono la causa primaria della patologia dei soggetti e/o del mancato successo della terapia.

## PAROLE CHIAVE

Famiglie di rimedi, stress, stile di vita non naturale, necessità di stabilità e protezione.

## SUMMARY

The Author examines cases where tension, discomfort, problems of the family to which they belong appear the primary cause of the pathology of the subjects and/or the lack of success of the therapy.

## KEYWORD

Families of remedies, stress, lifestyle unnatural, need for stability and security.

## INTRODUZIONE

La difficoltà nella vita di relazione si esprime anche con reazioni eccessive agli allergeni e con la manifestazione di patologie, le più disparate, in funzione della predisposizione del rimedio omeopatico di appartenenza ad esprimere il disagio nell'ambito evidenziato.

I principali handicap degli animali domestici sono:

- Uno stile di vita non naturale.
- Il condizionamento della Famiglia con cui convivono.

Gli animali da compagnia sono una spugna dei nostri stress e risentono immediatamente di un eventuale disagio della famiglia.

Stabilito che il soggetto ha manifestato una patologia da un certo momento in poi stuzzica la nostra curiosità a ricercare cosa sia successo poco prima, quale sia stata la possibile causa scatenante del tutto.

## MATERIALI E METODI

Il linguaggio del corpo dei nostri animali è sincero, come i loro sintomi. La sfida che abbiamo di fronte è quella di sco-

prire il sottile filo che collega atteggiamenti, segni, sintomi e comportamento. Ogni Rimedio è sensibile a determinate sollecitazioni e si scompensa in certe situazioni. Vengono descritti dei casi clinici emblematici di alcune famiglie omeopatiche con un follow up di 12 mesi o più. Verranno evidenziate le cause principali dello scompensarsi dei soggetti malati, gli atteggiamenti che ne derivano e le patologie verso cui sono predisposti.

### 1 - CALCAREA CARBONICA

Radar 9.1: 12322 voci repertoriali

Complete: 11884 voci repertoriali

Nel mondo animale gli individui che corrispondono a questo Rimedio sono fondamentalmente semplici. Caratterizzati da una profonda insicurezza che si evidenzia nelle loro mille paure che riescono a compensare solo quando la loro vita ha due certezze: stabilità e protezione.

Le calcaree carboniche scompensate sono come ostriche senza guscio in cerca di protezione. "Ho bisogno di sicurezza per restare in vita!" Qualsiasi cosa o situazione minacci la sua stabilità causa una paura immensa. E' evidente la ricerca di protezione negli altri e l'essere scompensata la porta a fare totale affidamento sulle persone e/o animali di riferimento.

E' l'archetipo del cane: da migliaia di anni ci ha avvicinato fino a diventare una parte insostituibile della famiglia. Ci regala affetto e fedeltà incondizionati, apparentemente senza giudicarci, chiedendo in cambio soltanto stabilità e protezione.

Radar 9.1: il Repertorio è avaro di rubriche caratterizzanti.

Cartella appunti 2	
1.	MIND - CHANGE - aversion to (26) 1
2.	MIND - FEAR - unknown, of the (15) 1
3.	MIND - PREJUDICED (9) 1
4.	VERTIGO - BAD NEWS - from (1) 1
5.	MIND - DELUSIONS - happened; something has (5) 1
6.	EXTREMITIES - BRITTLE - sensation of being - Lower limbs (2) 1
7.	TEETH - LOOSENESS of - sensation - biting teeth together (1) 1
8.	GENERALS - WALKING - learning to walk - late - development of bones; tardy (1) 1

Fig. 1

	calc.	ars.	carb-v.	lith.	lyc.	med.	spoon.	staph.	albu.	aur.	barac.	brom.	dry.	calc-v.	carb-an.	carb.	coc-c.	cupr.	ducc.	forn.	germ-nat.	gins.	graph.	kal-lub.	kal-c.	medus.	moq.	nitc.
1.	3	-	-	-	-	1	1	2	-	1	2	-	2	1	1	2	-	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2.	1	1	-	1	1	1	-	-	1	1	1	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	1	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fig. 2

## SEAN

Segnalamento:

Cane, Border Collie, Maschio, nato nel Maggio 2012, peso Kg 16,9.

Problemi:

Disadattamento in seguito al rifiuto del gatto di casa;

Incontinenza urinaria;

Malassorbimento;

Allergie alimentari.

## ANAMNESI

Adottato a due mesi di vita era il più bonaccione della cucciolata.

Manifesta il problema dall'Aprile 2013.

Immediatamente prima all'insorgenza del problema:

non è stato più considerato dal gatto di casa con cui era cresciuto.

Giugno 2012 - **Prima Visita Omeopatica** - età di 1 anno.

Dominato dal gatto di casa di due anni più anziano: lo venera e trascorre la sua giornata in attesa di ogni suo movi-



Fig. 3

mento. Quando osserva il gatto non esiste nient'altro: non gioca, non risponde, non mangi. Da cuccioli giocavano ma quando il cane è cresciuto il gatto ha mutato atteggiamento e non ne vuole più sapere mentre prima lo leccava come se fosse un suo cucciolo.

Ha una relazione problematica con le persone estranee alla sua Famiglia, mentre con loro è molto coccolone. Quando arrivano estranei a casa sua abbaia mentre se li incontra fuori casa gli lecca le mani. Quando non sta bene rimane in compagnia dei famigliari e se questi escono li attende davanti alla porta. Geloso si mette in mezzo quando si abbracciano tra di loro mentre si blocca quando il gatto è presente. Quando un familiare è ammalato o triste lo avvicina preoccupato. Con i cani è timoroso e scappa quando danno cenni di aggressività, ma se gli vanno a genio ci gioca. Ha simpatie spiccate apparentemente ingiustificate. Migliora distraendosi.

Incontinenza di urinaria: di notte mentre dorme, al risveglio, quando si agita e segue il gatto.

Sensibile a molti antigeni alimentari è difficile trovargli un'alimentazione adatta.

Da quando ha subito una pulizia auricolare particolarmente fastidiosa non le accetta più: ringhia e può mordere. Nemmeno dai membri della Famiglia accetta di essere toccato quando non ritiene che sia il momento giusto e reagisce ringhiando. Sono presenti eruzioni cutanee secche pruriginose diffuse sulla cute e nell'orecchio sinistro.

L'appetito è capriccioso.

La sete è intensa: beve circa lt 2,5 di acqua della ciotola al giorno. Indagini diagnostiche hanno escluso patologie metaboliche.

In Ambulatorio

Inscuro, cammina avanti e indietro incerto se venirmi a salutare o meno.

Dopo 20 minuti spontaneamente mi si avvicina con timidezza e accetta di buon grado le mie carezze contraccambiando leccandomi la mano.

A distanza di 45 minuti quando lo avvicino non solo accetta le mie carezze ma abbandona fiducioso la testa goduto nella mia mano.

Repertorizzazione n. 1

Cartella appunti 1	
1.	MIND - AVERSION - persons - certain, to (33) 1
2.	MIND - MAGNETIZED - desire to be (12) 1
3.	EAR - INFLAMMATION - Media - chronic (34) 1
4.	BLADDER - WEAKNESS (8) 1
5.	BLADDER - URINATION - involuntary - rising - sitting; from - agg. (4) 1
6.	BLADDER - URINATION - involuntary - accompanied by - Sphincter; weakness (12) 1
7.	BLADDER - URINATION - involuntary - excitement agg. (4) 1

Fig. 4



Aggrava: la sera, dopo la nascita del bambino, al rientro a casa dei Proprietari, a distanza di qualche ora dalla passeggiata.

Visita Clinica:

Sono presenti eruzioni umide sotto le ascelle e zona inguinale. C'è perdita di pelo sull'eruzione. Pustole e croste derivanti da graffi. La pelle è arrossata.

Può arrivare a grattarsi fino a sanguinare.

Symptom	Count
1. MIND - COMPANY - desire for - amel. in company (26)	1
2. MIND - JEALOUSY (85)	1
3. CHEST - ITCHING - Axillae (52)	1
4. SKIN - ITCHING - eruptions - without (40)	1
5. GENERALS - MAGNETISM amel. (35)	1
6. GENERALS - SEASONS - autumn - agg. (32)	1
7. GENERALS - SEASONS - spring - agg. (52)	1
8. MIND - HOME - desires to go - go out, and when there to (4)	1

Fig. 10

Fig. 11

TERAPIA

**Calcarea Phosphorica 1 LM:** una dose al giorno.

follow up: 50 giorni:  
riduzione importante del prurito. Da una settimana presenta una neoformazione non dolorosa a livello del labbro delle dimensioni di una nocciola.

Dopo una settimana:  
la neoformazione si è fistolizzata e fuoriesce un liquido giallastro.

follow up: 70 giorni:  
la neoformazione si è completamente riassorbita.

TERAPIA  
Rimedio confermato aumentiamo la potenza.  
e-mail dopo 3 mesi dall'ultimo controllo

... "2/3 giorni sta bene poi riprende a grattarsi talmente forte da perdere un sacco di pelo e farsi uscire il sangue, poi riprende a star bene così"...

TERAPIA

Rimedio confermato aumentiamo la potenza.

**Visita di controllo** dopo 7 mesi:

La cute è definitivamente guarita.

In Ambulatorio:  
entra sereno e spontaneamente si accosta alla mia sedia per farsi accarezzare e apprezza le mie attenzioni. Quando scrivo ricomincia ad annusare per il mio studio.

TERAPIA

Rimedio confermato aumentiamo la potenza.

**Visita di controllo** dopo 8 mesi:

Primavera anticipata: ricomparsa della sintomatologia dermatologica: prurito diffuso e contemporaneamente inspesimento e cheratinizzazione della cute ai lati del costato.

TERAPIA

Rimedio confermato aumentiamo la potenza.

**Visita di controllo**

dopo 11 mesi:

Mangia soltanto la sua

porzione e con calma!

Di solito sfiniva tutti per avere ricevere qualcosa dalla tavola.

Visita Clinica:

Cute sana e indurimenti non più percettibili.

TERAPIA

Rimedio confermato.

**Visita di controllo** dopo 13 mesi:

A Casa rimane sempre in compagnia dei Proprietari. Sono in vacanza in un piccolo Bungalow sul lago: la gente è attratta da lui e lui vorrebbe relazionarsi con tutti ma non lo lasciano e ci soffre.

In Ambulatorio:  
sempre affettuosissimo: vorrebbe leccarmi la faccia.  
Sintomatologia:  
Mai più pruriti e \o eruzioni.

Visita Clinica:  
soggetto sanissimo, pelo setoso e cute perfetta.

TERAPIA

Rimedio confermato.

Conclusioni:

La motivazione del problema dermatologico è: sono così brutto che per forza non mi guardano più.  
Non ha accettato l'arrivo a casa di un intruso e manifesta la sua fragilità nella ricerca spasmodica del contatto con l'esterno. Gli è stato tolto qualcosa e deve compensare con un'intensificazione dei rapporti con l'esterno. Sarebbe una strategia di difficile attuazione per una persona, a ragion di più per un cane.

Fig. 12

Fig. 13

**3 - COCCULUS INDICUS**

Radar 9.1: 5436 voci repertoriali

Complete: 5436 voci repertoriali

Gli individui che corrispondono a questo Rimedio hanno una **dipendenza affettiva assoluta verso i Proprietari**. Se questi ultimi si ammalano li seguono con tanta dedizione e affetto al punto da ammalarsi loro stessi.

**KARMA**

Segnalamento:  
Carlino, Femmina sterilizzata, nata nel Luglio 2005, peso Kg 8.

Patologie:  
Atopia.  
Incontinenza urinaria.  
Lussazione mediale della rotula.  
Calo importante della vista associata ad occhi sempre sporchi e cisposi.

ANAMNESI

Adottata a 2 mesi era rimasta l'ultima perché era la più piccola della cucciolata.  
Vive in appartamento e da sempre trascorre la giornata dai "NONNI" e viene ritirata il pomeriggio al rientro dal lavoro.  
Sintomatologia:

La vista è peggiorata negli ultimi 3 mesi mentre i problemi dermatologici sussistono da sempre anche se in alcuni periodi sembrano peggiorare.  
Per il problema dermatologico cicli di terapia con cortisonici che poi, secondo il dermatologo, avrebbe dovuto assumere per sempre.

Dicembre 2011: **Prima visita omeopatica** età: 6 anni e 7 mesi.

Vita di relazione:  
in angoscia quando rimane sola: ulula, piange e corre in giro per la casa.

A casa dai genitori della Proprietaria NON: mangia, beve, sporca.

A casa sua: è molto gelosa delle tartarughe ne prende una in bocca e la porta alla Proprietaria. Se non la considerano si arrabbia ancora di più.

Con i cani dipende dal soggetto: se sono di grossa taglia le interessano invece quelli di piccola taglia la infastidiscono.



Fig. 13

Persone conosciute: è molto felice quando le incontra, soprattutto a casa. Gli salta addosso per la felicità e gli porta i suoi giochi. " Non si può ignorarla "

Con le persone estranee: è amichevole. Sempre cerca le coccole e il contatto fisico. Ama rimanere rialzata e sul morbido come i gatti. Vuole rimanere in braccio quando escono fuori casa. Manifesta **possessività** se guardiamo o accarezziamo altri animali: diventa una iena, non attacca ma si mette tra di loro e gli ringhia decisa. Qualcuno l'ha spinto via a musate. Non vuole che la Proprietaria suoni con il suo strumento musicale.

Se un familiare è ammalato o triste non lo lascia mai solo e se lo vede stare male si preoccupa.

Di fronte ad eventuali discussioni fra i famigliari reagisce con un mix tra preoccupazione e mortificazione. Peculiarità: ama essere lavata finché non si arriva alla testa.

In Ambulatorio:  
la si sente abbaiare in sala d'attesa e quando entra non mi degna di uno sguardo ma se ne va in giro annusando. Quando mi inginocchio mi avvicina con entusiasmo ed esuberanza. Poi si siede sulle ginocchia della P. e si addormenta. Si oppone con tutte le sue forze al taglio delle unghie.

Definizione del carattere da parte dei famigliari:  
"Kora è molto dolce, estremamente sensibile ma anche determinata, deve essere costantemente al centro dell'attenzione, riesce ad ottenere ciò che vuole quasi sempre. Si rilassa molto quando ha la possibilità di stare a casa con noi o, ancora meglio, quando andiamo a passegiare in campagna ed ama molto girare in macchina".

Repertorizzazione n°1

Symptom	Count
a1. MIND - ANGUISH - alone, when (1)	1
a2. MIND - ANXIETY - alone, when (32)	1
a3. MIND - SADNESS - alone - when (37)	1
4. MIND - AVERSION - persons - certain, to (33)	1
5. MIND - SYMPATHETIC (94)	1
b. MIND - EGOTISM (55)	1
b7. VISION - LOSS OF VISION - night (32)	1
b8. VISION - DIM - night (12)	1

Fig. 14

Fig. 15

TERAPIA

**Lycopodium 1 LM:** una dose al giorno.



Lombalgia da spondilosi vertebrale. Importante emaciazione della muscolatura temporale.

Sintomatologia:

Alterna 3-4 giorni di appetito, seguiti da un giorno di inappetenza.

Diarrea: un episodio durante la notte, la mattina al risveglio, riesce a percorrere spesso Km 1 senza scariche. Ha diradato un po' il numero delle scariche e spesso riesce a trattenerle fino al luogo deputato ai bisogni.

Andatura: decisamente più tonica e potente.

Visita Clinica:

La consistenza dell'addome è "normale".

Non è più percettibile la cresta temporale.

Incremento ponderale evidente.

Lombalgia: non si è più manifestata.

Repertorizzazione n°1

1. Cartella appunti 1	
1.	MIND - BENEVOLENCE (42) 1
2.	MIND - AILMENTS FROM - cares, worries (25) 1
3.	MIND - AILMENTS FROM - cares, worries - loved one; over a (2) 1
4.	MIND - PROPER - too (32) 1
5.	EXTREMITIES - WEAKNESS - Knees - walking - agg. (36) 1

	calc.	cocc.	arg-n.	met-m.	puls.	staph.	vanil.	agar.	anac.	aur.	bell.	carb.	con.	ign.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
4	4	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2
1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	1	1
2	2	3	1	1	2	2	-	-	-	-	-	1	1	1
3	-	3	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
4	1	-	1	2	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-

Fig. 20

Nel Repertorio esiste soltanto questa voce Repertoriale: EXTREMITIES – MOTION – graceful: 2. (Stram., Neon)

TERAPIA

**Argentum Metallicum 1 LM:** una dose al giorno.

Novembre 2011 follow up 14 giorni:

La diarrea non è più liquida ma ha un aspetto a **poltiglia**. Durante il giorno Omar sembra **trattenerla** maggiormente, mentre al mattino trovo sporco prima di uscire. Nel complesso Omar sembra più attivo e vispo.

Dicembre 2011 **Visita di controllo** follow up 6 settimane: Notevole incremento della **vitalità**...sembra ritornato il cucciolo dalle orecchie grandi di un tempo.

In Ambulatorio:

intimorito ma molto delicato tenta di allontanarsi quando lo voglio avvicinare.

Sempre estremamente distinto e fragile.

Seguirà un'ovvia fase di alti e bassi della sintomatologia diarroica e lo rivedrò dopo 20 settimane all'età di 11 anni e 4 mesi.

Remo sta abbastanza bene; le feci sono sempre piuttosto molli ma mantiene gli orari ed arriva regolarmente al parco per scaricarsi.

E' ritornato il cucciolo di un tempo: scava piccole buche e mangia la terra.

Con tutti gli estranei, siano cani o persone, non da molta confidenza.

Nemmeno con i Proprietari "non è mai un cane attaccato ai pantaloni...".

Andatura: molto elegante.

Visita Clinica:

Nessun problema all'estensione delle articolazioni.

Non cedono gli arti posteriori nemmeno quando faccio pressione nella regione lombare.

Buono sviluppo e tono della muscolatura soprattutto degli arti anteriori.

Addome trattabile con assenza di borborigmi.

In Ambulatorio:

molto vigile e attento: ringiovanito.

Altezzoso accetta le manualità della visita ma si allontana bruscamente quando lo accarezzo sulla testa.

Il tempo trascorre nella solita alternanza di remissione e di ricomparsa della scarsa consistenza delle feci pur mantenendo un'ottima deambulazione per una cane affetto da grave artrosi diffusa.

Febbraio 2013 follow up 15 mesi

Remo ha goduto della compagnia dei Proprietari che hanno trascorso a casa con lui e la famiglia qualche settimana di ferie. Ma rientrati al lavoro:

"...in questi giorni Remo è andato abbastanza bene. Stamattina il disastro: quattro scariche poltigliose a casa e due scariche acquose nel breve tragitto per arrivare al parco.

Contestualmente noto un certo disagio in Remo. Da due giorni ha ricominciato ad essere distruttivo verso la cuccia (ha masticato tutto il bordo del tetto e quando lo vedo e lo riprendo, assume immediatamente un'aria colpevole e si ritira) ed ha sporadici momenti di irritabilità nei confronti dell'altro cane di casa (non molti per la verità ma è capitato in un paio di occasioni che gli abbia ringhiato per "difendere" una pastiglia che gli stavo dando e per la precedenza alla fontana in giardino dove l'amico cane gli lascia sempre spazio)." Dopo pochissimi giorni i Proprietari mi comunicano che Omar si è spento.

Follow up: 15 mesi.

Commento:

E' determinante per il paziente come vive nella sua interiorità l'evento che lo scompensa, non la sua interpretazione dall'esterno. Un animale ce lo racconta con il linguaggio del corpo e con la manifestazione o la riaccutizzazione della patologia.

Ogni Rimedio è caratterizzato da luci e ombre. Noi ci proponiamo di curare queste ultime: la vera causa della malattia. Remo era ovviamente predisposto a queste patologie che si sono scompenstate con due eventi esterni:

a) L'incidente accaduto al figlio dei Proprietari con le sue tragiche ripercussioni nella sua Famiglia.

b) L'incapacità del paziente ormai anziano a riadattarsi al ritorno al lavoro dei suoi padroni con conseguente aggravamento della sua patologia.

Assolutamente consapevole del suo stato di salute e della difficoltà della Famiglia non è stato in grado di recuperare dopo l'aggravamento conseguente al ritorno al lavoro dei Proprietari. Inoltre era cosciente di essere la causa di un ulteriore problema per la sua Famiglia. Il permanere delle condizioni di salute del ragazzo associate alla ricaduta della sua sintomatologia intestinale e al conseguente disagio dei membri della Famiglia lo ha distrutto.

Radar 9.1

**MIND - DELUSIONS - break - she would break - down**

arg-met.rb2

Si è sfogato contro oggetti come la cuccia e ha manifestato irritabilità relativamente giustificata nei confronti dell'altro cane di casa. Atteggiamenti indicativi dello sfogo di una frustrazione non certamente di una strategia di sopravvivenza. La sua era una struttura troppo fragile per sostenere la situazione e reagire: di conseguenza si è "rotto".

## 5 - CUPRUM MURIATICUM

Radar 9.1: 123 voci repertoriali

Complete: 12 voci repertoriali

**ASTRID**

Gli individui che corrispondono a questo Rimedio hanno un comportamento che va letto e interpretato alla luce del loro codice personale. Si sono dati delle regole e ci aderiscono rigidamente. Nessuno può permettersi di violarle. Equivale al codice etico che si è dato un individuo, non che gli è stato imposto. Non casualmente nell'Uomo fanno carriera militare. Sono naturalmente predisposti a questa professione, non se la impongono.

Segnalamento:

Cane, Beagle, Femmina, nata nel Maggio 2005, peso Kg 15.

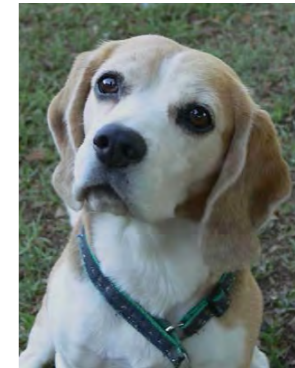


Fig. 21

Patologie

Epilessia mioclonica progressiva.

Ernia cervicale accompagnata a tremori e scosse.

Deficit della percezione laterale soprattutto destra.

Displasia della spalla che causa infiammazione dei nervi del rachide cervicale.

Lassità articolare importante. Cistite con perdite di sangue dopo il calore.

Bronchiolite – Pseudogravidanza – Ipercolesterolemia - Guardian: causa shock anafilattico - Vaccinazione: causa shock anafilattico - Storia di otiti ricorrenti.

ANAMNESI

Giugno 2012 e-mail

"Buonasera le scrivo per chiederle un consulto... la mia cagnetta Beagle ha da diversi mesi problemi di ernia cervicale con tanti problemi. La sintomatologia peggiora, presenta scosse e barcollamenti, siamo ora sotto cura di cortisone che non migliora anzi peggiora lo stato di salute generale. Vorremmo un parere e fare una visita nel vs studio. Stiamo cercando di sospendere il cortisone ma ieri sera ha avuto una crisi di tremori e agitazione e abbiamo somministrato una compressa da 5mg.

Siamo ad un mese dall'inizio del cortisone a giorni alterni una compressa da 5mg una volta al di la...mi hanno detto che è un dosaggio basso per un cane di 15 kg ma vedo che se non viene somministrato inizia ad avere come delle crisi di astinenza...in teoria questa settimana mi hanno detto di sospenderlo...ma vedo che sta peggiorando con i suoi tremori .non sappiamo cosa fare.

ANAMNESI

Immediatamente prima dell'insorgenza del problema:

La composizione del nucleo familiare è cambiata prima che insorgessero i disturbi e spesso soffre dell'abbandono temporaneo di uno del nucleo familiare.

Manifesta il problema da 7 mesi.

29 Giugno 2012 **Prima Visita Omeopatica** Età: 8 anni.

Vita di relazione

Peculiarità: avversione ad essere toccata sulle zampe fin da cucciola.

Animali di casa: rispetta gli ambienti della gatta ma le mangia tutto dalle ciotole.

Cani estranei: con le femmine a volte è aggressiva.

Aggredisce i maschi se viene annusata.

Abbaia a quelli di taglia più grande. Da cucciola è stata ag-

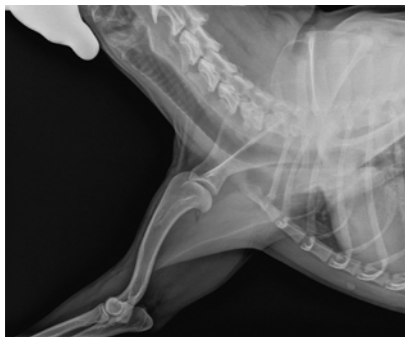


Fig. 22

gredita da un Labrador. Persone conosciute che ama: manifesta felicità quando le incontra e si commuove per l'eccitazione. Persone estranee: diffidente, si avvicina piano e a volte abbaia alle persone

poco raccomandabili per strada...si preoccupa per la Proprietaria.

Manifesta antipatie ingiustificate verso persone di strada o di colore o con handicap.

Coccole: non le ricerca e a casa rimane per i fatti suoi.

Il contatto fisico: lo ama moltissimo e pretende di dormire aderente alla Signora.

Sgridata si offende: ma le passa in fretta quando vede cibo. Quando non sta bene si isola sotto il letto o sotto il divano e una volta avvicinata si lascia fare ma non bisogna esagerare altrimenti se ne va.

Quando la Signora esce per andare al lavoro si infila sotto il suo letto ed esce al suo ritorno.

Se un familiare è ammalato o triste ne soffre e si abbatte. Di fronte ad eventuali discussioni fra i famigliari si isola e si nasconde.

Paure delle cose che volano in cielo o sospese...come palloncini... piange...quando vede persone che si buttano con il deltaplano scappa... del temporale o dei botti, dei rumori improvvisi: trema e cerca riparo sotto il lavandino o negli angoli della casa.

Dei luoghi alti o di camminare sulle grate.

Ama Curiosa: le piace la caccia ai biscotti in casa, camminare nei boschi nella neve, guardare dal balcone giù nel parco attende al balcone l'arrivo di un familiare.

In Ambulatorio Nel piazzale antistante tonica e bulla. Entra nel mio Studio trascinato poi se ne va in giro annusando senza relazionarsi mai con me. Si lascia visitare ma non accetta che le tocchi le zampe. Poi si sdraia con la testa rivolta alla porta e successivamente si appisola sotto la panca dove siede la Proprietaria.

Sintomatologia: Quando sbadiglia è scossa da tremori. Scosse improvvise in ogni situazione nuova, anche mentre va a dormire...accompagne da occhi rossi.

Scuote spesso la testa...è stato ipotizzato un problema alle

bolle timpaniche. EXTREMITIES In stazione: tende ad abbassare la testa e ultimamente sembra scivolare in avanti, tremolio leggero della zampa anteriore sinistra. Sdraiata: sempre a "sfinge". Quando sul fianco soltanto su quello destro.

Andatura: quando si alza ha non ha problemi. Cammina con estrema sicurezza e scioltezza.

Scale: da quando ha cominciato a scendere le scale ha iniziato a manifestare tremori.

Visita Clinica: Non manifesta un dolore intenso se gli toccano la zampa interessata, ma la ritrae.

I suoi dolori o i suoi sintomi, o l'andatura peggiorano con l'umidità, molto.

FEMALE I calori sono comparsi in modo regolare sempre tranne quest'anno con due mesi di ritardo.

False gravidanze sempre dopo ogni calore: con produzione di siero trasparente e con cambio di umore molto depressa. Durante la falsa gravidanza faceva il nido.

SKIN E' presente prurito, si gratta di più di giorno, dopo aver mangiato a volte. Si gratta da una parte e poi dall'altra. E' arrivata a grattarsi fino a sanguinare da piccola con il collare antizecche. Si sdraia con la parte irritata su fonti di calore. Si gratta di meno al fresco.

GENERALITIES Freddolosa cerca angoli freschi e cerca fonti di calore. Ama stare sdraiato al sole molto.

In inverno si sdraia sotto il calorifero e poi esce al freddo: risente poi di tutti questi sbalzi.

Ai repentini cambi di temperatura presenta un raffreddore. Non ma uscire anche con il brutto tempo e la pioggia. Le sue patologie peggiorano con il tempo freddo e umido.

Non ama essere lavato, non ama entrare in acqua. Sete: beve molto e le piace l'acqua corrente.

Table with 9 rows and 1 column listing symptoms and remedies like '1. MIND - ARDENT (35) 1', '2. MIND - TOUCHED - aversion to be (84) 1', etc.

Fig. 23

Table with 34 columns (remedies) and 9 rows (symptoms) showing numerical values for each combination.

Fig. 24

TERAPIA Cuprum Muriaticum 1 LM: una dose al giorno.

Luglio 2012: e-mail, follow up 7 giorni: "...Astrid e' un po' abbattuta nel, senso che non è brillante quando siamo ai giardini non corre ma cammina piano si guarda intorno è sempre un po' intontita.

Dorme sempre e i tremori sono tornati più frequenti dall'inizio del cortisone.

Per il resto passa il tempo a dormire...ah dimenticavo da ieri ha ripreso a scavare buche come quando è in gravidanza immaginaria... In casa si isola e non è più assillante quando mangiamo che vuole qualcosa. La luce diretta che le crea spaventi quando passa dall'ombra alla luce forte".

Ottobre 2012: Visita di controllo follow up 3 mesi E' in calore: questa situazione la rende più sensibile alle stimolazioni esterne.

"Venerdì è scappata con uno scatto inaspettato seguendo gli odori... E' corsa al Parco vicino a casa nonostante io la rincorressi urlando per richiamarla...Io non posso permettere che questo cane se ne vada in giro per la città. A me non sta bene. Deve ubbidirmi, io mi preoccupa per lei. ...non, non ha avuto alcun problema poi: non si è nemmeno stancata dopo quella corsa...

Eravamo in due e abbiamo fatto fatica a catturarla al Parco: voleva a tutti i costi rimanere in compagnia di quei cani... Mi scappava in tutti i modi. Di solito quando incontra per la strada un cane: li mette in riga quando i maschi diventano invadenti e la annusano".

Peculiarità: una specie di singulto quando beve o sbadiglia. Andatura: mi avvicino e scatta e fa un salto all'indietro con uno scatto fulmineo.

Cammina e corre con grande energia. Visita Clinica:

nessun problema alla manipolazione del collo. Auscultazione normale.

Linfonodi esplorabili nella norma. Muscoli più tonici. Pelo setoso.

In Ambulatorio: aspetto torvo ma in realtà non si oppone alla visita e ubbidisce immediatamente quando la faccio entrare nel mio studio.

Novembre 2012 e-mail dopo 4 settimane follow up 4 mesi "...ha di continuo questi mioclone e le assicuro che io non dormo ormai da mesi e anche lei non ha più tregua, mentre dorme, distesa, mentre corre. Le notizie che ho letto mi hanno fatto spaventare, soprattutto perché pare non ci sia la cura. Gli esami verranno eseguiti nei prossimi giorni, e non so quanto ci vorrà per i risultati. Per ora io desidero che questi mioclone possano diminuire e rendere la sua vita più serena...dovremmo cambiare anche la dieta... Cuprum svolge molto bene la sua funzione, la calma, i tremori sono meno presenti e lei dorme più serena. Rimangono gli scatti mentre dorme o mentre riposa o mentre guarda dalla finestra...sono tipici dell'epilessia mioclonica progressiva, e le luci forti o suoni forti causano in lei i mioclone.

La neurologa si sta attivando per chiedere consigli e, se possibile, dove inviare il prelievo di Astrid, forse anche a Toronto".

Gennaio 2013 e-mail dopo 8 settimane follow up 6 mesi "le scosse di Astrid sono diventate forti e frequenti. Io ormai dormo sul divano e la controllo tutta notte. Se fosse un danno epatico, da epilessia mioclonica progressiva o da altro sarebbe utile capire la natura di questi mioclone e tremori...ha perso vitalità, e molto altro. La situazione è degenerata soprattutto nelle ultime due settimane".

Non troverà più il tempo di portarmela per una visita di controllo e tenterà a più riprese di farmela curare a distanza senza riuscirci.

Commento: la discrepanza tra quanto verifichiamo durante la visita e il riferito dalla Proprietaria è enorme.

Ma siamo sicuri che facciamo il bene del cane se trascorriamo la notte sul divano in attesa delle sue contrazioni? Siamo sicuri che da curare sia soltanto il cane?

Pensate un po' quanto deve soffrire un soggetto Cuprum Muriaticum con un Proprietario come questo:

Repertorizzazione n°2

Table with 25 columns (remedies) and 5 rows (symptoms) showing numerical values for each combination.

Fig. 25

## RISULTATI

I risultati quando si determina il rimedio omeopatico costituzionali sono eclatanti.

Due sono i principali limiti:

- a) la presenza di una malattia cronica invalidante in un paziente anergico,
- b) la possibilità di comprensione dei proprietari. Convinti che la delega allo specialista di turno sia la risoluzione del problema si affidano al rimedio spesso illudendosi che sia un'alternativa al farmaco. Una grande difficoltà è spiegarli che anche loro devono fare la loro parte.

## CONCLUSIONI

E' evidente come l'animale domestico sia assolutamente condizionato e vittima dell'ambiente in cui vive e delle deficienze umane, più o meno volontarie, coscienti o consapevoli esse siano.

E' questo un assioma da cui un buon omeopata veterinario non può prescindere. La valutazione del paziente in funzione della prescrizione della giusta medicina sottostà ad un'accurata analisi dell'ambiente in cui il soggetto deve vivere e la vera valenza dei proprietari sulle dinamiche della patologia.

L'omeopatia unicista è un impegno professionale pesante ma ci comunica una capacità di comprensione dell'interlocutore molto profonda. E' interessante valutare analogie e differenze delle Famiglie di Rimedi tra la nostra specie e quella degli animali domestici.

### BIBLIOGRAFIA

- 1- Scholten, J: Omeopatia e gli elementi della tavola periodica - Salus Infirmorum, Roncade (TV), Maggio 2007.
- 2- Vithoulkas, G: Materia Medica Viva - Associazione Belladonna, Milano, 2000.
- 3- Schroyens, F: Synthesis 9.1 - Homeopathic Books Publishers, London, 2004.

**Curare con Dolcezza**  
Lavorare con le potenze LM

**ARCANA**  
Medicinale omeopatico

Distribuito in Italia da: **SIMILIA**

SIMILIA S.r.l. Via Toscana, 28 - 20020 Lainate (MI)  
Tel. 02 93790010/63 - Fax 02 93571375 - info@similia.eu - www.similia.eu

**ARCANA**  
www.arcana.de



FEDERAZIONE ITALIANA  
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI  
**FIAMO**



**L.M.H.I.**  
LIGA MEDICORUM  
HOMEOPATHICA  
INTERNATIONALIS



**XIV**  
congresso nazionale fiamo

**Le forme del dolore** tra Medicina e vissuto del paziente

**Il dolore nella presa, nel trattamento, nell'evoluzione del caso**  
Temi Liberi

**RICCIONE 11-12-13 MARZO 2016**

**HM HOTEL MEDITERRANEO**  
mediterraneo  
Piazza Bernini - 47024 Riccione

SPONSOR GOLD



**Deadline Abstract: 15 ottobre 2015**

INFO: [www.fiamo.it](http://www.fiamo.it)

**SEGRETARIA SCIENTIFICA**

Manuela Sanguini, Antonella Ronchi, Elena Tonini, Chiara Scerna

**COORDINATRICE**

Giovanna Giorgetti

**SEGRETARIA ORGANIZZATIVA**

Segreteria F.I.A.M.O. - Via C. Beccaria, 22 - 05100 Terni - Italia  
e-mail: omeopatia@fiamo.it - tel/fax +39 0744 429900

**PER ESPORRE**

Per informazioni e prenotazioni spazi espositivi e pubblicitari contattare Giovanna Durante, tel. +39 347 6094735  
email: gdurantefiamo@virgilio.it

**PRENOTAZIONI ALBERGHIERE**

Per tariffe preferenziali riservate ai partecipanti del Congresso Fiamo presso l'Hotel Mediterraneo link diretto al sito [www.fiamo.it](http://www.fiamo.it)

Docente Scuola di Medicina Omeopatica di Verona  
muscari.tomaioli@omeopatia.org

# Storie di omeopatia quotidiana

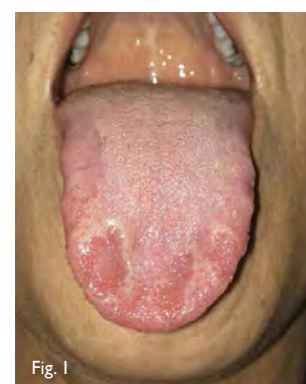
## Guarigioni in breve raccontate dagli omeopati italiani

### UNA IMPROVVISA STOMATITE

**Giandomenico Lusi**

Medico Chirurgo – Omeopata ROMA

dottorlusi@gmail.com



12 Maggio 2015

S. è già paziente omeopatica come suo figlio di due anni. Dopo un forte stress emotivo e fisico, mi telefona per dirmi che ha una violenta stomatite insorta repentinamente da alcune ore, come se avesse mangiato qualcosa di ustionante. Riferisce anche di avvertire un sapore amaro in bocca, senza alcun motivo.

La paziente propone di inviarmi una foto tramite Whatsapp, poiché è fuori città. S. in passato aveva sofferto di candidosi e anche il figlio ha avuto spesso mugugno guarito con Borax. Osservo la foto (Fig. 1) e valuto i seguenti sintomi:

1. BOCCA - STOMATITE, ulcerativa
2. BOCCA - ULCERE - formazione rapida, a
3. BOCCA - SALIVA – amara
4. BOCCA - INFIAMMAZIONE – Lingua
5. BOCCA - CARTA geografica, lingua a

1. Cartella appunti 1	
1. MOUTH - STOMATITIS, ulcerative	(105) 1
2. MOUTH - ULCERS - forming rapidly	(1) 1
3. MOUTH - SALIVA - bitter	(28) 1
4. MOUTH - INFLAMMATION - Tongue	(86) 1
5. MOUTH - MAPPED tongue	(53) 1
6. BOCCA - MUGHETTO (stomatite da candida a.)	(43) 1

	borx.	ars.	sulph.	merc.	phos.	merc-c.	mur-ac.	nat-m.	nat-ac.	kali-chl.	staph.	arg-n.	carb-v.	kali-h.	kali-m.	nit-ac.	nux-v.	tarax.	sep.	thu.	lach.	croq-th.	hapr.	kali-iod.	bry.	calc.	cupr.	silic.	hydr.	ran.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
6	5	5	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
9	10	10	9	6	9	8	8	8	7	7	6	6	6	6	6	6	6	5	4	7	6	5	5	4	4	4	4	4	4	4
1	2	3	2	1	2	1	2	2	2	2	2	2	2	3	2	1	3	1	2	1	2	2	2	2	1	2		2	1	1
2																														
3	1	2	1	1	1					2	1					1				1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
4	1	2	2	2	1	2	3	2	2	1	2	2	1	1	1	2	1	1	1	3	3				1	2	1		1	
5	1	2	1	1	2	1	2	1	1			1	1	1	1	1	3	1	1	2	1		2		1	1	1	1	2	
6	3	2	3	3	1	3	3	2	3	3	1	1	2	1	2	2	1		1	1			2		2				2	

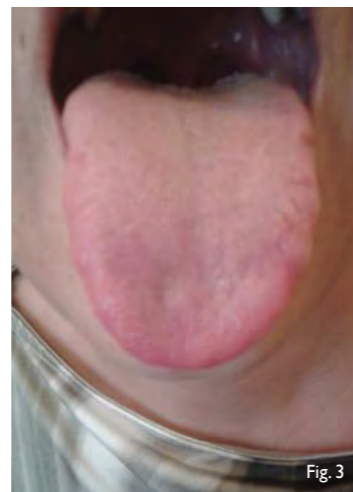
Fig. 2

Sospetto inoltre che possa esserci una candidosi:

6. 6- BOCCA - MUGHETTO (stomatite da candida a.)  
La repertorizzazione, con Synthesis 2009 (Fig. 2) propone Borax al primo posto. Inoltre il sintomo 2 appartiene solo a Borax e di certo è la cosa più peculiare che la paziente riferisce: la rapidità di insorgenza. Seguono poi Arsenicum Album, Sulphur, Mercurius solubilis e Mercurius corrosivus, Natrum muriaticum e Natrum Sulphuricum, Muraticum Acidum, ecc.

Conoscendo la paziente escludo Arsenicum e Sulphur; mentre Mercurius, prescritto altre volte per angine febbrili, viene scartato poiché non ha mai dato risultati. Valutando anche gli altri rimedi ai primi posti, decido di prescrivere Borax alla 30CH tre granuli quattro volte al giorno, invitandola ad una visita in studio la settimana seguente.

Rivedo la paziente il 19 Maggio: riferisce di avere avuto un rapido miglioramento, oggettivato nella visita (Fig. 3), senza più bruciore né saliva amara.



### UN CASO DI BRONCHITE ASMATICA ACUTA

**Charalampos Katsoulas**

Medico Chirurgo – Omeopata ROMA

charalamposkatsoulas@gmail.com

Paziente di 64 anni di sesso femminile, viene visitata a domicilio il 29-01-2015.

La sintomatologia prevalente è una tosse secca, raspante, che graffia la gola, che peggiora notevolmente in posizione sdraiata. La temperatura corporea si mantiene elevata da quattro giorni. Attualmente è 38,4°C. La paziente sente un pizzicore a livello della gola. C'è mancanza di appetito anche se il senso della fame è presente. Vuole bere acqua calda che le allevia un poco la tosse. Ha le labbra secche. Si sente spossata dalla tosse che peggiora di notte e si deve mettere in posizione seduta per alleviarla. Dorme poco durante la notte. Ha i muscoli addominali indolenziti a causa della tosse continua. Ha eruttazioni frequenti che le danno sollievo. All'esame obiettivo del torace si evidenziano dei rantoli a piccole bolle, a livello della base del polmone di destra e rumori secchi prevalentemente espiratori su tutto l'ambito polmonare. L'ipotesi diagnostica è di bronchite asmatica.

La paziente sta coricata sul suo letto con il tronco sollevato. Si mostra disponibile durante il colloquio. Il suo volto è molto preoccupato. Piange parlando di questo stato della tosse. Mi confida che con suo marito dovrebbero andare al suo paese di origine, restando lì per un certo periodo, ma che lei non vorrebbe andarci per evitare di incontrare suo fratello che la tratta male, subendo delle ingiustizie. La signora è una persona mite e non le piacciono le discussioni, evita i litigi. Vengono considerati i seguenti sintomi, con l'utilizzo del programma Radar 9.2:

1. TOSSE - SEDERE nel letto, deve mettersi a	(44)
2. STOMACO - ERUTTAZIONI - dopo - migl.	(36)
3. TOSSE - SPOSSANTE	(123)
4. SONNO - RISVEGLIO - tosse; per la	(55)
5. SINTOMI GENERALI - CIBI e bevande - calde; bevande - migl.	(53)

	phos.	bry.	ars.	nux-v.	caust.	coc-c.	lach.	hep.	mag-m.	puls.	con.	sep.
	5/13	5/12	5/11	5/9	5/8	5/8	5/7	5/6	5/5	4/13	4/11	4/10
1:	4	3	2			2				4	4	3
2:		3	-	-	2	-	-	-		-	-	-
3:	2		3	2	3	2	2			2	2	3
4:	2	-		2			2	2		3		
5:	-	2	3	3	-				-	-	-	-

Diagnosi differenziale:

- Bryonia alba è una persona irritabile, che vuole essere lasciato in pace quando sta male. La paziente si mostra abbastanza aperta e loquace nella descrizione del suo stato di salute.

- Phosphorus include al quarto grado, insieme a Pulsatilla, il sintomo del miglioramento della tosse quando si mette seduta. La signora si cura da anni con la medicina omeopatica e Phosphorus è stata una medicina che ha dato dei miglioramenti della sua condizione generale.

- Arsenicum album ha una buona similitudine con i sintomi della paziente.

Considerando il miglioramento della tosse dalla posizione seduta, il fatto che Phosphorus è una medicina che la paziente ha già assunto con successo in passato e la sua apertura ed enfasi nel racconto del suo stato, si prescrive Phosphorus 30CH in plus.

Due giorni dopo, la sera del 31-01-2015, segue conversazione telefonica.

La paziente riferisce che la notte seguente all'assunzione del rimedio ha tossito meno ed è riuscita a riposare un poco di più. La temperatura era diminuita ma continuava a non avere appetito e ad accusare una sensazione di nausea che aumentava dopo aver mangiato qualcosa. Ha avuto lo stimolo di andare di corpo più volte durante la giornata con feci poco formate. La notte del 31-01-2015 la sua condizione è peggiorata nuovamente. La temperatura è 38,2°C. Non riesce ad addormentarsi e si sente agitata come se avesse preso il caffè. Ha una tremenda paura di non riuscire a dormire neanche stanotte. È pallida. L'ultima notte doveva mettersi seduta per migliorare la sua tosse. Ha una sudorazione calda mentre tossisce. È particolarmente debole, sintomo che si evidenzia anche dal tono basso della sua voce durante la conversazione telefonica. Si sente disperata perché non riesce a riposare la notte. Sente il suo cuore battere intensamente. Il senso di nausea e lo stimolo di andare in bagno dopo aver mangiato qualcosa persistono tutt'ora. Segue la repertorizzazione:

1. STOMACO - NAUSEA - mangiando - mentre mangia - aggr.	(61)
2. TRASPIRAZIONE - TOSSE - aggr.	(64)
3. SINTOMI GENERALI - DEBOLEZZA - febbre - durante - aggr.	(94)
4. SONNO - INSONNIA - ansia, da	(75)
5. SONNO - RISVEGLIO - tosse; per la	(55)



	ars.	phos.	nux-v.	puls.	caust.	rhus-t.	sep.	bell.	calc.	kali-c.	sil.
	6/14	6/13	6/12	6/11	6/9	6/9	6/9	6/7	6/7	6/7	6/7
1:	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1
2:	3	3	2	1	2	2	3	1	2	1	1
3:	3	3	3	2	1	2	1	1	1	1	1
4:	3	1	1	1	2	1	2	1	1	1	2
5:	1	2	2	3	1	1	1	2	1	2	1

La scelta della medicina è Arsenicum album 30CH, 3 granuli ogni tre ore circa.

Viene prenotata una comunicazione telefonica per il giorno seguente.

01-02-2015: La signora afferma: "La situazione è cambiata subito dopo aver preso Arsenicum. Ho potuto finalmente dormire". Temperatura corporea 37,5°C. Viene dato un appuntamento per la visita di controllo domiciliare.

02-02-2015: All'esame obiettivo del torace non si rilevano più i rantoli mentre i rumori secchi sono diminuiti in modo significativo. La paziente dice che dopo aver preso la medicina l'ansia è diminuita. Ha ricominciato a mangiare e

la debolezza è migliorata. Riesce a dormire sei ore, che per lei è tanto, perché di solito non dorme più di quattro-cinque ore. La tosse è molto migliorata. È rimasto un solletichio in gola, con prurito che ogni tanto le provoca il riflesso della tosse. Deve bere un sorso d'acqua, preferibilmente calda, per alleviare la tosse. La signora soffre da tempo di una tosse cronica.

Viene confermato Arsenicum album 30CH, ogni 4- 5 ore circa in plus.

06-02-2015: E.O. del torace fisiologico. Continua a dormire bene. Ora, la tosse secca presente non è dovuta alla malattia acuta che è guarita, ma alla sua condizione cronica di una tosse che ebbe inizio in età adolescenziale, che parzialmente è spiegata da una malattia da reflusso gastroesofageo.

Risultati: Arsenicum album è stato il rimedio similimum del caso, con una rapida azione terapeutica e la completa risoluzione di questa condizione acuta. La trentesima potenza della scala centesimale hahnemanniana si è dimostrata efficace per la guarigione della paziente. È stata evitata la somministrazione della terapia allopatrica che si utilizza usualmente in caso di Bronchite asmatica acuta.

FIORI DI BACH IN GOCCE ED IN TUBI-DOSE





## IRIDE 2000

La Società IRIDE 2000 propone dal 1987 una gamma di prodotti omeopatici e fitoterapici, ponendosi come obiettivo la selezione e la distribuzione di rimedi di elevata qualità, efficacia e tollerabilità, realizzati secondo norme molto severe e processi di lavorazione accuratamente controllati a partire dalla coltivazione e raccolta delle piante fino al prodotto finale.

IRIDE 2000 rivolge la sua attenzione alla ricerca di rimedi che possano aiutare il terapeuta a riportare la persona ammalata allo stato di salute e di equilibrio, secondo la visione olistica che considera l'essere umano nella sua totalità e nella conoscenza dei quattro livelli che lo determinano: il fisico, l'emozionale, il mentale e lo spirituale.

IRIDE 2000 S.r.l. – Via Praimbole, 7/C – 35010 Limena (PD)  
 Tel. 049 758658 – Fax 049 7969598 – [www.iride2000.com](http://www.iride2000.com)  
[info@iride2000.com](mailto:info@iride2000.com) – Vendita on line: [www.naturweb.it](http://www.naturweb.it)




# il medico OMEOPATA

LA RIVISTA ITALIANA DI OMEOPATIA CLASSICA  
 The Italian Journal of Classical Homeopathy

# è online!

[www.ilmedicoomeopata.it](http://www.ilmedicoomeopata.it)



**Un tesoro accumulato in 20 anni**  
 a disposizione di tutti gli omeopati!  
 Oltre 500 casi clinici umani e veterinari,  
 ricerca, storia e dottrina omeopatiche.

**Inoltre:**

**Interviste:** il pensiero dei più grandi omeopati internazionali / **Scuole di Omeopatia:** tutte le scuole del circuito FIAMO per la formazione primaria e avanzata / **Congressi, convegni e seminari:** il meglio delle iniziative italiane e mondiali **FIAMO, ECH, LMHI:** le maggiori organizzazioni omeopatiche

# La maschera di Thuja e la sua separazione dal mondo reale

## RIASSUNTO

Thuja è un rimedio omeopatico utile per le malattie croniche caratterizzate dal miasma della sicosi che si manifesta a livello fisico con verruche ed escrescenze simili a cavolfiore. Sintomi mentali della sicosi sono molto ben rappresentati in Thuja. Idee fisse e false percezioni di essere divisi in due o di essere separati porta ad uno stato di ottusità e difficoltà di pensiero. Thuja è in grado di guarire il paziente guidandolo verso il vero sé lasciando il mondo dell'ego. Thuja è anche un rimedio importante per le patologie e le predisposizioni neoplastiche. È anche un vero e proprio policresto utile in molte malattie come ad esempio malattie dermatologiche, immunologiche, respiratorie, urologiche, neurologiche e ginecologiche. Alcuni casi clinici di questo rimedio tratti dalla letteratura scientifica e dalle materie mediche sono descritti in questo articolo.

## SUMMARY

Thuja occidentalis is an homeopathic remedy useful in chronic diseases characterized by the miasm of syccosis, with warts and cauliflower-like growths at a physical level. Mental symptoms of syccosis are well shown in Thuja. Fixed ideas and delusion of being double or being separated lead to a state of dullness and difficulty of thinking. Thuja is able to heal the patient guiding him to her/his real self while leaving her/his world of ego. Thuja is also an important remedy for neoplastic diseases and diathesis. It is also a real polycryst, useful in many dermatological, immunological, respiratory, urological, neurological and gynecological diseases. Some clinical cases of this remedy from homeopathic Materia Medica and from scientific literature are described in this article.

## INTRODUZIONE

Se avessimo a disposizione solo un numero esiguo di rimedi per la cura delle malattie croniche, Thuja occidentalis sarebbe sicuramente uno di questi rimedi indispensabili, a maggior ragione al giorno d'oggi, se consideriamo il grande impatto che ha il miasma della sicosi nella



**Ogni tanto alzava la testa per ascoltare i gemiti e i lamenti delle donne provenienti dal cuore del villaggio di Tuia, vicino ai Cedri Sacri del Libano. ...la foglia non ingiallisce senza la muta complicità di tutta la pianta...**

(da *Il Veleno nel Miele* di Kahlil Gibran)

società odierna. Miasma sicotico che ha in Thuja il suo principale antidoto. Questa pianta, nota anche come albero della vita, è realmente in grado di riportare alla piena vita persone che sono immerse nel loro falso ambito di inganni e sotterfugi, apatiche e abuliche, e che sono separate dal mondo e dalla realtà spirituale come nel velo illusorio di maya della filosofia indiana. Il suo aiuto appare indispensabile in casi di patologie croniche caratterizzate dall'ipertrofia, da quella a livello dei tessuti all'ipertrofia dell'ego, che allontana le persone dalla loro aspetto spirituale più profondo ed intimo. Prendendo spunto dalla citazione delle parole del poeta libanese Kahlil Gibran di un villaggio dallo stesso nome della pianta in cui si sentono i lamenti delle donne, consideriamo alcuni dei principali disturbi che possono essere efficacemente trattati dal rimedio omeopatico con riferimento ai casi clinici tratti dalla letteratura scientifica.

## THUYA OCCIDENTALIS

### THUYA E LA SICOSI

Il termine sicosi deriva dal greco *suco* che significa fico, vale a dire dalle escrescenze cutanee a forma di fico che compaiono nel paziente. La sicosi esiste, in

realtà, da molti anni prima delle manifestazioni esterne; è uno dei tre miasmi di Hahnemann ed è comunque una malattia generale del paziente, in cui si verifica una profonda modificazione delle reazioni dell'organismo. Julian la definisce una dismetabolosi. Ciò corrisponde a livello fisico ad un accumulo di tossine per lo stato di intossicazione cronica che si esprime nella comparsa di proliferazioni sulla pelle e sulle mucose. Al livello del tessuto connettivo si parla anche di sicosi come di mesenchimatosi o di reticoloendoteliosi cronica, descritta da H. Bernard, che rende ragione dei numerosi sintomi reumatici e connettivali di tali pazienti. Sono pazienti che accumulano ciò che corrisponde al flegma della medicina cinese, con stasi di liquidi densi e accumulo di umidità, che non a caso aggrava sempre i pazienti sicotici. Analoghe reazioni si verificano a livello mentale in cui si verificano un accumulo di idee e di ripensamenti come se vi fosse un incistamento del pensiero che non è più libero, ma ritorna sempre su idee fisse, congetture e fisime in uno stato di ottusità in cui il pensiero si blocca e non scorre, come appunto il flegma non sostanziale della medicina cinese. COSTITUZIONE IDROGENOIDE Dal punto di vista costituzionale corrisponde alla cosiddetta costituzione

idrogenoide di Von Grauwogl che determina una alterazione del metabolismo dell'acqua, che a sua volta è causa di una ritenzione di liquidi nell'organismo che li fa gonfiare facilmente e con una sensibilità all'umidità ambientale caratteristica. Per la difficoltà ad eliminare i liquidi si determina una ritenzione delle tossine che si accumulano dapprima come catarri nelle mucose e poi, non riuscendo ancora ad essere eliminate del tutto, si accumuleranno nell'organismo soprattutto nel tessuto adiposo, in particolare in certe sedi ad esempio nell'addome, con l'aspetto di obesità troncolare, nel viso, con la facies a luna piena, sulla schiena, con la tendenza alla cosiddetta gobba di bufalo. Infine si accumuleranno nella pelle e sulle mucose determinando le escrescenze caratteristiche: polipi, verruche, condilomi ed altre di vario tipo. Vi sono anche individui magri, astenici e con anemia, ma la tendenza prevalente è quella sopradescritta.

### IDEE FISSE

*Sono delle idee fisse ed è completamente inutile cercare di farla ragionare per scacciarle dalla sua mente* afferma Kent. A tal proposito, come riportato da Julian, M. Tétau e S. de Luna hanno effettuato alcune prove di psicofarmacologia con Thuja. Intervenendo su animali condizionati, gli autori hanno constatato che diluizioni omeopatiche di Thuja perturbano l'equilibrio psichico dei ratti, che perdono il loro condizionamento. Questi animali intossicati vedono i loro disturbi scomparire sotto l'effetto di una dose di Thuja 9 CH con la ricomparsa del condizionamento iniziale. Idee strane come di avere delle gambe di vetro o di avere un animale nell'addome (come Crocus sativus) sono riportate nelle materie mediche. Si fissa sulle cose avendo anche tendenza alla analisi, ma come descrive Allen riportando un sintomo sperimentale: *la capacità di pensare era aumentata ma soltanto per ragionamenti analitici ma non per la sintesi.*

### FALSA PERSONALITA'

Kent afferma che il medico potrebbe non essere in grado di scoprire il suo stato psichico perché ha, nella sua natura, una predisposizione a ingannare gli estranei: è come se ci fosse una separazione con il mondo reale ed il paziente è in un suo mondo falso e in cui domina una logica di mancanza di fiducia nel prossimo, di inganno e di manipolazione. Per Vermeulen è *il grande mascherato* trattiene le informazioni per sé e portato per la frode e per l'inganno. Si isola dal mondo esterno ed evita il contatto con gli altri che vengono visti solo come estranei, con sospetto, senza alcuna risonanza emotiva. Vithoulkas afferma che Thuja *vi dà l'impressione di non volere dare il vero ritratto di se stesso. Vi dà l'idea che ciò che tiene in sé sia brutto, non piacevole da tirare fuori, da portare alla vista sia del paziente che dell'omeopata.* Il paziente vive in uno stato di conflitto continuo con il mondo esterno tanto da poter manifestare delle false percezioni che sono piuttosto caratteristiche come di avere qualcuno dietro di sé o accanto a sé o di essere inseguiti. Come riporta Bronfman l'albero della Thuja sembra due alberi in uno in quanto il tronco si divide frequentemente in due poco dopo l'origine e guardando l'albero sembra che abbia due tronchi distinti; allo stesso modo il paziente appare come diviso tra la falsa personalità egoista ed egocentrica e quella reale. Anche le punte dei capelli ed il getto dell'urina possono essere divisi in due, a testimoniare nel corpo la presenza di questa divisione. Ulteriore divisione è quella tra la mente ed il corpo. *Mind, thoughts, thinks mind and body are separated* nel repertorio di Kent (K87). Paschero evidenzia questo senso di estraneità rispetto a se stesso, come se l'anima fosse separata dal corpo. Anche per Candegabe *la dicotomia è un tratto essenziale e caratteristico del rimedio.* Nel suo testo sull'identità e lo sdoppiamento di personalità Bronfman, con molta precisione, descrive la sensazione di ango-

scia che colpisce il paziente Thuja che è caratterizzata dalla costante falsa percezione di avere agito in modo sbagliato. Ciò, in un costante dialogo interno con se stesso lo porta a rimuginare continuamente sulle cose, con confusione e ottundimento che non lo fanno andare avanti. Ricontrolla più volte le cose che ha appena fatto, è talmente malfidato che non si fida nemmeno di se stesso.

### INSONNIA

Il paziente Thuja non riesce a dormire. Caratteristico è il risveglio alle 3 di notte, classico orario di aggravamento, che nella medicina cinese coincide con il momento di passaggio dell'energia dal fegato al polmone e dunque con l'inizio della circolazione energetica del qi nei meridiani. Il brusco risveglio del paziente, con la sensazione di essere attaccato ma senza riuscire a muovere, può essere molto indicativo della necessità di ricorrere all'albero della vita omeopatico. Clarke riporta un caso di una paziente di 40 anni che si lamentava della testa, specialmente in certi momenti, quando idee che non la interessavano minimamente le venivano in testa come se qualcun'altro pensasse al suo posto. La paziente aveva assistito per mesi una sorella paralizzata, alzandosi spesso la notte e preoccupandosi di innumerevoli cose. Anche quando non era costretta ad alzarsi non riusciva ad addormentarsi. Aveva anche gli occhi molto irritati. La descrizione dei suoi disturbi è la seguente: *Prima di addormentarmi avvertivo una congestione alla testa con cefalea; allo stesso tempo idee strane, confuse, che cambiavano come un lampo e riguardavano le cose più strane. Queste cessavano quando aprivo gli occhi o mi mettevo seduta. Davanti agli occhi si presentavano immagini e statue. Se volevo pensare a qualcosa di sensato, in un battito di ciglio perdevo il filo delle idee. Tutto questo succedeva di notte, durante il giorno gli spiriti maligni non comparivano. La testa e gli occhi mi dolevano quando c'era molto movimento, così come quando varie persone parlavano contemporaneamente.*

L'effetto della dose lo descrisse così: *Dopo aver preso la Thuja assaporai un dolce riposo; il giorno dopo si era verificata una completa trasformazione nella testa, il peso era sparito, gli occhi erano più freschi, il cervello libero.*

Clarke riporta diversi casi di insonnia e in cui non si riesce a dormire dopo le 3 di notte. Uno dei sogni caratteristici descritti che porta al brusco risveglio i pazienti è quello di cadere dall'alto e di precipitare. In due casi la somministrazione di Thuja a potenza alta CMK sulla base di tale sintomo chiave portò alla scomparsa non solo dell'insonnia, ma di tutti i disturbi di tali pazienti (cefalea, escrescenze verrucose, etc.).

#### SINDROME DELL'OVAIO MICRO-POLICISTICO

La sindrome dell'ovaio micropolicistico con le modifiche ormonali ad essa correlate presenta numerose analogie con diversi sintomi di Thuja. Il dolore ovarico è in questi casi maggiore a sinistra e peggiora con la comparsa delle mestruazioni, al contrario di quanto accade con Lachesis e Zincum. Sono pazienti, afferma Kent, che sentono il loro ovaio, specialmente quello di sinistra e che iniziano ad avere questa sensibilità ovarica al minimo cambiamento di temperatura o se si bagnano e ciò si accompagna a sintomi mentali di

irrequietezza ansiosa, umore litigioso, sospettosità e cattiveria nei confronti soprattutto di chi sta loro vicino, del marito e dei parenti.

#### FIBROMI E POLIPI UTERINI

Hering descrive il caso di una paziente che era già stata operata 18 mesi prima di polipi uterini e in cui si verificò una recidiva con dolori uterini che le impedivano di camminare o di andare in carrozza, soprattutto localizzati a livello della regione iliaca di sinistra. Menorragia e leucorrea. I polipi erano attaccati all'utero con un lungo peduncolo. In un altro caso riportato da Hering di poliposi uterina era caratterizzato da mestruazioni troppo frequenti ed abbondanti. Altri casi sono riportati con prolasso uterino e con fibromi che rendono l'utero grande quasi il doppio del normale. La leucorrea che spesso si associa è mucosa e di colore giallo-verdastro.

#### ALTRI DISTURBI GINECOLOGICI

Sindrome premestruale con accentuazione dei sintomi mentali caratteristici in fase premestruale. Candida recidivante con leucorrea abbondante.

#### PATOLOGIA ODONTOIATRICA

Rimedio che può essere molto utile per la tendenza alle carie dentali, specialmente quelle della radice dei denti. Un'altra caratteristica è la estrema sensibilità dei denti. Boenninghausen osservò il sintomo: soffiandosi il naso dolore di lato sulla superficie dei denti. Sogno dei denti che si sgretolano e cadono. Roberts riporta il caso di un'epulide sopra la gengiva che era recidivata dopo l'operazione chirurgica che aveva rimosso anche una parte di osso mascellare e che determinava una secrezione maleodorante dalla bocca: venne completamente curata dalla somministrazione di Thuja.

#### STORIA DELL'OMEOPATIA

Hahnemann scoprì gli effetti di Thuja in un modo del tutto singolare, che testi-

monia la sua grande capacità di osservare in modo oggettivo senza pregiudizi. Un giorno venne, infatti interpellato da un religioso che, essendo uno studente della facoltà di teologia molto serio, non riusciva a spiegarsi la comparsa di un sintomo molto strano per egli stesso, vale a dire la comparsa di uno scolo uretrale. Essendo stato interrogato scrupolosamente da Hahnemann ed avendo escluso ogni possibile contagio venereo in quanto di costumi irreprensibili, l'unico comportamento fuori dall'ordinario che Hahnemann riuscì ad individuare con grande capacità di indagine anamnestica era il fatto che lo studente aveva l'abitudine di masticare delle foglie di cedro bianco, ovvero di *Thuja occidentalis*, e ciò si era verificato prima della insorgenza dello scolo uretrale. La somministrazione di una soluzione diluitissima di poche gocce di tintura idroalcolica di Thuja al paziente permise una sorprendente e radicale guarigione nel corso di pochi giorni. Questo caso evidenziò ad Hahnemann la validità della legge dei simili che aveva scoperto con i suoi studi sulla corteccia di China e gli consentì di andare avanti nelle sue ricerche sulla Omeopatia.

#### DISTURBI UROLOGICI

A conferma del caso di Hahnemann, Dudgeon riportò una uretrite acuta con secrezione gialla durata due settimane come risultato dell'aver masticato una pigna di Thuja. Per l'estratto di semi di Thuja è segnalata in letteratura una sua attività inibente la 5Alfa-reduttasi che è l'enzima fondamentale per la trasformazione del testosterone in diidrotestosterone, tradizionale bersaglio dei farmaci per l'ipertrofia prostatica. Unico rimedio, secondo Hahnemann, per la cura dei condilomi e della gonorrea. Anche al giorno d'oggi in cui la gonorrea è meno frequente per l'uso degli antibiotici, molte uretriti non gonococciche ed altre infezioni sessualmente trasmesse che presentano sintomi simili possono essere efficacemente trattate da Thuja.

#### OCULISTICA

Fu uno dei rimedi che consentì ad Hering, celebre omeopata di Salisburgo, di salvare il maresciallo Radetzky, che avendo sentito dei risultati ottenuti da Hahnemann con il principe di Schwarzenberg si rivolse a lui per una situazione ormai disperata di un'infezione fungina all'occhio destro. Il Feldmaresciallo dell'esercito austriaco aveva ormai una tumefazione molto grande che interessava completamente l'occhio destro con perdita del visus. Dopo che i medici allopati avevano gettato la spugna e dichiarato che il male era incurabile, dopo alcuni tentativi con altri rimedi, la somministrazione di Thuja, sia per uso esterno che per os, dalla TM fino alla 30CH insieme a Carbo Animalis 30CH, determinò la comparsa di un essudato lattiginoso dall'angolo dell'occhio stesso che in capo a sei settimane portò alla completa scomparsa della tumefazione stessa.

#### PATOLOGIA NEOPLASTICA

Uno dei rimedi per il terreno cancerinico di Voisin. Per Hodiament ogni soggetto sicotico è un canceroso potenziale e molti cancerosi sono antichi sicotici. Non è il tumore al quale bisogna interessarsi in quanto il tumore è il risultato di un lungo processo evolutivo, afferma infatti il grande omeopata. In ogni caso è interessante notare per similitudine che la resina della pianta contiene sostanze simili al catrame che sono sperimentalmente in grado di provocare processi di accrescimento cellulare. Ramakrishnan lo utilizza alla 200 CH per i polipi del colon-sigma insieme ad Aloe, secondo il suo schema di terapia di un giorno alla settimana per diverse settimane. Per la prevenzione una volta al mese per più mesi. Per Spinedi in base alla sua esperienza clinica è uno dei rimedi più frequenti per tutti i tipi di cancro. L'importanza della base sicotica nella genesi del cancro è resa molto chiara dal caso autobiografico del dottor Patel che era affetto da uno dei tumori più aggressivi,

un sarcoma dell'avambraccio. Dopo essere stato trattato da alcuni dei migliori omeopati esistenti all'epoca senza risultato ed essere stato operato negli Stati Uniti, dopo una recidiva del tumore operato in India con diagnosi di neurofibrosarcoma recidivante ed una terza operazione seguita da ulteriore recidiva con presenza di metastasi polmonari, senza più alcuna residua speranza, l'omeopata indiano aveva tuttavia notato che dopo ogni operazione tendevano a ripresentarsi e a crescere delle verruche filiformi sul viso e sul braccio. Ogni volta che il tumore cresceva le verruche scomparivano mentre quando veniva operato le verruche si ripresentavano. Sulla base di questa osservazione iniziale e sulla anamnesi familiare e personale di ulteriori elementi sicotici, la somministrazione di Thuja XMCH - due dosi al mese per i primi due mesi e poi stessa potenza ogni due mesi per sei mesi - gli permise la guarigione senza più recidive con la scomparsa delle metastasi polmonari. *Tutti gli omeopati di fama mondiale che ho consultato hanno fallito perché non hanno tenuto conto della anamnesi miasmatica ed i loro rimedi hanno reagito in modo superficiale. Tutto ciò mi spinse a studiare a fondo la teoria dei miasmi*, afferma Patel.

#### DERMATOLOGIA

Pelle malsana con sudorazione che rende la pelle translucida, giallastra, come spalmata di grasso e che è di odore caratteristico: dolciastro come miele e pungente come aglio. Sudorazione solo sulle zone coperte mentre le zone scoperte sono secche e calde. Le verruche caratteristiche di Thuja sono con aspetto pedunculato, molli al contatto, polpose, molto sensibili, bruciano, pungono e sanguinano facilmente anche al solo strofinio dei vestiti (Lathoud); sulle mani sono più dure, a cavolfiore e tendono a screpolarsi. Anche in altri tipi di eruzioni come mollusco contagioso, eruzioni con vescicole acquose simili a varicella. Boenninghausen la usava per i casi di vaiolo con eccellenti risultati. Insostituibile per

la cura delle verruche, dei condilomi e di varie escrescenze cutanee.

#### NEURALGIA E SCIATICA

L'interessamento dei nervi periferici è spesso presente e in particolar modo quando si ha una storia di eruzioni cutanee sopresse e di sicosi si hanno risultati strabilianti. Il tessuto nervoso ha una componente tessutale di sostegno che può essere interessata dalla mesenchimosa sicotica. Neuralgia sopraorbitaria sinistra, neuralgia trigeminale sono alcune delle indicazioni. Burnett descrive il caso di una paziente che soffriva di neuralgia retroorbitaria della durata di 20 anni e che andò da lui come ultima speranza. Burnett si accorse che la paziente era stata ripetutamente vaccinata e gli somministrò Thuja 30CH che guarì la paziente in modo lento ma completo. Può essere molto efficace in casi di lombosciatalgia sinistra. Hering riporta il caso di un paziente guarito da Thuja che soffriva di sciatica sinistra recidivante che andava progressivamente peggiorando fino a bloccare completamente il paziente al letto per diverse settimane e a causare una progressiva atrofia dei muscoli della gamba. I primi episodi di sciatica si erano verificati tre anni prima, dopo avere curato in modo soppressivo con delle iniezioni non meglio specificate una gonorrea dell'epoca. Anche le nevriti post-erpetiche possono giovare di tale rimedio nei pazienti con storia di sicosi.

#### DISTURBI DEL SISTEMA IMMUNITARIO

Thuja fa parte, secondo Julian, dei rimedi principali delle cosiddette dismetabolinosi con accumulo di sostanze tossiche nel collagene e nel sistema di difesa reticoloendoteliale. Quando il sistema immunitario perde la sua capacità di reagire in modo opportuno si possono verificare allergie o patologie autoimmuni. Il suo interessamento del tessuto connettivo sotto forma di mesenchima, che è una delle sedi di accumulo delle secrezioni tossiche non eliminate, permette di comprendere il ruolo



Thuja occidentalis

che può avere nel ripristinare gli scambi metabolici in pazienti che presentano alterazioni del tessuto connettivo a genesi autoimmune. Margaret Tyler descrive il caso di una paziente affetta da artrite reumatoide in cui Thuja fece meraviglie nel liberare le articolazioni, e nel ristabilire la mobilità e la forza dopo che altri rimedi, apparentemente indicati avevano fallito.

**ALLERGIA ED ASMA BRONCHIALE**  
L'accumulo di liquidi torbidi e densi nel polmone sotto forma di catarrhi può determinare in tali pazienti manifestazioni allergiche e di asma. In questi casi può essere molto spesso utile la somministrazione di Thuja, che interviene assieme a Natrum Sulphuricum in tutti quei casi in cui la crisi asmatica acuta viene trattata efficacemente da Arsenicum Album, come descritto da Kent. Anche Burnett riporta diversi casi di asma e patologie respiratorie in cui Thuja ebbe successo in pazienti che avevano antecedenti della cosiddetta vaccinosi. Può essere indicata nei bambini che presentano allergie dopo essere stati ripetutamente vaccinati.

#### PATOLOGIE OTORINOLARINGO-IATRICHE

È un grande rimedio per la terapia delle poliposi nasali, nelle ipertrofie dei turbinati, ma anche per le ipertrofie del sistema linfatico che presenta un accumulo di secrezioni; può essere molto utile nelle adenoiditi e tonsilliti, potendo contribuire ad evitare gli interventi. Un altro campo di applicazione otorinolaringoiatrica sono i noduli alle corde vocali che possono essere efficacemente trattati da Thuja.

**EPILESSIA E PATOLOGIE NEUROGENE**  
Margaret Tyler descrive il caso di una paziente di 29 anni che soffriva di attacchi epilettici a frequenza almeno settimanale e che presentava un sintomo di Thuja quale intorpidimento delle orecchie prima degli attacchi epilettici. Inoltre presentava altri sintomi di Thuja come l'aggravamento con l'in-

gestione di cipolle, che provocavano l'attacco epilettico la mattina seguente averle mangiate. Aveva avuto una reazione post-vaccinazione. Dopo una potenza alta di Thuja ha avuto la completa scomparsa degli attacchi epilettici che non si sono ripresentati per i dieci mesi in cui la paziente è stata seguita. Un altro caso riportato dalla Tyler era quello di un bambino di tre anni con ritardo mentale, molto sporco, con incontinenza di feci e urine e che mangiò persino le feci di un cane, in cui alla madre era stato detto all'ospedale pediatrico che non vi erano speranze perché non si poteva trapiantare il cervello e che non sarebbe stato mai normale. Era stato vaccinato per il vaiolo senza che il vaccino attecchisse. La somministrazione di Thuja ebbe risultati miracolosi da farlo ritornare a comportarsi normalmente come tutti gli altri e da far dire alla madre: *il medico di Great Ormond Street mi aveva detto che non poteva sostituirgli il cervello, ma lei lo ha fatto!*

**VACCINI E FARMACI ALLOPATICI**  
Burnett, nella sua monografia sull'argomento, introdusse il termine di vaccinosi, termine con cui egli indica quello stato costituzionale profondo e duraturo causato dal virus vaccinico, che all'epoca era molto frequente. *Non poche persone fanno risalire la loro cattiva salute ad una cosiddetta vaccinazione non riuscita* affermava il grande omeopata del passato. Egli descrive il caso di un bambino in fin di vita dopo tre giorni che aveva cambiato la balia che era stata appena vaccinata e nella quale la vaccinazione non aveva attecchito. Concluse che il bambino stava assumendo anche il veleno del vaccino della balia con il suo latte. Trattò con Thuja 6CH sia la balia che il bambino, che si salvò. Secondo il grande omeopata spesso è proprio quando il vaccino non attecchisce che si possono creare delle reazioni patologiche. Anche l'uso eccessivo di farmaci allopatrici può trovare in Thuja un utile rimedio. Recenti ricerche hanno eviden-

ziato un'interazione tra l'alfa-Thujone contenuto nella tintura madre ed i recettori GABA. L'alfa-Thujone avrebbe un effetto di modulazione del recettore GABA, principale bersaglio recettoriale delle benzodiazepine, uno dei farmaci allopatrici più utilizzati e che hanno tra i possibili effetti collaterali la anedonia, caratteristica anestesia dei sentimenti, una sorta di ottundimento delle emozioni, che così come l'amnesia retrograda e l'alterazione dei riflessi propriocettivi che potrebbero far parte del quadro mentale di Thuja. Anche gli effetti collaterali dell'uso eccessivo di antibiotici e cortisonici può essere trattato efficacemente. L'estratto di semi di Thuja occidentalis ha, ad esempio, un'azione diretta sul metabolismo degli ormoni steroidei. Ramakrishnan lo consiglia ad esempio negli asmatici che hanno fatto inalazioni di cortisone per lungo tempo o nei pazienti che hanno avuto eruzioni cutanee sopresse da antibiotici e cortisonici. Per Paschero è utile dopo le vaccinazioni quando il rimedio costituzionale non agisce. Per Margaret Tyler è anche utile in fase acuta: *è un antidoto per le complicanze delle vaccinazioni in fase precoce ed in fase acuta.*

#### RELAZIONI CON ALTRI RIMEDI

Arsenicum Album è il rimedio complementare specialmente nelle fasi acute. Nitricum Acidum è spesso la evoluzione cronica nell'ambito della sicosi. Altri rimedi che tradizionalmente interessano il miasma sicotico sono Medorrhinum e Natrum Sulphuricum, che spesso sono utilizzati con successo nelle patologie allergiche e nell'asma recidivante o che entrano in diagnosi differenziale. Il soggetto Calcarea Carbonica può frequentemente avere delle fasi in cui Thuja può essere utile.

#### CONCLUSIONI

Thuja Occidentalis è un rimedio fondamentale per la cura di un grande

numero di patologie differenti che sorgono sulla base del miasma della sicosi, che è sempre più presente nell'epoca attuale. Può permettere a persone che sono bloccate nel loro mondo egoistico di riprendere a vivere pienamente e di superare i blocchi e le stasi che si verificano tanto nel piano fisico quanto sul piano mentale. È in grado, inoltre, di far riavvicinare i pazienti a se stessi abbandonando la falsa maschera egoistica ed ipertrofica dell'ego che li allontana dal mondo reale e li blocca in idee fisse, rimuginazioni e sotterfugi, in una divisione costante dalla loro vera identità. Il riavvicinamento al loro vero sé e la ripresa di contatto con la componente spirituale profonda grazie all'albero della vita permette al fisico di superare numerose patologie serie e invalidanti difficilmente affrontabili con altre terapie o con altri rimedi, come evidenziato in alcuni dei casi descritti in questo articolo tratti dalle materie mediche e dalla letteratura scientifica.

Per concludere con le parole di Kahlil Gibran:

*L'uomo è due uomini; l'uno è sveglio nel buio, l'altro è addormentato nella luce.*

#### BIBLIOGRAFIA

- Allen T.F. The Encyclopedia of pure materia medica. B. Jain publishers. New Delhi. 2001.
- Bielenberg J. Thujone. Med Monatsschr Pharm. 2007 Sep;30(9):322-6.)
- Boenninghausen C.M.F. Scritti Minori. Salus Infirmerum. Padova, 2012
- Bronfman Z.J. L'identità e lo sdoppiamento della personalità. Salus Infirmerum. Padova, 2008.
- Burnett J.C. Vaccinosis and its cure by Thuja. B. Jain publishers. New Delhi. 2001
- Candegabe E.F. Materia Medica Comparata. Red Edizioni. 1989.
- Choudhuri N.M. A study on materia medica. B. Jain publishers. New Delhi. 2001.
- Clarke J.H. Dizionario di farmacologia omeopatica clinica. IPSA. Palermo. 1999.
- Guermontprez M., Pinkas M., Torck M. Matière Médicale Homeopatique. CEDH. 2005.
- Hering C. The Guiding symptoms of our materia medica. B. Jain Publishers. New Delhi. Reprint editions. 2000.
- Hodiamont G. Trattato di Farmacologia Omeopatica. Il Volume. Rimedi Vegetali in Omeopatia. 1984. Nuova IPSA editore.
- Julian O.A. La Materia Medica dei Nosodi. Trattato di microimmunoterapia dinamizzata. Nuova Ipsa editore. 1996. Palermo
- Julian O.A. Omeopatia Moderna la definizione di terreno. Nuova Ipsa editore.

- Kent J.T. Materia Medica Omeopatica. Red edizioni. Novara. 2003.
- Lathoud J.A. Materia Medica omeopatica. Salus Infirmerum. Padova. 2011.
- Nash E.B. Fondamenti di Terapia Omeopatica. Salus Infirmerum. Padova. 2005.
- Negro F.E. Grandi a piccole dosi. La parentesi omeopatica di vite famose. Franco Angeli Editore. 2005.
- Parks W.S., Lee C.H., Lee B.G., Chang I.S. The extract of Thuja occidentalis semen inhibited Salpha-reductase and androchronogenetic alopecia of B6CBAF1/j hybrid mouse. J Dermatol Sci. 2003 Apr;31(2):91-8.)
- Paschero T.P. Il pensiero e gli appunti di pratica omeopatica di Thomas Pablo Paschero. Salus Infirmerum. Padova. 2003.
- Phatak S.R. Materia medica e repertorio essenziale dei medicamenti omeopatici. Salus Infirmerum. Padova. 2005.
- Schmidt P. Quaderni di Omeopatia. Cemon editore. 1981.
- Tetau M. La Materia Medica Omeopatica Clinica e Associazioni Bioterapiche. Nuova Ipsa editore. Palermo. 2008.
- Tyler M. L. Quadri di Rimedi Omeopatici. Salus Infirmerum. Padova. 2001
- Vannier L. La tipologia omeopatica e le sue applicazioni. Prototipi e metatipi. Red Edizioni. 2004
- Vermeulen F. Prisma. Emrys Haarlem. Netherlands. 2002.
- Vithoulkas G. Essenze psicopatologiche del rimedio omeopatico. Mirdad. Torino. 1997.
- Vithoulkas G. Talks on Classical Homeopathy. B. Jain publishers. New Delhi. 2001
- Voisin H. Matière Médicale du Praticien Homeopathe. Annecy. 1960
- Zammarano F. Medicina Omeopatica dalle origini ad oggi. 2002, Nuova Ipsa Editore, Palermo

## Scuola di Medicina Omeopatica di Genova



# I LANTANIDI

nella Materia Medica Omeopatica

Seminario clinico  
Genova, 17 - 18 Ottobre 2015  
presso l'Ordine dei Medici della Provincia di Genova  
Piazza della Vittoria 12/4

condotto da  
Dott. Josep Maria Garcia Janoher  
Dott. Manuel Mateu Ratera  
Dott. Jordi Vila i Alcalde

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:  
Tel. 010 8607405 - 010 3106210 - 345 0563074 - Fax 010 5531067  
[www.scuolaomeopatiagenova.org](http://www.scuolaomeopatiagenova.org) - e-mail: [omeopatiagenova@gmail.com](mailto:omeopatiagenova@gmail.com)

Previsti 12 crediti ECM

Docente e membro del CD della Scuola di Medicina Omeopatica di Verona  
cristinaandreotti@libero.it

# Sabadilla un rimedio per l'allergia

Lavoro presentato al XIII Congresso Nazionale FIAMO, Milano, Marzo 2015

## RIASSUNTO

L'analisi dei casi clinici di due bambini allergici in terapia con Sabadilla, per la cui diagnosi è stato dirimente il loro ermetismo verbale ed emozionale, diviene l'occasione per sottolineare come una lettura del rimedio imperniata sui nuclei centrali e fondanti, attorno cui ruota la fenomenologia del soggetto, ci permetta di individualizzare la diagnosi del rimedio più "simile" in un ambito sintomatico non molto peculiare, come sono le riniti allergiche.

## PAROLE CHIAVE

Rinite allergica, Sabadilla, ermetismo, nuclei fondanti.

## SUMMARY

The analysis of two clinical cases of allergic children being treated with Sabadilla, selected on their verbal and emotional crypticism, gives the opportunity to further investigate its "essence". An understanding based on the phenomenology of the subject allows us to identify the most "similar" remedy, even in a context lacking of very peculiar symptoms, as in the case of allergic rhinitis.

## PAROLE CHIAVE

Allergic rhinitis, Sabadilla, crypticism, essence of remedy

## INTRODUZIONE

Voglio premettere come non sia mia intenzione affermare che situazioni affettive difficili o mortificanti, ambienti famigliari difficili, siano causa scatenante di patologie allergiche, bensì la mia intenzione è raccontare un possibile quadro del rimedio Sabadilla, di cui ho avuto esperienza, e che mi ha molto colpito per la similitudine delle situazioni affettive vissute dai miei due piccoli pazienti.

Il rimedio Sabadilla è ben noto come rimedio efficace per le allergie respiratorie e penso possa essere interessante darne una ulteriore immagine tra tutte quelle che emergono dall'esperienza di altri omeopati.

## MATERIALI E METODI

La Medicina Omeopatica è una Medicina ricchissima di potenzialità: permette di agire sia in termini sintomatici, rimanendo dentro i parametri della legge del simile, grazie ad un notevole

numero di rimedi conosciuti come efficaci per il trattamento delle allergie, sia permette un'azione terapeutica profonda e duratura. Per utilizzo sintomatico dei rimedi intendo la loro prescrizione durante la fase acuta di esposizione agli allergeni, ottenendo attenuazione o scomparsa dei sintomi allergici, qualora alla sospensione della terapia si ripresenti il quadro sintomatologico, senza che si abbia un suo aggravamento; tutto questo porta alla necessità di reiterare l'utilizzo del rimedio ad ogni esposizione agli allergeni stessi. Molto spesso tuttavia accade che, rispondendo alla richiesta di un nostro intervento per un problema allergico, si crei l'occasione per una diagnosi di rimedio più profonda, che ci permetta di spostarci da un piano superficiale e sintomatico alla diagnosi di un rimedio costituzionale/cronico. Per rimedio costituzionale/cronico intendo il rimedio che risolve il quadro sintomatologico attuale (allergia) e le patologie croniche e/o ricorrenti, portando il paziente ad un migliore livello di salute ed equilibrio energetico e che mostri un'azione efficace in occasionali situazioni patologiche acute.

## CASI CLINICI

Vi racconto di due piccoli pazienti in trattamento con Sabadilla, per i quali la diagnosi del rimedio è stata possibile grazie alla diagnosi in negativo, data l'assenza di determinate coordinate emozionali: l'assenza o l'estrema concisione del loro relato verbale, che io ho definito "ermetismo verbale", e il mio intuire "emozioni tacite" (1), definite da me "ermetismo emozionale". Per entrambi imbarazzo, umiliazione e tristezza/dolore sono non espressi e non emergenti nel campo terapeutico. (1) Partendo dal presupposto che il tono emotivo colora ogni interazione comportamentale (1) e che il terapeuta possa/debba avere una consapevolezza di questo, (comprendere le emozioni dei pazienti, comprendere le proprie emozioni, connettere il sistema emotivo della terapia alla rete emotiva complessiva (1)), l'utilizzo di queste consapevolezze può essere di grande aiuto nel processo diagnostico in Medicina Omeopatica, soprattutto in quei casi in cui i nostri pazienti siano ermetici emotivamente e tali anche nella relazione verbale. Il rimedio si è dimostrato molto efficace risolvendo la loro allergia respiratoria e le patologie o disfunzioni croniche, oltre a rivelarsi molto efficace per intercorrenti fasi acute stagionali.

## CASO N. 1

Il primo caso è di Alice, che vedo più di 4 anni fa in studio per la prima volta all'età di quasi 5 anni. Alice è stata concepita durante la convivenza dei genitori, ma alla notizia della gravidanza, non prevista, ma nemmeno cercata, il padre si allontana dalla famiglia.

Pertanto Alice cresce con la madre, rientrata nella famiglia di origine.

Alice in studio è una bambina molto silenziosa e fatica a rispondere alle mie domande sull'asilo o sui suoi giochi. In tutti questi anni, Alice non prenderà mai piena confidenza con me: ha sempre permesso che la visitassi, senza essere spaventata e senza proferir mai parola; quando scherzo con lei a volte ride, però in modo molto contenuto; nonostante la regolare assiduità dei controlli, durante i nostri colloqui dopo tanti anni è davvero molto difficile che spontaneamente dica qualcosa e le sue risposte alle mie domande sono sempre telegrafiche. Nella nostra relazione la sua ritrosia e timidezza rimangono estreme. Già alla prima anamnesi questa sua caratteristica è riferita dalla madre, che mi racconta delle sue difficoltà di inserimento alla scuola materna, come del fatto che mai esprima i suoi sentimenti ed emozioni, pertanto viene a conoscenza di ciò che accade o fa col padre solo tramite i nonni paterni e mai direttamente dalla bambina.

Il motivo della consultazione è il seguente:

Alice ha il naso perennemente chiuso, giorno e notte, estate e inverno, starnutisce spesso, e soffre di mal di gola. Con la brutta stagione il naso si chiude ancora di più se possibile, poi le viene il mal di gola e febbre e otite; anche se Alice soffia il naso, poche volte, quasi mai, viene giù catarro, ma se accade sembra uno scaricatore di porto. L'ultima volta che sono andata dall'otorino, le ha dato degli aerosol che l'hanno cementata, è stata malissimo ed è stata 10 giorni senza mangiare! Faceva fatica a bere per il mal di gola, se ne lamentava e aveva male alle orecchie.

Ancora le parole della madre:

"Ho passato la gravidanza da sola, ho partorito da sola, il padre l'ha vista la prima volta quando aveva già un anno. Successivamente la frequentazione è stata molto saltuaria ed irregolare. Crescendo Alice telefonava al padre chiedendogli quando sarebbe venuta a prenderla, chiedeva solamente: "Vieni?" lui rispondeva di no e lei senza dire altro mi passava il telefono. Alice stava tutte le domeniche dai nonni paterni, poi il padre meno di due anni fa ha deciso di fare il padre ed ha cominciato a volerla nei fine settimana, ma così Alice non ha più visto i nonni cui è molto affezionata ed era diventata nervosa, anche all'asilo, era diventata stitica, non

sapevamo come fare, aveva anche le feci dure ed una volta siamo arrivati al PS perché si erano scatenati dei dolori che si buttava per terra dal male! Ora nei fine settimana Alice dorme dal padre e lei non vorrebbe dormire, ma il padre invece dice che anche se piange non la porta a casa, dice che deve abituarsi".

Prescrivo BARYTA CARBONICA 30 CH 3 granuli al giorno per 3 settimane poi al bisogno.

## FOLLOW UP

Il primo controllo avviene in primavera.

La madre esordisce:

"L'inverno è andato meglio, si è ammalata meno, ma il naso è sempre tanto chiuso, russa e a volte starnutisce anche la notte. Siamo stati in gita in un parco pieno di piante e lei ha iniziato a starnutire e soffiare il naso in continuazione, aveva gli occhi rossi, un disastro! le è accaduto di nuovo andando in un parco sulle colline; anche all'asilo, se stanno fuori a giocare, starnutisce in continuazione. Si gratta molto tra le cosce e si arrossa un po' ai genitali".

Poiché all'inizio della sintomatologia della rinite allergica avevo consigliato telefonicamente alla madre di somministrare Baryta carbonica 30 CH, il rimedio da me prescritto, 1 granulo 4/5 volte al giorno e qualche goccia di Ribes nigrum in M.G., non avendo questa terapia sortito alcun effetto, decido per un sintomatico che rispettasse la sintomatologia: ALLIUM CEPA 30 CH un granulo 3 vv al giorno.

Controllo dopo 3 mesi.

"L'allergia è andata bene, ha solo qualche rarissima scarica di starnuti e soffia ogni tanto il naso, a volte anche la notte, però ha fatto la sua vita normale, ma la notte continua a grattarsi dietro le ginocchia e all'interno coscia, suda molto la notte ed ha avuto spesso del sangue dal naso, da fare anche 6 fazzoletti. Spesso raschia la gola e se le chiedo cosa senta risponde che ha prurito, il naso è sempre chiuso, come lo è di carattere. E' sempre molto chiusa, quando siamo a casa non le cavo una parola dalla bocca, giochiamo, ma quello che fa all'asilo o dal padre non ne parla! Molto raramente viene spontaneamente e mi racconta degli amici. Anche il fatto che il padre si sia separato dall'ultima fidanzata, che lei vedeva regolarmente nei fine settimana, me l'ha detto dopo 4 mesi, le era molto calato l'appetito, anche se non era ammalata. Quando però l'appetito riprende mangia in modo vorace e controlla quello che noi abbiamo nel piatto, chiedendo di lasciare qualcosa per lei! Eppure il cibo a casa nostra non manca, ma il suo è un atteggiamento forte, come se le dovesse mancare sempre il cibo, come se dovesse fare le scorte!".

A questo punto rivedo la mia diagnosi e consapevole della discreta efficacia di Allium cepa sulla sua allergia, riguardo la mia repertorizzazione, considerando che il rimedio possa essere una Liliacea e, dando molto rilievo alle caratteristiche

emotive e comportamentali di Alice, prescrivo SABADILLA 30 CH 3 granuli die per 3 settimane poi al bisogno.

Repertorizzo con il Mac Repertory utilizzando il Complete 4.5

1. NOSE; EPISTAXIS; coryza; during	(20)
2. GENERALITIES; DENTITION; slow	(16)
3. RESPIRATION; SNORING	(82)
4. RESPIRATION; SNORING; inspiration; sleep, in	(26)
5. MOUTH; OPEN	(86)
6. NOSE; SNEEZING	(310)
7. NOSE; OBSTRUCTION; blowing, after; amel.	(2)
8. MIND; GREED, cupidity; eating, in	(62)
9. MIND; GRIEF; silent	(31)
10. MIND; ABRUPT	(20)
11. MIND; TIMIDITY	(159) ***
12. MIND; TIMIDITY; bashful	(62)
13. MIND; TIMIDITY; public, about appearing in; talk, to	(8) ****
14. THROAT; SCRAPING	(173)
15. THROAT; ITCHING	(48)

Da allora le primavere per Alice non sono più state un problema assumendo Sabadilla, occasionalmente ed al bisogno, mentre permane a periodi, soprattutto quando ci sono problemi col padre, un lieve eczema alle gambe accompagnato da prurito; il respiro notturno è perfetto e non è più rumoroso. Anche le rarissime influenze od affezioni stagionali si risolvono regolarmente col rimedio, senza l'uso di altre terapie, e sono caratterizzate dalla notevole eliminazione di muco chiaro, e non infetto, dopo l'assunzione dello stesso. Anche la funzione intestinale è migliorata, evacuando a giorni alterni e senza alcun disturbo.

Per quanto riguarda la sua timidezza e ritrosia nelle relazioni la madre riferisce:

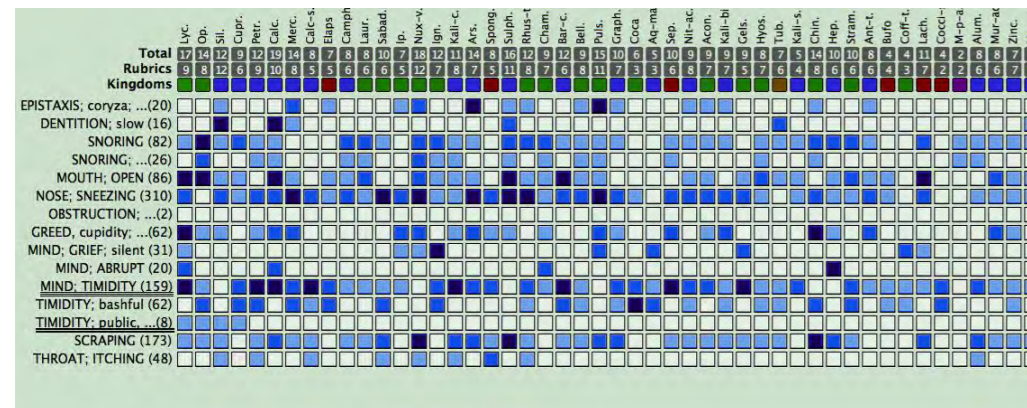
*“Finita la scuola doveva iniziare il Centro estivo, ma non era partita molto volentieri, perché non andava la sua amica, però una volta che ha iniziato, l'ha frequentato volentieri divertendosi e questo per lei è davvero un evento! Devo dirle una cosa importante: il padre ha una nuova compagna che è incinta e fra 2 mesi nascerà una sorellina”.*

Provo a chiedere ad Alice cosa provi al riguardo, ma come sempre mi guarda sorridendo lievemente e dice che è contenta, ma non aggiunge altro. Come sempre la vedo e sento timida, imbarazzata, ritrosa, incapace di poter esprimere le sue emozioni e sentimenti.

Prescrivo SABADILLA

LA 4 LM 5 gocce die per due mesi perché, anche se fisicamente Alice sta decisamente bene, so che la nascita della sorella sarà un momento molto difficile per lei, così come per la madre.

Al controllo successivo, dopo 3 mesi la madre racconta: *“E' nata la sorellina e Alice è molto nervosa, si arrabbia con nulla. Da quando è tornata dalle vacanze fatte in agosto col padre, ha cominciato a soffrire di mal di pancia: dice che si sente piena, che ha mangiato troppo. Dopo mangiato dice di avere la cacca col mal di pancia, va in bagno ma non sempre fa la cacca. In estate non ha avuto una sola epistassi!, ma c'è questo problema della cacca”.* Prescrivo SABADILLA Q4 5 gocce al di per un mese poi al bisogno.



Controllo dopo 4 mesi

La madre riporta:

*“Non ha avuto grosse cose, non si è mai ammalata. Dall'inizio della terapia con Sabadilla non le è più sanguinato il naso, tranne la scorsa settimana a scuola, che poi lei non me l'ha detto, me l'ha detto la sua maestra. Dopo che abbiamo sospesa Sabadilla ha avuto un piccolo raffreddore, per uno sbalzo di temperatura, col rimedio stava benissimo, anche se la notte respira ancora a bocca aperta, però non si sveglia più per soffiarsi il naso e dorme tutta la notte. Ha ripreso a mangiare normalmente. Prima della Sabadilla il suo respiro, soprattutto quello notturno, era molto più rumoroso. Ha iniziato la prima elementare e l'ha presa bene, ha detto che le piace e ha cominciato a fare amicizie. Ha messo gli occhiali per l'astigmatismo, ha ripreso danza”.*

Controllo dopo 4 mesi.

*“Il naso va veramente bene! Anche i mal di pancia erano spariti, ma l'altro giorno a casa del papà l'ha avuto di nuovo, ma non sono riuscita a sapere cosa fosse accaduto, non mi racconta mai niente. La notte respira bene, non russa”.*

Nessuna prescrizione.

A tutt'oggi Alice sta bene, il russare notturno è solo un ricordo, la pelle nei periodi di maggior stress emotivo, e non solo in primavera, si irrita leggermente e le causa prurito, ma la sua situazione familiare è molto difficile: il padre continua a mortificarla chiamandola e vedendola solo quando ne ha voglia e molto spesso quando è a casa del padre, nei fine settimana concordati, rimane con la compagna del padre e la sorellina, perché il padre ha altro da fare. Dalla fine dello scorso anno, comunque, Alice esprime per la prima volta la sua frustrazione e dolore rifiutandosi di fare i compiti di scuola e si arrabbia moltissimo con la nonna che la segue il pomeriggio “fa scenate”, mentre la madre è al lavoro; questa è la prima volta che si permette un atto di ribellione e che mostra la sua rabbia. Sono ben consapevole di come questa rabbia non sia ancora diretta verso la persona che la mortifica e fa soffrire da sempre, tuttavia l'emergere della stessa è per me un dato positivo, visto che finora Alice non aveva mai espresso le sue emozioni, che rimanevano come “incistate” nel suo animo (4).

Sono altrettanto consapevole del fatto che l'ambiente affettivo in cui vive Alice non si stia modificando, come permanga la mancanza di nutrimento affettivo da parte del padre, purtroppo accompagnata da frequenti mortificazioni, e di come tutto ciò sia un problema fondamentale. L'impressione è che il rimedio, oltre che aiutarla a risolvere i suoi problemi fisici, abbia permesso ad Alice di trovare l'energia psichica per cominciare a sgretolare il suo blocco emotivo.

### CASO N. 2

L'altro caso di Sabadilla riguarda Francesco che viene in visita nella primavera di qualche anno fa all'età di 8 anni, accompagnato dalla madre. La mamma esordisce immediatamente con un eloquio tachilalico e fortemente ansioso, quasi isterico, completamente incentrato sui propri disturbi e convinzioni, che quasi non lascia spazio per le mie domande. I miei appunti sono pertanto molto sintetici, date queste premesse. La madre racconta:

*“Veniamo per l'allergia, io l'ho sempre curato con l'omeopatia, che ho scoperto molti anni fa. Da allora io e poi mio marito e Francesco, da quando è nato, ci curiamo con i rimedi”.*

Chiedo a Francesco qualcosa della sua allergia. Nel frattempo il bambino è stato seduto sulla poltroncina avendo uno sguardo trasognato, quasi assente. Tuttavia risponde subito alla mia domanda: *“Mi viene da grattarmi gli occhi e diventano gonfi”.*

Di nuovo la madre:

*“Ha iniziato 2 anni fa, con raffreddore, tosse e fastidio agli occhi. Diventano rossi, si vedono tutte le venuzze e si irrita sotto il naso dal muco chiaro che scende. Quando esce peggiora tanto! Ha iniziato l'asilo a 3 anni ed il primo anno era sempre ammalato, otiti ricorrenti. Allora abbiamo cominciato a portarlo al mare in inverno riviera per 15 giorni ed è stato meglio. Però lui all'asilo non si trovava bene, né con i bambini, né con le maestre, per cui abbiamo anticipato l'inizio della scuola a 5 anni ed è stato proprio bene! E' un ragazzino tranquillo, pensa molto alle sue cose. Dalla prima elementare abbiamo iniziato a dargli yogurt con fermenti tutte le mattine, che così va in bagno. Non andava in bagno e se sospendiamo lo yogurt, non ci va, va in crisi”.*

Francesco a questo punto comincia ad agitarsi sulla sedia e, comprendendo come questo argomento lo metta in crisi, gli chiedo cosa senta, cosa gli accada riguardo questo suo problema: *Non lo so, (e lo dice rattrappendosi tutto su se stesso) ho paura, ma non sto bene.*

Riprende la madre: *“Quando ha lo stimolo comincia a parlare e saltella come una capretta, lui che è sempre molto tranquillo, perché sente lo stimolo”.*

Gli chiedo delle abitudini alimentari e delle sue preferenze. Mi è molto difficile mantenere un contatto verbale con Francesco, per la sua notevole timidezza e per l'invasione della madre, che non lascia spazio a nulla altro, occupandolo completamente con la sua logorrea concitata.

*“Non mi piacciono certi formaggi, solo il grana mi piace, ma il latte mi piace molto!”.*

La madre rincalza:

*“Lo beve tanto, a volte alle 5 del pomeriggio si fa fare anche il caffè e latte, però quello parzialmente scremato, quello che prendiamo in montagna dal contadino non gli piace”.*

*“E' che sa troppo di mucca!”.*

*“In realtà mangia pochissimi cibi, seleziona”.*

Poiché sto pensando a Sabadilla, chiedo se abbia problemi con o particolare desiderio di aglio e cipolla.

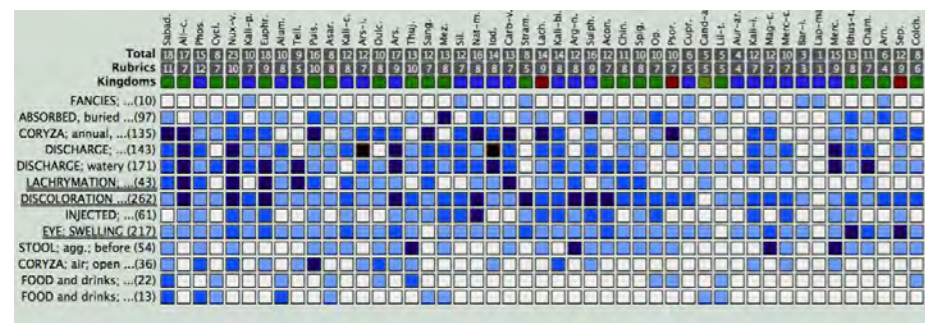
*“La cipolla? Non se ne parla nemmeno, e neanche l'aglio! Solo l'odore lo infastidisce!”.*

Chiedo della scuola

*“Sono uno storico appassionato, ma non sono bravo in matematica. Storia e matematica non c'entrano tra loro!”*

Repertorizzo utilizzando Mac Repertory repertorio Complete 4.5.

1. MIND; FANCIES; absorbed in	(10)
2. MIND; ABSORBED; buried in thought	(97)
3. NOSE; CORYZA; annual, hay fever	(135)
4. NOSE; DISCHARGE; excoriating	(143)
5. NOSE; DISCHARGE; watery	(171)
6. EYE; LACHRYMATION; coryza, during	(43) ***
7. EYE; DISCOLORATION; redness	(262) **
8. EYE; INJECTED; conjunctiva full of dark vessels	(61)
9. EYE; SWELLING	(217) **
10. GENERALITIES; STOOL; agg.; before	(54)
11. NOSE; CORYZA; air; open; agg.	(36)
12. GENERALITIES; FOOD and drinks; onions; aversion	(22)
13. GENERALITIES; FOOD and drinks; garlic; aversion	(13)



Prescrivo Sabadilla 30 CH 3 granuli diluiti in acqua e Ribes nigrum in M.G. al bisogno.  
 Prescrivo Sabadilla 30 CH e Ribes nigrum in M.G. al bisogno.

**FOLLOW UP**

Controllo dopo 3 mesi in piena primavera.  
 Come ti sei trovato con questa terapia?  
 “Bene, molto meglio e dopo ho smesso di grattarmi gli occhi e ormai quasi più!”.

La madre:  
 “E’ molto migliorato come umore, ha più vitalità, ed anche per andare in bagno va molto meglio, non resiste più come prima allo stimolo, la maggioranza delle volte va in bagno, chiudendosi dentro, e dice di non disturbare, ma va sereno, senza storie! Ci sono state 2 o 3 occasioni di occhi rossi, ma era andato a giocare proprio nel campo dopo che avevano appena tagliato l’erba!”.

Francesco alla mia domanda su cosa ne pensi di questo cambiamento risponde orgoglioso.  
 “Poi adesso vado in bagno tutti i giorni, prima facevo la cacca dritto con la schiena, poi il papà mi ha spiegato che è meglio se mi piego un po’ in avanti e così va meglio”.

La madre aggiunge:  
 “Sa che Francesco era in lista per la tonsillectomia, ma da quando facciamo la cura è stato bene, non si è più ammalato, le tonsille sono molto migliorate e l’otorino ha detto di aspettare, di vedere

come andrà nel prossimo inverno”.  
 Chiedo a Francesco come si senta.  
 “Da quando faccio la cura non ho più i dolori”. (Scopro solo ora al controllo dei suoi dolori reumatici, articolari e muscolari, soprattutto agli arti inferiori).  
 Prescrivo SABADILLA Q2 5 gocce die per un mese.

Attualmente Francesco sta bene, non ha più problemi di allergia ed ha tuttora le sue tonsille, che non sono più ipertrofiche, ma di normale volume. Le poche cose che vi ho riportato dei colloqui, sono quelle che ho saputo dalla madre su Francesco, in quanto le 4 visite dedicate a lui annualmente erano in realtà pervase dal parlare affannato, ansioso, velocissimo della stessa, una sorta di soliloquio sconnesso e quasi inarrestabile, e tutto centrato su se stessa.

Un dato anamnestico molto importante è la grave depressione post-partum sofferta dalla madre, trattata anche con un lungo ricovero, e a causa della quale Francesco è stato accudito e cresciuto dal padre per tutto il suo primo anno di vita.

La relazione della madre con Francesco è tutta improntata dal volere questo figlio come un bambino eccezionale, fuori dal comune, come per lei è scelta fuori dalle convenzioni il curarlo sempre e solo con rimedi omeopatici da lei scelti, senza averlo mai fatto seguire da un medico. Non è stato per nulla semplice ottenere da lei un’alleanza terapeutica dove comunque io potessi decidere non solo quale rimedio, ma anche come e quando somministrare il rimedio.

**CONCLUSIONI**

Poiché la Medicina Omeopatica si occupa dell’individuo nella sua interezza, ha permesso ai due piccoli pazienti di risolvere la loro patologia allergica ed altri problemi di salute cronici o ricorrenti. Data la difficoltà importante nell’espressione delle emozioni dei due bambini, la lettura del rimedio utilizzato secondo il metodo della Complessità (3) ha suggerito la sua diagnosi, sottolineando questo aspetto come uno dei temi fondanti di Sabadilla e delle Liliaceae.

**BIBLIOGRAFIA**

- Bertrando, P; *Il terapeuta e le emozioni; un modello sistemico-dialogico* (Pag. 30; 34; 92) – Raffaello Cortina Editore, 2014
- Mangialavori, M; Merialdo, M; Tomassini, R; *Seminari e casi clinici sulle Liliaceae*
- Mangialavori, M; *Praxis* (Vol. 1) – Matrix Editrice, 2004

Traduzione ed editing a cura di:  
**Beatrice Andreoli**  
 Medico Chirurgo – Studente di Omeopatia VERONA  
 drandreolibeatrice@gmail.com

# L’omeopatia nelle emergenze

Lavoro presentato al 69° Congresso Internazionale LMHI, Parigi, Luglio 2014

**RIASSUNTO**

Nell’emergenza medica il paziente versa in condizioni critiche, che possono mettere a rischio la sua vita. Spesso i medici considerano queste situazioni gestibili esclusivamente con farmaci allopatrici, tuttavia è invece possibile una corretta terapia omeopatica. Anche in condizioni di emergenza, infatti, ciò che guida la prescrizione omeopatica sono i segni e i sintomi del paziente, in particolar modo quelli più caratteristici e meno comuni. La legge dei simili rimane anche in questi casi il fondamento della scelta del rimedio. Ogni tipo di decisione va presa in tempi estremamente brevi e un medico in grado di cogliere segni e sintomi salienti e giungere velocemente alla scelta del rimedio meglio indicato potrà somministrarlo alla potenza più idonea e portare ad un miglioramento immediato delle condizioni del paziente.

**PAROLE CHIAVE**

Omeopatia, emergenza medica, paziente critico, terapia intensiva, coma, trauma cranico, legge dei simili

**SUMMARY**

In medical emergency the patient is in critical conditions, which can threaten his life. Often doctors think that these conditions are manageable only by allopathic drugs, however a correct homeopathic therapy is possible. In emergency conditions, as like as in all other conditions, homeopathic prescription is based on patient’s signs and symptoms, especially the most characteristic and less common ones and so the choice of the remedy is based on the *law of similars*.  
 Every decision has to be taken extremely rapidly. Physicians able to select the peculiar symptoms can choose quickly the most indicated remedy and administer it in a suitable potency, leading to an immediate improvement of patient’s conditions.

**KEYWORDS**

Homeopathy, medical emergency, critical patient, intensive care unit (ICU), coma, head injury, law of similar

**INTRODUZIONE**

Un’emergenza medica è una qualsiasi condizione critica che richiede un trattamento eccezionale ed immediato poiché mette a rischio la vita del paziente. L’intervento deve essere tempestivo per prevenire un peggioramento delle condizioni cliniche.  
 Storicamente, nel mondo dell’omeopatia, riguardo la gestione di queste condizioni critiche si ricorda la richiesta del dottor Benninghausen ad Hahnemann. Benninghausen, che collaborava strettamente con Hahnemann, assieme ad altri colleghi chiese a quest’ul-

**HOMEOPATHY IN EMERGENCY**

**INTRODUCTION**

A medical emergency is an injury or illness that poses an immediate threat to a person’s health or life. It requires urgent intervention to prevent a worsening of the situation.  
 Historically, we remember that Dr Benninghausen and some colleagues of him requested Hahnemann to allow them to use allopathic drugs during emergency and homeopathic drugs later. Then Hahnemann called “Mongrel Sects” doctors who don’t study nor practice homeopathy in the most serious way, indulging in allopathic prescriptions. It is a widely held belief that emergency cases require allopathic treatment. However, this idea shows our ignorance, inefficiency and inadequate knowledge in the field of homeopathy. In fact, a well chosen remedy will bring instantaneous relief, as Hahnemann said in the fourth edition of “Organon”. In this edition, aphorism 48 says: “In acute disease, the chief symptoms strike us and become evident to the senses more quickly, and hence much less time is required for tracing the picture of the disease and much fewer questions are required to be asked”.  
 Physicians with power of perception can pick out a few troublesome symptoms and choose the most correct remedy, which, when administered in a suitable potency, will bring instant relief.  
 A correct approach to the emergency has to be based on some important concepts. First of all, law of similars is the fundamental law of homeopathy. This law applies in emergency with the difference that all decisions have to be quick and minute observations has to strike as soon as possible at the correct symptoms. Correct decisions and interpretation are of paramount importance. Certainly, uncommon and peculiar symptoms denote the individuality of the patient and mental sphere is really important; patient’s state of consciousness is always an important symptom, too.  
 Using homeopathy in Intensive Care Unit (ICU) we have to ask ourselves some questions, like: is the patient experiencing a high fever? Is it continuous or intermittent? What are the concomitants? Are the eyes half/fully closed, pupils dilated/staring? Is the breathing stertorous? Does he want to be fanned? Are symptoms suppressed or produced by drugs? Is the heat hot, are feet cold? Does the overall picture of the patient call to our mind a particular remedy?  
 Sometimes, the onset of the disease is caused by emotional expe-

timo il permesso di utilizzare preparati allopatrici in condizioni di emergenza seguiti poi da rimedi omeopatici, ma Hahnemann definì "Mongrel Sects" quegli omeopati che non studiano né praticano seriamente l'Omeopatia, indulgendo in pratiche allopatriche. Esiste la convinzione che i casi di emergenza debbano necessariamente essere trattati in modo allopatrico. Ciò rivela la nostra ignoranza, inefficienza ed inadeguata conoscenza nel campo della medicina omeopatica, poiché un rimedio adeguatamente scelto è in grado di condurre ad un immediato miglioramento del paziente. Lo stesso Hahnemann parla di questo nella revisione della quarta edizione dell'Organon, nella quale l'aforisma 82 recita quanto segue: "Nelle patologie acute, il sintomo predominante ci colpisce subito e diviene più velocemente evidente ai sensi, pertanto si rende necessario un tempo molto minore per delineare il quadro della malattia e sono sufficienti molte meno domande da porre al malato". Medici con questa capacità di comprensione possono identificare pochi e cruciali sintomi sufficienti per la scelta del rimedio adeguato, il quale, quando somministrato ad una corretta potenza, determina un miglioramento immediato delle condizioni cliniche.

Per un corretto approccio omeopatico all'emergenza è necessario basarsi su alcuni concetti importanti. Innanzitutto la legge dei simili si pone sempre come la legge fondamentale in omeopatia. Tale legge si deve applicare anche in condizioni di emergenza, con la sola differenza che qualsiasi decisione deve essere veloce e basata su osservazioni accurate che conducano alla più precisa definizione del sintomo. Decisioni nonché interpretazioni corrette assumono la massima importanza. Sicuramente sintomi rari e peculiari rivelano l'individualità del paziente e durante la gestione dell'emergenza va data molta importanza anche alla sfera mentale; anche lo stato di coscienza del paziente deve essere considerato come sintomo importante.

Per l'utilizzo particolare dell'omeopatia nelle unità di terapia intensiva è fondamentale porsi alcune domande, tra cui le seguenti: il paziente presenta febbre importante? Quest'ultima, se presente, è continua o intermittente? Come sono le condizioni generali? Gli occhi sono aperti, come si presentano le pupille? Come si presenta il respiro, il paziente desidera essere sventolato? La somministrazione di farmaci sopprime o produce sintomatologia? La testa si presenta calda, i piedi freddi? Il quadro generale del paziente ci ricorda un particolare rimedio?

Talvolta l'instaurarsi di condizioni patologiche trova la sua base in meccanismi che originano dal vissuto emotivo ("Mind"), il quale non a caso rappresenta la base della prescrizione omeopatica. Per fare qualche esempio, condizioni come rabbia soppressa, tristezza, perdite finanziarie, ecc... possono causare la comparsa di ipertensione arteriosa o perfino apoplessia.

Ovviamente esistono anche condizioni in cui l'uso dell'omeopatia si rivela estremamente limitato, come ad esempio in caso di disidratazione severa, denutrizione, intossicazioni acute, coma diabetico e altre ancora. Anche nei casi di emergenza medica l'osservazione attenta dei segni e



### Pawan Pareek

Il Dott. Pawan Pareek è un Omeopata che pratica presso il "Dr Pawan pareek's homoeopathic centre", Moti katra, Agra, U.P. Vanta un'esperienza clinica e didattica di più di vent'anni,

comprese lezioni presso vari collegi omeopatici nel mondo e un'affluenza di circa centocinquanta pazienti ogni giorno. Ha pubblicato molti articoli in riviste specializzate, è relatore in conferenze nazionali ed internazionali e presenta seminari sull'"Evidence based homeopathy" in tutto il mondo. Si è occupato molto di tumori cerebrali, incidenti cerebro-vascolari, idrocefalo, epilessia, cirrosi epatica, insufficienza renale cronica, calcolosi renale, utero fibromatoso, ipertrofia prostatica benigna, patologie dermatologiche ed altre patologie considerate difficili o "incurabili", oltre ad aver condotto ricerche con esiti favorevoli in patologie quali Hiv, patologie neoplastiche, talassemia e casi chirurgici. Ha vinto premi prestigiosi, come gli "Star of excellence" e "M.F.Hom" assegnati dalla facoltà di Omeopatia della Malaysia e il "Dr vishwanath mukherji award for homoeopathic talent" nel 2012.

Dr Pawan Pareek is M.D. in Homoeopathy, practicing in "Dr Pawan pareek's homoeopathic centre", Moti katra, Agra, U.P. He has a clinical and teaching experience of 22 years. He is a visiting professor to many homoeopathic colleges of the world, he has a vast out door practice of approximately 150 patients daily, his professional articles are published in various journals & web journals of the world, he is a regular speaker in national and international conferences and lecturing in seminars on "Evidence based homoeopathy" all over the world. He has worked a lot on brain tumor, cerebrovascular accident, hydrocephalus, epilepsy, cirrhosis of liver, chronic renal failure, large kidney and ureteric stone, fibroid uterus, benign hypertrophic prostate, skin diseases and on many declared difficult and incurable diseases in his busy out patient department. Beside, he's been doing research with enthusiastic results on Hiv, cancer, thalassemia and surgical cases. He won prestigious awards, like the "Star of excellence" and the the honorary "M.F.Hom" by faculty of Homoeopathy of Malaysia and the "Dr vishwanath mukherji award for homoeopathic talent" in 2012.

riences ("Mind") and this kind of emotions are the basis of homeopathic prescription. For example, suppressed anger, grief, financial loss and so on can cause hypertension or even apoplexy.

Obviously, some conditions restrict the use of homeopathy: for instance, severe dehydration, undernutrition, acute chemical toxicity, diabetic coma and others.

In emergency conditions, as well as in any other condition, signs and symptoms are to be observed and picked out, leading to select the proper remedy. Physicians with power of perception can choose the most correct remedy, which has to be administered in a suitable potency and will bring instant relief.

sintomi del paziente, in particolar modo di quelli più rari e peculiari, guida il medico nella scelta del rimedio omeopatico. Pertanto, medici in grado di percepire correttamente segni e sintomi possono giungere alla scelta del rimedio corretto, il quale, quando somministrato alla corretta potenza, condurrà ad un immediato miglioramento.

### ALCUNI RIMEDI DELL'EMERGENZA

Esiste un corteo di rimedi a cui è possibile pensare in caso di condizioni di emergenza.

Tale gruppo si può innanzitutto suddividere schematicamente in medicinali da utilizzare "prima dell'ICU (Intensive Care Unit - Unità di Terapia Intensiva)" o "dopo l'ICU".

Di seguito si riportano le caratteristiche proprie e salienti di alcuni di questi rimedi.

PRIMA DELL'ICU: Acon, Cactus G, Carbo veg, Spig

#### 1) ACONITUM NAPELLUS (Fig.1)



- paura intensa, irrequietezza, ansia
- manifestazioni improvvise
- problemi causati da colpi di freddo, spaventi, traumi, interventi chirurgici
- congestione fino all'apoplessia
- testa calda
- polso forte e pieno

- febbre alta e pelle calda e secca
- assenza di sudore
- dolori brucianti, pizzicanti
- torpore
- dolori brucianti, insopportabili, che portano alla disperazione; formicolio, torpore
- spesso una guancia rossa e calda e l'altra pallida e fredda
- sete intensa per acqua fredda
- ritenzione urinaria
- peggioramento con vento freddo e secco, in una stanza calda, la sera e la notte, giacendo sul lato malato
- miglioramento all'aria aperta

#### 2) CACTUS GRANDIFLORUS (Fig.2)



- malinconico, taciturno, di cattivo umore
- paura e stress, urla di dolore
- forti pulsazioni avvertire in sedi strane (stomaco, intestino, estremità)
- costrizione dolorosa nella parte bassa del torace, con difficoltà a respirare
- palpazioni cardiache: "cuore spremuto"
- battiti cardiaci piccoli e irregolari, con necessità di ispirazioni profonde

### SOME REMEDIES OF THE EMERGENCY

There is a group of remedies that can be used in emergency conditions.

Uppermost, this group can be schematically divided in remedies "before ICU (Intensive Care Unit)" and "after ICU".

Below are shown the most characteristics of some of these remedies.

BEFORE ICU: Acon, Cactus G, Carbo Veg, Spig

#### 1) ACONITUM NAPELLUS (Fig.1)

- intense fear; restlessness, anxiety
- sudden manifestations
- ailments from chill, fright, injury, operation
- congestion often apoplectic; apoplexy
- head hot
- pulse full, hard, strong
- high fever and dry hot skin
- no sweat
- burning pain, insupportable pain driving him to despair; tingling, numbness
- often one cheek red hot and the other pale cold
- intense thirst for cold water
- retention of urine
- worse: cold dry wind, warm room, evening and night, lying on the affected side
- better: open air

#### 2) CACTUS GRANDIFLORUS (Fig.2)

- melancholy, taciturn, ill-humored
- fear and distress screaming with pain
- strong pulsations felt in strange places (stomach, bowels, extremities)
- painful constriction in the lower chest, obstructing the breathing
- palpitation of heart: heart squeezed
- small and irregular heart beats, with necessity of deep inspirations
- pain in the apex of heart, descending along the left arm up to the fingertips
- peculiar weakness and numbness of the left arm
- "11 o'clock remedy": "11 a.m. and 11 p.m."
- worse: lying on the left side, walking, going upstairs, after eating, at night
- better: evening, open air; sleeping, resting

#### 3) CARBO VEGETABILIS (Fig.3)

- after surgical shock, collapse, in life-threatening medical conditions
- aversion to darkness, fear of ghosts
- possible distention of stomach and abdomen
- air hunger: desire to be fanned, must have more air
- blue, cold and ecchymotic skin



- dolore all'apice del cuore, che scende lungo il braccio sinistro fino alla fine delle dita
- caratteristica debolezza e torpore del braccio sinistro
- rimedio "delle 11": "11 a.m. e 11 p.m."
- peggioramento con il cammino, salendo le scale, la notte, dopo mangiato, giacendo sul fianco sinistro
- miglioramento la sera, con il sonno, con il riposo, all'aria aperta

### 3) CARBO VEGETABILIS (Fig.3)



- indicato dopo chirurgia o collasso, in condizioni cliniche pericolose per la vita
- avversione al buio, paura del fantasma
- possibile distensione di stomaco e addome
- avaro di aria: desiderio di essere sventolato, ha bisogno di più aria
- pelle bluastra, fredda, ecchimotica
- ginocchia fredde, naso freddo, lingua fredda, respiro freddo, sudorazione fredda
- peggioramento la sera, la notte e con cibi grassi
- miglioramento con le eruttazioni, sventolando, con il freddo

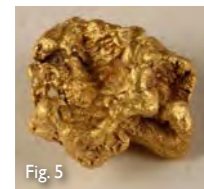
DOPO L'ICU: Lyc, Lach, Nat-M, Phos, Puls, Psor, Sulph, Medh, Syph, Tub

### 1) ARSENICUM ALBUM (Fig.4)



- grande ansia, grande irrequietezza, grande prostrazione
- perdita di speranza nella vita, paura della morte
- pignoleria
- labbra scure e secche
- sete per quantità piccole e frequenti
- peggioramento la notte, dopo mezzanotte, con l'aria fredda, con bevande fredde, con applicazioni fredde
- miglioramento giacendo con la testa in alto, giacendo in una stanza buia, con il calore e con cose calde

### 2) AURUM METALLICUM (Fig.5)



- depressione profonda, stanchezza della vita, tendenze suicide
- miglioramento caratteristico con la musica
- intolleranza alla contraddizione, che suscita rabbia
- afflusso di sangue alla testa, con palpazioni violente
- occhi luccicanti, faccia brillante e gonfia
- ansia profonda avvertita nella regione precordiale
- sensazione che camminando il cuore traballi
- peggioramento con agitazione emotiva, tempo freddo, dall'alba al tramonto
- miglioramento il mattino e l'estate

- cold knees, cold breath, cold tongue, cold nose, cold sweat
- worse: evening, night, fatty foods
- better: from fanning, eructation, cold

AFTER ICU: Lyc, Lach, Nat-M, Phos, Puls, Psor, Sulph, Medh, Syph, Tub

### 1) ARSENICUM ALBUM (Fig.4)

- great anxiety, great restlessness, great prostration
- despair of life, fear of death
- fastidiousness
- black, parched and dry mouth
- thirst for small quantity and often
- worse: at night, after midnight, cold air, cold drinks, cold applications
- better: lying with head high, lying in a dark room, warmth in general, warm things

### 2) AURUM METALLICUM (Fig.5)

- profound depression, weariness of life, suicidal tendencies
- music ameliorates
- intolerance of contradiction, that excites anger
- rush of blood to the head with violent palpitations
- sparks before eyes, glossy and bloated face
- great anxiety felt in the precordium region
- heart seems to shake as if loose, when walking
- worse: emotional excitement, cold weather, sunset to sunrise
- better: morning, summer

Instead, talking about the coma there is a list of remedies that can be considered: Arn, Bap, Hell, Ign, Op, Zinc Met

### 1) OPIUM (Fig.6)

- delirious talking with wide open eyes
- comatose sleep, with rattling and stertor
- spasmodic facial twitching, especially of corners of mouth
- irresponsible to light, touch, noise or anything else
- red bloated face
- eyes blood shot and half open, fixed unequally
- long and slow expirations, cheeks blown out or with mouth wide open
- jaw dropping
- skin covered with hot sweat
- retention of urine
- constipation
- worse: heat, during and after sleep
- better: cold things, constant walking

### 2) HELLEBORUS NIGER (Fig.7)

- state of effusion in hydrocephalus

Per quanto riguarda invece in particolare il coma, esiste una rosa di rimedi ai quali pensare in questi casi: Arn, Bap, Hell, Ign, Op, Zinc Met

### 1) OPIUM (Fig.6)



- discorsi deliranti con occhi spalancati
- sonno comatoso con rantoli e respiro russante
- spasmo della faccia, soprattutto agli angoli della bocca
- non responsivo a luce, tocco, rumore o

nessun altro stimolo

- faccia rossa e gonfia
- occhi iniettati di sangue e semiaperti in modo asimmetrico
- espirazioni lunghe e lente, guance tirate o bocca molto aperta
- mandibola cadente
- pelle ricoperta da sudore caldo
- ritenzione urinaria
- costipazione
- peggioramento col calore, durante e dopo il sonno
- miglioramento con cose fredde e camminata costante

### 2) HELLEBORUS NIGER (Fig.7)



- idrocefalo (effusione)
- sguardo fisso
- totale incoscienza
- pizzica le labbra e i vestiti
- fronte aggrottata in pieghe
- testa che barcolla giorno e notte

- testa affondata nel cuscino
- orribile odore dalla bocca
- movimento di masticatura
- bramosia di deglutire acqua fredda seppure "incosciente"
- soppressione delle urine
- idrotorace
- movimento automatico di un braccio e di una gamba
- pollici spinti sul palmo della mano
- peggioramento la sera fino al mattino e stando scoperti

### 3) ZINCUM METALLICUM (Fig.8)



- malinconico, letargico, inebetito, paretico
- avvelenamento da eruzioni o produzioni sopresse
- caratteristico miglioramento con le eliminazioni
- anemia marcata con prostrazione profonda
- tremori, spasmi convulsivi e agitazione nei piedi
- fronte fredda e nuca calda
- movimenti automatici di testa e mani
- rotazione degli occhi

- thoughtless staring
- complete unconsciousness
- picks lips and clothes
- forehead wrinkled in folds
- rolling head day and night
- boring head into the pillow
- horrible smell from the mouth
- chewing motion
- greedily swallows cold water though unconscious
- urine suppressed
- hydrothorax
- automatic motion of one arm and one leg
- thumbs drawn into the palms
- worse: evening until morning, from uncovering

### 3) ZINCUM METALLICUM (Fig.8)

- melancholic, lethargic, stupid, paretic
- poisoning from suppressed eruptions or discharges
- great relief from discharges
- marked anemia with profound prostration
- trembling, convulsive twitching and fidgety feet
- forehead cold, base of brain hot
- automatic motion of head and hands
- rolling of eyes
- feet in continuous movement
- steps with the entire sole of the foot on the floor
- worse: menstrual period, touch, 5 to 7 p.m., after dinner
- better: discharges, appearance of eruptions

Then, as regards the head injury, we should use one of the following remedies: Acon, Ars, Cic, Hype, Nat-Sulph, Op

### 1) NATRIUM SULPHURICUM (Fig.9)

- depressed, irritable, worse during the morning
- disliking to speak or even to be spoken to
- satiety of life
- sadness from lively music
- effects of injuries to head
- spinal meningitis
- indescribable pain in vertex, as if would split
- head drawn back, delirium, opisthotonus
- desire for ice or ice-cold water
- pain in the lower left chest
- great dyspnoea with violent attacks
- profuse, greenish and purulent expectoration
- worse: damp, cloudy weather; resting, lying on the left side, at 4-5 a.m.
- better: dry weather; pressure, sitting up

### 2) CICUTA VIROSA (Fig.10)

- chief influence is exerted on the medulla oblongata, the gastrointestinal

- piedi in continuo movimento
- cammina appoggiando l'intera pianta del piede sul pavimento
- peggiora con le mestruazioni, il tocco, dalle 5 alle 7 p.m., dopo cena
- migliora con le eliminazioni e la comparsa di eruzioni

Nel trauma cranico, infine, è bene prendere in considerazione la possibilità di utilizzare uno tra i rimedi seguenti: Acon, Ars, Cic, Hype, Nat-Sulph, Op

1) NATRIUM SULPHURICUM (Fig.9)



- depresso, irritabile, peggio al mattino
- non gli piace parlare o perfino che gli venga rivolta la parola
- stanco della vita
- la musica dal vivo lo rende triste
- esiti di trauma cranico

- meningite spinale
- dolore indescrivibile a livello vertebrale, come le vertebre se fossero separate
- testa che penzola all'indietro, delirio, opistotono
- desiderio per ghiaccio o acqua fredda o ghiacciata
- dolore alla parte inferiore sinistra del torace
- dispnea grave con violenti attacchi
- espettorazione verdastra, purulenta e profusa
- peggiora col bagnato e il clima umido, col riposo, giacendo sul lato sinistro, alle 4-5 a.m.
- migliora con il clima secco, con la pressione, seduto

2) CICUTA VIROSA (Fig.10)



- polarità per il midollo allungato, gastrointestinale e cutanea
- effetti cronici dovuti a concussioni di encefalo e midollo spinale
- estremamente utile in forme di meningite cerebrospinale

- gesti bizzarri
- qualsiasi cosa appare strana e terribile
- sensazioni stupide, si sente come un bambino
- malinconia con indifferenza
- appetito per il gesso e altre cose indigeribili
- spasmi con faccia rossa, labbra blu e perdita di sangue dalla bocca
- convulsioni con perdita di coscienza, contorsioni terribili degli arti inferiori e del corpo
- trazione spasmodica della testa all'indietro
- le gambe non possono essere raddrizzate una volta piegate
- corpo incurvato all'indietro come un arco
- peggioramento con il rumore leggero, l'ingresso improvviso di qualsiasi persona nella stanza, il parlare a voce alta, il tocco, le scosse
- miglioramento con il riposo, in una stanza buia, col calore

- tract and the skin
- chronic effects from concussion of the brain and the spine
- highly serviceable in cerebrospinal meningitis
- funny gestures
- everything appearing strange and terrible
- stupid feelings, feeling like a child
- melancholy with indifference
- appetite for chalk and other indigestible things
- spasms with red face and blue lips and bloody from the mouth
- convulsions with loss of consciousness, frightful distortion of limbs and of the whole body
- spasmodic drawing backward of the head
- curved limbs cannot be straightened once bent
- back bent backward like an arch
- worse: slight noise, sudden entrance of any person into the room, loud talking or touch, jar
- better: warmth, dark room, resting

CLINICAL CASES

CLINICAL CASE n. 1

Dilated cardiomyopathy with alteration of thyroid function

A girl aged twelve years old was suffering from pain in the lower abdomen and in the right iliac fossa, with fever and vomit. Senior physician considered it to be a case of acute appendicitis, so the patient was referred to surgeons. An ultrasound was done (Fig. 11), with an opinion of being within normal limits.

However, the patient kept lamenting intermittent pain in the right iliac region and low ranging fever. Then, she was put on anti-tubercular treatment.

This treatment continued but conditions worsened.

After a complete one year-long treatment, the improvement was negligible. The girl complained abdomen pain, vomit, ascites and hepatomegaly. In addition to these, a difficulty in breathing started. Chest radiographs revealed "cardiomegaly with pleural effusion, a massive homogeneous opacity with ill defined borders on the left side and a parietal homogenous opacity with ill defined borders in right lower zone". An echocardiography confirmed the cardiomegaly, and then "global LV hypokinesia, mitral and tricuspid regurgitation on doppler, small pericardial effusion and ejection fraction app. 22%", with diagnosis of dilated cardiomyopathy.

Clinical conditions deteriorated further and meanwhile anti-tubercular treatment course was completed. There were difficulty in breathing, fever, anasarca, bilateral pleural effusion, hepatomegaly and congestive heart failure.

So, the patient was transported to New Delhi for an homeopathic evaluation. Ultrasounds before treatment (Fig.12) revealed: "Mild to

CASI CLINICI

CASO CLINICO n. 1  
Cardiomiopatia dilatativa e alterazione della funzionalità tiroidea

Una ragazza dell'età di dodici anni lamenta dolore ai quadranti inferiori dell'addome, in particolare alla fossa iliaca destra, febbre e vomito. Il medico di ruolo inquadra il caso come appendicite acuta e la paziente viene inviata all'attenzione dei chirurghi, i quali eseguono un'ecografia (Fig.11), che si rivela nei limiti della norma.

La paziente continua però a lamentare lo stesso dolore in modo intermittente assieme a febbre ondulante, e viene messa in terapia antituberculare.

Questo trattamento prosegue nel tempo e le condizioni della paziente peggiorano.

Dopo un anno intero di terapia, il miglioramento rimane trascurabile e persiste il dolore addominale, assieme a vomito, comparsa di ascite ed epatomegalia. Inizia inoltre una difficoltà respiratoria. Esami radiologici del torace rivelano presenza di "cardiomegalia con effusione pleurica, un'opacità polmonare sinistra a margini indefiniti ed un'opacità polmonare a livello del lobo inferiore destro a margini indefiniti". Un'ecocardiografia conferma la cardiomegalia, assieme ad "ipocinesia globale del ventricolo sinistro, rigurgito delle valvole mitrale e tricuspide, leggera effusione pericardica, frazione di eiezione del 22%", portando alla diagnosi di cardiomiopatia dilatativa.

Le condizioni cliniche peggiorano rapidamente e nel frattempo è completato il ciclo di terapia antituberculare. Compaiono difficoltà respiratorie, anasarca, epatomegalia, effusione pleurica bilaterale e scompenso cardiaco congestizio.

La paziente è quindi trasportata a New Delhi per una valutazione omeopatica. All'accettazione del caso, l'ecografia (Fig.12) rivela quanto segue: "Moderata epatomegalia, aumento di IVC (vena cava inferiore) e vene epatiche, moderata ascite, moderata effusione pleurica bilaterale".

Gli esami ematochimici mostrano aumento della VES con un valore di 25 mm/h (v.n. 0-20 mm/h), aumento del TSH con un valore di 5.17 UI/ml (v.n. 0.27-4.2 UI/ml), iperbilirubinemia (soprattutto indiretta) con un valore di 1.65 mg/dl (v.n. 0-1 mg/dl) e iposodiemia con un valore di 128.8 mmol/L (v.n. 136-149 mmol/L). L'analisi delle urine mostra colore giallo, albuminuria in tracce, presenza di cellule epiteliali, globuli bianchi ed eritrociti.

I sintomi della paziente sono i seguenti:

- irritabilità, pianto
- tristezza
- gonfiore generalizzato
- assenza di sete



Fig. 11

Symptoms were:

- irritability, weeping
- sadness
- swelling all over the body
- thirstlessness
- urine in drops
- patient was hot by nature

APIS MELLIFICA 200 was prescribed weekly at bed time.

Then, a new repertorization was the following:

- irritability, weeping
- sadness continued

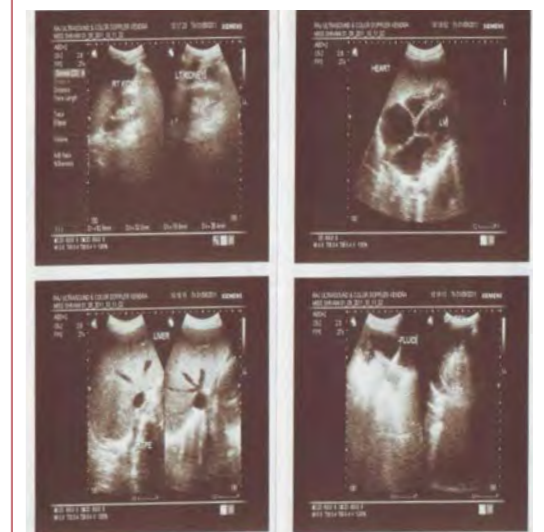


Fig. 12

moderate hepatomegaly with prominent IVC and hepatic veins with mild to moderate ascites and bilateral pleural effusion". Blood tests showed increased ESR (25 mm/h), increased TSH (5.17 UI/ml), hyperbilirubinemia (1.65 mg/dl) and hyponatremia (128.8 mmol/L). Urine analysis shown yellow color, with traces of albumin and epithelial cells, WBC and RBC at the microscopic examination.

- urine a gocce
- calorosità (sintomo storico)

Si prescrive APIS MELLIFICA 200 settimanalmente, la sera prima di coricarsi.

Poi, una nuova repertorizzazione è la seguente:

- irritabilità, pianto
- tristezza persistente
- lenta diminuzione del gonfiore
- persistenza dell'assenza di della sete
- getto flebile delle urine

Si prescrive di nuovo APIS MELLIFICA 200, da ripetere settimanalmente la sera (Fig.13).

Successivamente:

- miglioramento della tristezza
- diminuzione del gonfiore
- leggero aumento della sete
- getto delle urine ancora flebile

Si prescrive APIS MELLIFICA 200 ripetuto per un mese.



Durante il trattamento è eseguito un ecocardiogramma, che mostra: "Cardiomegalia con ipocinesia globale del ventricolo sinistro, rigurgito delle valvole mitrale e tricuspide, frazione di eiezione di circa 26%", con conferma della diagnosi di cardiomiopatia dilatativa.

Nel tempo, poi, si hanno progressivamente riduzione del gonfiore, aumento della

sete e mitto flebile. Un nuovo esame ecocardiografico mostra una frazione di eiezione in aumento, che raggiunge un valore del 35% e conferma la diagnosi precedente.

Un nuovo esame ecografico (Fig.14) si rivela simile al precedente ma con un leggero miglioramento del quadro (Fig.15).

Dopo qualche mese, i sintomi sono:

- gonfiore diminuito ma ancora presente
- ancora poca sete
- mitto urinario ancora flebile

Si prescrive APIS MELLIFICA 200, ripetuta per un mese.

Viene ripetuto poi un esame ecografico (Fig.16), che a questo punto mostra un importante miglioramento, con scomparsa dell'effusione pleurica bilaterale.

Al controllo successivo:

- gonfiore completamente scomparso
- aumento della sete
- flusso delle urine molto migliorato

Si prescrive di nuovo APIS MELLIFICA 200, settimanalmente.

Una nuova ecocardiografia rivela quindi: "Ipertrofia borderline del



Fig. 14

- slight decrease in the swelling
- thirstlessness continued
- urination in feeble stream

APIS MELLIFICA 200 was prescribed again, weekly at bed time (Fig.13).

Afterwards:

- sadness bettered
- swelling decreased
- thirst slightly improved
- urinary flow still in feeble stream

APIS MELLIFICA 200 was prescribed, repeated for one month.

During treatment an echocardiography was performed, showing: "Cardiomegaly with global LV hypokinesia, mitral and tricuspid regurgitation on doppler, ejection fraction app. 26%" with confirmation of the diagnosis of dilated cardiomyopathy.

Progressively, there were reduction of the swelling, thirst improved and urine with feeble stream. A new echocardiography shown an increasing ejection fraction, which reached the value of 35% and confirmed the same diagnosis.

A new echography (Fig.14) proved very similar to the previous one, but shown a little improvement (Fig.15).

After some months, symptoms were:

- bettering of the swelling, but still present
- thirst still poor
- urine with feeble flow



Fig. 15

APIS MELLIFICA 200 was prescribed, repeated for one month.

At that time an echography (Fig.16) showed a great improvement and the absence of pleural effusion.

At the following examination:  
- swelling disappeared completely

ventricolo sinistro con lieve diminuzione della sua funzione, rigurgito moderato delle valvole mitrale e tricuspide, frazione di eiezione del 45%". Dopo altri mesi, un ulteriore esame ecocardiografico mostra soltanto: "Rigurgito moderato delle valvole mitrale e tricuspide, con una frazione di eiezione del 54%". L'esame ecografico (Fig.17) è completamente nella norma. La paziente finalmente sorride! (Fig.18)

La tensione sui medici tuttavia non termina, poiché gli esami ematochimici mostrano ancora un aumento del TSH, con un valore di 7.57 UI/ml (v.n. 0.27-4.2 UI/ml). L'esame delle urine continua a mostrare un colore giallo delle stesse.

Si raccolgono allora i nuovi sintomi, ossia:

- facile raffreddamento
- aumento pomeridiano della temperatura corporea
- dolore addominale severo
- nervosismo
- astenia
- calorosità (sintomo storico)

Si prescrive ARSENICUM IODATUM 200 settimanalmente, la sera.

Alla visita di controllo:

- il nervosismo permane
- starnuti e disturbi nasali migliorati
- lieve miglioramento della febbre
- dolore addominale moderato
- miglioramento dell'astenia

Si prescrive ancora ARSENICUM IODATUM 200 settimanalmente, la sera.

Con la prosecuzione della terapia si risolvono tutti i sintomi, col la sola persistenza di una febbrecola. Si continua con la somministrazione di ARSENICUM IODATUM 200 e la funzionalità tiroidea (TSH) migliora.



Fig. 18

## CASO CLINICO n. 2

### Accidente cerebrovascolare

Una donna di 68 anni, molto emotiva, con diagnosi di ipertensione nota, soffre di insonnia e di attacchi isterici. E' in terapia con farmaci antiipertensivi e tranquillanti (non meglio specificati). Riporta una storia di profonda tristezza da quando la figlia ha divorziato, sette anni prima, dopo lunghi problemi con i suoceri.

La storia della paziente è la seguente:

- un giorno, durante la cena, suona il telefono
- intenso dolore alla testa all'altezza della radice del naso
- risa incontrollate alternate a scoppi di pianto
- soffocamento alla deglutizione di cibo

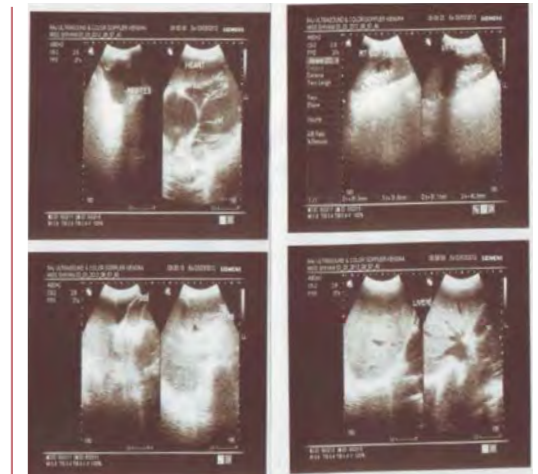


Fig. 16

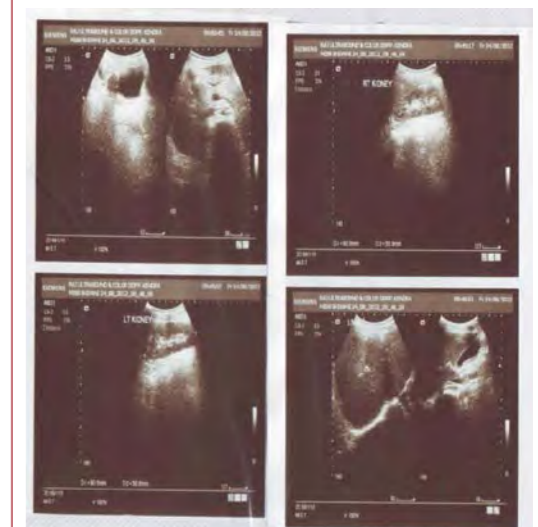


Fig. 17

- thirst increased
- urinary flow much better

A prescription of APIS MELLIFICA 200 weekly was repeated.

A new echocardiography proved: "LV is borderline dilated, LV functions are slightly diminished, mild mitral and tricuspid regurgitation on doppler, ejection fraction is app. 45%". After some months, an another one shown only: "Mild mitral and tricuspid regurgitation on doppler, ejection fraction app. 54%".

Ultrasound was absolutely normal (Fig.17). The patient finally smiled!

Yet, the pressure on the physician continued. In fact, blood tests showed an altered value of TSH (7.56 UI/ml) and urine analysis showed a yellow color again.

New symptoms were collected:

- started catching cold easily
- rising in temperature in the afternoon
- severe abdomen pain

La paziente diventa completamente incosciente. Presenta perdita involontaria di urine e paralisi della parte destra del corpo.

Gli esami ematochimici mostrano ipercolesterolemia (246 mg/dl; v.n. < 200 mg/dl), deficit di colesterolo HDL (42.9 mg/dl; v.n. > 65 mg/dl, alto rischio se < 45 mg/dl) ed eccesso di colesterolo LDL (153 mg/dl, v.n. < 100 mg/dl).

La TC encefalo (Fig.19) mostra: "Ampio ematoma intracerebrale nella regione periventricolare fronto-parietale sinistra e nella parte anteriore sinistra del centro semivocale, con moderato edema circostante. Minimo effetto-massa sul corpo del ventricolo laterale sinistro, senza spostamenti significativi della linea mediana. Non emorragia intraventricolare. Atrofia cerebrale senile diffusa".

Le condizioni cliniche peggiorano e controlli ematochimici rivelano la presenza di leucocitosi neutrofila e anemia. A questo punto la consulenza neurologica offre poca speranza alla paziente ed i medici mostrano opinioni discordanti. La paziente è ammessa in ICU.

La donna rimane completamente incosciente per diciassette giorni, con occhi semichiusi, presenza di emorragia retinica e contrazione facciale spasmodica, soprattutto all'angolo della bocca. Il respiro è rumoroso, i piedi e le estremità sono calde, inoltre si ha necessità di cateterizzazione. Si somministra OPIUM 200: singola dose sublinguale (pz incosciente). La somministrazione non porta ad alcuna risposta e si attende per un giorno intero.

Si somministra allora OPIUM 1000, singola dose sublinguale, e la paziente ritorna ad uno stato di "semi-coscienza".

I sintomi sono i seguenti:

- stato di "semi-coscienza"
- uscita di lacrime dagli occhi alla vista della propria figlia divorziata
- emorragia retinica
- faccia bluastra
- spasmi dei muscoli di faccia e occhi
- pollici contratti.

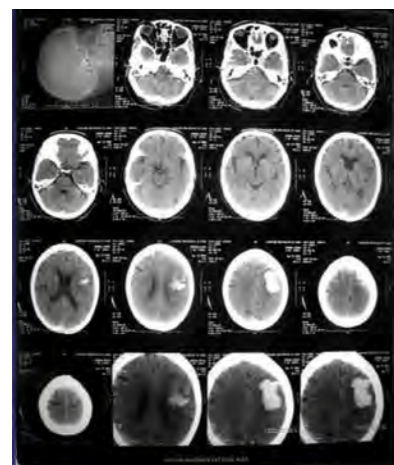


Fig. 19

Si prescrive IGNATIA AMARA 1000.

Dopo l'assunzione (Fig.20):

- ripresa della coscienza
- non più lacrime
- persistenza dell'emorragia retinica
- espressione della faccia stupefatta
- non più spasmi muscolari
- pollici tornati nella normale posizione
- impossibilità ad aprire l'occhio destro

- nervousness started
- excessive weakness
- patient hot by nature

So, ARSENICUM IODATUM 200 was prescribed, weekly at bed time.

At the next examination:

- nervousness continued
- sneezing and running nose bettered
- low ranging fever bettered
- mild abdomen pain
- weakness improved

ARSENICUM IODATUM 200 was prescribed again, weekly at bed time.

With the continuation of the treatment, all symptoms disappeared, except a mild fever. ARSENICUM IODATUM 200 continued and also the thyroid function bettered.

#### CLINICAL CASE n. 2

##### Cerebrovascular accident

An emotional old lady aged sixty-eight years old, with known hypertension, was suffering from hysterical fits and sleeplessness. She was treated with antihypertensive drugs and tranquilizers.

In her past history, she complained grief as her daughter was divorced after a long torture by her in-laws.

Her story was the following:

- one day, while taking dinner, the telephone rang
- intense head pain on the root of nose
- uncontrollable laughter alternating with burst of tears
- choking with the swallowed food

Patient became completely unconscious. Involuntary flow of urine and paralysis of the right side of the body occurred.

Blood tests shown hypercholesterolemia (246 mg/dl), deficiency of HDL cholesterol (42.9 mg/dl) and excess of LDL cholesterol (153 mg/dl).

A CT scan (Fig.19) found: "Large intracerebral hematoma in the left fronto-parietal periventricular region and left anterior centrum semivale, with mild surrounding edema. There is minimal mass effect on the body of left lateral ventricle, without any significant midline shift. There is no intraventricular extension of bleed. Age related diffuse cerebral atrophy is seen".

Clinical conditions deteriorated and blood tests revealed neutrophilic leukocytosis and anemia. At this point, neurological consultation was hopeless and physicians supported different opinions. The patient was admitted in ICU.

She was completely unconscious for seventeen days, with eyes half closed and retinal hemorrhage and spasmodic facial twitching, especially in the corner of mouth. The breathing was stertorous, feet and extremities were hot to touch and besides she was catheterised.

OPIUM 200 single dose sublingually was administered. There was no response, and physicians waited for one whole day.

Then, OPIUM 1000 single dose sublingually was administered and a "se-



Fig. 20

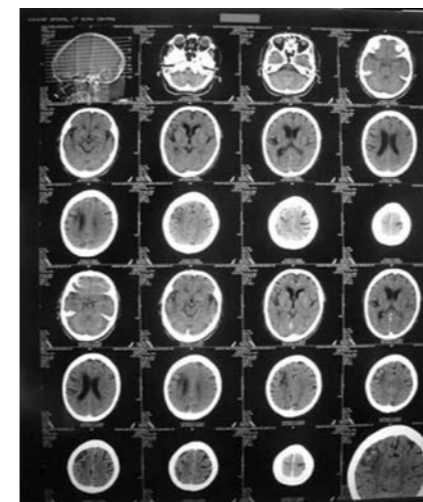


Fig. 21



Fig. 22

- difficoltà in deglutizione e parola

- passaggio dei fluidi dal lato della bocca

- emiparalisi destra

Si effettua allora prescrizione di BOTHROPS LANCEOLATUS 200, settimanalmente la sera.

Dopo quattro settimane di trattamento:

- scomparsa dell'emorragia retinica

- la paziente inizia a sedersi

- in grado di parlare con difficoltà

- scomparsa dell'uscita di cibo dalla bocca

- iniziale miglioramento del lato del corpo paralizzato

Continua allora la terapia di BOTHROPS LANCEOLATUS 200.

Una TC encefalo (Fig.21) dopo il trattamento mostra: "Infarto sub-acuto del lobo frontale sinistro con atrofia cerebrale generalizzata".

La paziente mostra un recupero crescente delle proprie condizioni (Fig.22).

mi-consciousness" returned.

Symptoms at this point were:

- "semiconsciousness" returned
- tears flowing from her eyes at the sight of her divorced daughter
- retinal hemorrhage
- blue face
- twitching of facial muscles and eyes
- clenched thumbs

IGNATIA AMARA 1000 was prescribed.

After the administration (Fig.20):

- fully consciousness
- tears stopped
- retinal hemorrhage persisted
- stupefied expression of the face
- twitching of muscles stopped
- thumbs regained their normal state
- patient could not open the right eye
- difficulty in swallowing and talking
- fluids used to pass by the side of mouth
- paralysis of the right side of the body

BOTHROPS LANCEOLATUS 200 weekly at bed time was prescribed.

After four weeks of treatment:

- retinal hemorrhage disappeared
- she started sitting up
- she was able to talk with difficulty
- food stopped passing from her mouth
- paralytic parts started improving

So, administration of BOTHROPS LANCEOLATUS 200 continued.

A CT scan after treatment (Fig.21) said: "Sub-acute infarct in left frontal lobe with generalized cerebral atrophy".

The patient was on the road of recovery (Fig.22).

#### CLINICAL CASE n. 3

##### Head injury

A middle aged man suddenly fell from the roof of the third floor, while looking down. He was unconscious as soon as he touched the ground. He had a past history of head injury ten years earlier.

The patient was transported by ambulance to New Delhi. The neurologist explained the bad prognosis to his attendant: firstly, he was not hopeful that the man would have survived, then, if he were, he would have suffered from severe epileptic fits or he would have reported neurological outcomes.

In ICU the patient was still in "semiconscious" state. So, he was kept in a hospital where could be kept on drip.

Symptoms were:

- answers and stupor continuing frequently

- frequenti domande e stupore
- testa calda
- faccia rossa e gonfia, espressione ottusa
- naso freddo
- cateterizzato
- piedi e resto del corpo freddi
- emiplegia al lato sinistro del corpo

Una TC encefalo (Fig.23) prima del trattamento mostra: "Ematoma a livello dei gangli della base destri con effetto massa. Infarto lacunare sinistro. Atrofia cerebrale diffusa (senile)".

Si prescrive ARNICA MONTANA 200 in singola dose sublinguale. Il paziente strizza o apre gli occhi per pochi secondi. Persiste lo stato di incoscienza; la testa calda e il naso/resto del corpo freddi appaiono meno marcati. Si effettua la ripetizione dello stesso rimedio, ma le condizioni rimangono stazionarie.

Si somministra allora ARNICA 1000 in singola dose sublinguale. Il paziente inizia a strizzare un occhio e quindi apre gli occhi. Riesce a riconoscere tutti i familiari, ma lo sguardo rimane inespressivo. Si prescrive lo stesso rimedio ogni due settimane la sera.

Il paziente non rientra in clinica poiché durante il trasporto torna di nuovo incosciente. Il neurologo consiglia una terapia con farmaci antiepilettici, da proseguire per almeno tre anni.

Il paziente inizia ad avere assenze della durata di qualche secondo ed inizia ad assumere i farmaci antiepilettici consigliati. Successivamente lo stato di incoscienza si prolunga e quindi si aumenta la dose dei farmaci sopracitati.

Il quadro diventa il seguente:

- frequenza delle assenze aumentata, anche di fronte ai clienti
- incapacità di concentrarsi sugli affari
- assenza di aura
- EEG nei limiti della norma

Si prescrive NATRIUM SULPHURICUM 1000 in singola dose bisettimanalmente la sera. Il paziente mostra allora finalmente senso di benessere, scomparsa delle assenze ricorrenti, concentrazione negli affari. Si prescrive di nuovo NATRIUM SULPHURICUM 1000 in singola dose bisettimanalmente la sera.

Una TC encefalo (Fig.24) dopo il trattamento rivela: "Encefalomalacia nei gangli della base destri con ipotrofia (causata da pregresso ictus ischemico) con atrofia dell'emisfero destro".

Grazie alla terapia omeopatica, il paziente inizia a ritornare alla propria vita quotidiana.

## CONCLUSIONI

Nell'emergenza, la gestione del paziente dal punto di vista omeopatico non differisce da quella clinica abituale, se non nel fatto che ogni decisione deve essere presa in tempi estremamente più brevi. In ogni caso, però, sono sempre i segni e sintomi del paziente a guidare

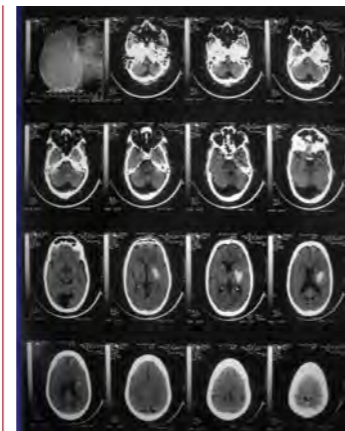


Fig. 23

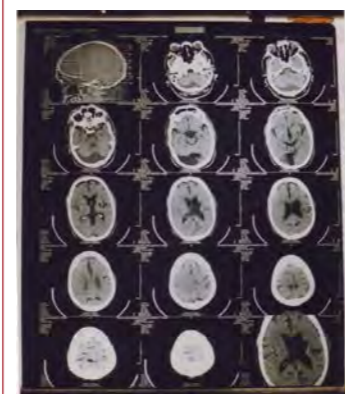


Fig. 24

- head hot
- dull, red, swollen and puffy face
- coldness of nose
- coldness of feet and of the rest of the body
- hemiplegia of the left side of the body

A CT scan before treatment (Fig.23) shown: "Right basal ganglionic hematoma with mass effect. Lacunar infarct left basal ganglion. Diffuse cerebral atrophy (age related)".

ARNICA MONTANA 200 sublingually single drop was administered. The patient blinked or opened his eyes for a few seconds. He remained unconscious; hotness of head and coldness of nose and body were not all there.

Then, the same medicine was repeated, but conditions remained stationary.

After some time, ARNICA MONTANA 1000 single drop

sublingually was administered, and finally the man blinked his eyes and then open them. He could recognize all family members, but always with a vacant look. The same medicines were repeated fortnightly at bed time.

Afterwards, the patient did not return to clinic, as he become unconscious once again while he was on the road. Neurophysician advised antiepileptic drugs, to continue for at least three years.

The patient started becoming unconscious for a few seconds, and started taking antiepileptic drugs. Next, the frequency of faintnesses increased and the doses of antiepileptic drugs increased, as well.

The tension of the patient increased:

- the frequency of faintnesses increased, even in front of the customers
- he couldn't concentrate on business
- no aura
- EEG within normal limits

NATRUM SULPHURICUM 1000 single dose fortnightly at bed time was prescribed. Then the patient started feeling well, faintnesses did not recur anymore and he started concentrating on business.

The same medicine was continued fortnightly at bed time.

A CT scan after treatment (Fig.24) revealed: "Encefalomalacia in right basal ganglion with volume loss (due to old stroke) with right hemispheric atrophy".

Thanks to the homeopathic therapy, the patient began to return to his normal life.

il medico nella più giusta prescrizione.

In caso di condizioni mediche gravi, spesso anche il medico più esperto entra nel panico e non sa come procedere. Tuttavia bisogna ricordare che ogni condizione di emergenza si caratterizza con determinati e riconoscibili segni e sintomi.

Nell'emergenza è basilare guarire l'encefalo per mezzo dei principi hahnemanniani e della Materia Medica ed affrontare la situazione con un'inclinazione mentale vittoriosa, il che può portare a risultati il più delle volte eccezionali.

La legge dei simili è la legge fondamentale dell'omeopatia ed essa si applica anche alle condizioni di emergenza medica. Il dovere del medico è quello di guarire la sfera mentale, utilizzando i numerosi rimedi che abbiamo a disposizione. Medici in grado di percepire correttamente segni e sintomi possono giungere alla scelta del rimedio corretto, il quale, quando somministrato alla corretta potenza, porterà ad un miglioramento immediato.

E' possibile quindi una gestione dell'emergenza per mezzo di rimedi omeopatici. Ciò si basa sull'applicazione di una rigorosa metodologia in tempi brevi basandosi su quanto originariamente esposto da Hahnemann, sull'individuazione dei sintomi "più rari e peculiari", sulla loro corretta interpretazione ed infine sulla conoscenza accurata della Materia Medica. Tutto ciò permette di poter scegliere il rimedio maggiormente indicato in ogni singolo caso o condizione e di raggiungere ottimi risultati.

## CONCLUSIONS

In emergency conditions signs and symptoms guides the better prescriptions. Therefore, a physician can work as in any other condition, making his choices according with the law of similars. The only difference is that all the decisions have to be as quick as possible, which minute and fast observations striking at the correct symptoms.

Sometimes, the most seasoned practitioner will panic and draw blank during emergency. But we have to remember that each condition is organized by definite signs and symptoms.

It is necessary to nourish the brain with hahnemannian principles and Materia Medica, meeting the emergency with a victorious attitude of mind and a desire to win, achieving results mostly outstanding.

Law of similars is the fundamental law of homeopathy and it equally applies in emergency conditions. We must thoroughly nourish the brain with numerous medicines to treat various medical emergencies. Physicians with power of perception can choose a remedy which, when administered in suitable potency, will bring instant relief.

Thus, an homeopathic management of emergency conditions is possible. We can do this applying a rigorous methodology in a short time on the basis of hahnemannian concepts, identifying uncommon and peculiar symptoms, interpreting them in the correct way and at last knowing accurately the Materia Medica. All of the above allows the physician to choose the most indicated remedy for every case or condition and to achieve excellent results.

**Radar - EH - WinCHIP**  
ora sono un programma "unico"

Programma e Testi in Italiano

Aggiornamenti via Internet

Aggiunta anche di singoli testi

Funzionalità anche su Cloud

Accesso alla Banca Dati Proving e Clifical

Importazione dati dalle precedenti versioni

Assistenza tecnica garantita

Contattaci per training gratuito

the homeopathic software

**radaropus**

iOS

Su Tablet e Smartphone

ANDROID

Contatta l' h.m.s. per nuovi acquisti, aggiornamenti o per proposte personalizzate!!!

H.M.S.  
Health Medicine Services

Tel. 031/24.30.07  
info@hmssrl.com  
Visitate il sito www.hmssrl.com





# CEMON: MEDICINALI OMEOPATICI



Più di mille ceppi,  
granuli, globuli, gocce, cure.

Dal sapere alla conoscenza, dall'esperienza alla formazione Cemon, grazie al lavoro costante dei suoi fondatori e all'impegno dei suoi collaboratori, da oltre 40 anni, tutela la Medicina Omeopatica Hahnemanniana e la Farmacopea Omeopatica Tedesca Hahnemanniana.

CURARE SENZA NUOCERE